



a cura di
Andrea Cafarelli



SECAB

un secolo di immagini e ricordi (1911-2011)

SECAB
un secolo di immagini e ricordi
(1911-2011)



Volume edito in occasione del Centenario di fondazione
dalla SECAB Società Cooperativa - Paluzza

Impaginazione: Raster - Osoppo
Stampa: Tipografia Cortolezzis - Paluzza



SECAB
un secolo di immagini e ricordi
(1911–2011)

a cura di
Andrea Cafarelli

Presentazione

Il prof. Andrea Cafarelli è ormai di casa a Paluzza. In questi anni abbiamo avuto modo di apprezzare i risultati delle sue ricerche storiche e gli siamo grati per aver fatto conoscere al di fuori dei confini regionali il 'caso' Secab e, più in generale, la forza della cooperazione elettrica.

In occasione del Centenario, il Consiglio di amministrazione e il Comitato appositamente istituito, coordinato da Ferdinando Di Centa, hanno pensato di offrire ai Soci e agli utenti un volume fotografico. Il prof. Cafarelli ha raccolto la sfida e centrato pienamente l'obiettivo, presentandoci questo nuovo e originale contributo, che si aggiunge alle altre tre importanti pubblicazioni del Centenario, frutto dell'attività di ricerca del prof. Corrado Venturini, del dott. Marco Bovolini e dello stesso prof. Andrea Cafarelli.

Già dal titolo, *Secab: un secolo di immagini e ricordi*, si coglie che le numerosissime immagini con-

tenute nel volume contribuiscono a stimolare i ricordi e, con essi, i sentimenti di gratitudine nei confronti di tutti coloro che hanno fatto la storia della Secab.

Se oggi ci ritroviamo a festeggiare un invidiabile traguardo è perché in questo secolo chi ci ha preceduto è stato capace di valorizzare efficacemente, in un contesto avaro di risorse economiche, non il capitale umano, come mero fattore di profitto, ma le persone, portatrici di idee, di esperienza, di spirito di sacrificio, di amore verso la propria terra. Persone il cui tratto distintivo è rappresentato dalla consapevolezza che il proprio ruolo non debba esaurirsi nello svolgimento dell'attività produttiva, nella soluzione dei problemi tecnici, nel raggiungimento di lusinghieri risultati d'esercizio, ma debba riflettere un modo speciale di intendere il lavoro, come pure i valori della solidarietà e l'attenzione verso le

fasce più deboli. E non mi riferisco solo ai soci fondatori, agli amministratori, ai presidenti, la cui dedizione e spirito di servizio fu in alcuni casi totale, consentendo alla società di puntare a traguardi sempre più alti, ma a tutto il personale, dagli impiegati ai direttori tecnici, dai macchinisti ai guardafili, dagli elettricisti agli operai, che hanno assicurato, anche in situazioni di estremo rischio e disagio, la continuità delle forniture, cercando di migliorare nel contempo la qualità del servizio reso.

E, ancora, a tutti i soci e alle diverse municipalità

della valle, il cui ruolo è stato fondamentale sia nella fase d'impianto della cooperativa che nelle diverse tappe del suo sviluppo.

Noi abbiamo grosse responsabilità nei loro confronti: abbiamo raccolto il testimone e, seguendo la via tracciata dai padri fondatori, ci siamo mossi verso nuovi traguardi.

A queste persone dedichiamo il volume, con l'auspicio che la sempre viva memoria del coraggio, della lungimiranza, della solidità morale di quanti ci hanno preceduto possa essere di stimolo alle nuove generazioni.

Luigi Cortolezzis

Presidente

SECAB Società Cooperativa

Introduzione

La mia esperienza di ricerca alla Secab è stata accompagnata e arricchita dall'incontro di numerose persone, che in questi anni, a vario titolo, mi sono state accanto, agevolandomi in ogni modo nella consultazione dei documenti, offrendomi consigli, mettendo a disposizione la loro memoria storica o anche, più semplicemente, esprimendo una parola di apprezzamento per il lavoro svolto. Probabilmente ho ricevuto più di quanto sia stato in grado di offrire, non foss'altro perché le mie pubblicazioni, essendo rivolte principalmente agli specialisti della materia, potevano apparire 'appesantite' da un continuo, ma necessario, riferimento alle fonti archivistiche o da un linguaggio troppo tecnico, che rendeva non immediatamente perspicuo il discorso.

In occasione del Centenario, chiudendo questa fruttuosa fase della mia attività accademica, desidero rendere omaggio agli amici della Secab,

curando la stampa di un volume fotografico ideato e realizzato per loro.

Giovandomi delle foto e dei documenti dell'Archivio storico aziendale, come pure del materiale iconografico generosamente offerto da alcuni soci, ho ripercorso in modo sintetico le principali tappe che hanno caratterizzato il primo secolo di storia della Cooperativa.

Per evitare che le parole sbiadiscano la grande forza comunicativa delle immagini, mi sono limitato a proporre brevi didascalie, che i soci potranno integrare con i ricordi personali; del pari, per non attribuire a pochi un risultato frutto dell'impegno collettivo, ho ridotto all'osso i riferimenti alle persone (soci fondatori, amministratori, dipendenti), alle quali è comunque dedicata una sezione del volume.

Mi rammarica un fatto. Quando nel 2008 si iniziò a discutere delle iniziative per il Centenario, chie-

si all'amico Emilio Di Lena la disponibilità a collaborare alla pubblicazione di questo volume, ottenendo un entusiastico assenso.

L'anno scorso, impostando il lavoro, ripresi un suo libro e all'interno vi trovai un affettuoso biglietto di accompagnamento, che si chiudeva con la seguente attestazione di stima: «Ti faccio i migliori auguri per il bel lavoro che stai facendo, grato per il contributo storico che generosamente dai per la Carnia».

Commosso dalle belle parole, pensai agli insegnamenti ricevuti e alla preziosa amicizia di cui mi aveva fatto dono, dispiacendomi di non poter contare sulla sua lucidissima memoria storica. In realtà, continuando a leggere il libro, mi soffermai su una profonda riflessione del Maestro Di Lena, che, valutata *ex post*, costituisce non solo una sorta di testamento morale, ma anche la migliore introduzione a questo lavoro.

La ripropongo integralmente in segno di deferente ricordo e omaggio verso tutti coloro che in questo secolo hanno reso grande la Secab.

La storia anche nel Piccolo Mondo, qual è il nostro, è fatta dagli uomini, che operano con le doti, le capacità ed energie fisiche e morali di cui dispongono.


Frutto del loro impegno nelle istituzioni in cui agiscono sono le opere che vengono realizzate.

Tante di queste si concretizzano in edifici adibiti alle varie iniziative dell'uomo, altre, invece, implicano un lavoro nascosto e sono il frutto di attività educative per la formazione degli abitanti, o caritative a sostegno di chi ha bisogno.

Se ci fermiamo un istante a considerare ciò che è stato fatto nel nostro Comune negli ultimi cento anni, dobbiamo prendere atto che i nostri paesi gradualmente si sono trasformati e in essi opere insigni testimoniano l'impegno religioso, morale e sociale di illustri Conterranei.

Tutti coloro, che hanno contribuito al progresso della zona in cui viviamo, meritano non solo la riconoscenza per ciò che hanno fatto, ma anche il nostro ricordo, poiché noi beneficiamo delle opere lasciate da sì emeriti Cittadini.

Andrea Cafarelli



*Acqua perenne, ottima e pessima,
ora morte ora vita, acqua diventa
luce! Acqua, diventa fiamma!
Acqua, lavora.*

(G. Pascoli, Italy, 1904, II/16)

Arta 28 Marzo 1911.

EGRÈGIO SIGNORE,

Porto a conoscenza della S. V. che nella seconda quindicina del mese di Giugno inizierò il servizio pubblico di illuminazione elettrica in tutti i paesi della Vallata di S. Pietro attraversati dalla mia rete.

Al fine di mettere questo indispensabile elemento della vita a portata anche delle più modeste famiglie, ho fissato i seguenti prezzi minimi assicurando nel contempo un servizio inappuntabile, e rispondente ad ogni moderna esigenza.

per ogni lampada di 10 candele lire 1.00 al mese

“ “ “ “ 16 “ “ 1.40 “

1,50 10 =
2,00 10 =

Mi prego inoltre portare a conoscenza della S. V. che allo scopo di spingere gli abitanti della vallata al lavoro proficuo dell'industria darò gratuitamente per un periodo di 5 anni la forza di 5 cavalli in qualunque punto della vallata a chi prima voglia usufruirne per sciluppate fra noi una nuova idea industriale prestandomi pure gratuitamente per tutte quelle indicazioni tecniche che mi vengano richieste.

Con ossequio

Ing. Osvaldo Mazzolini

L'idea di sfruttare la sorgente del Fontanone di Timau per la produzione di energia elettrica risale probabilmente al 1903, quando nella seduta del 13 giugno il consiglio comunale di Paluzza richiede il sopralluogo di un ingegnere, che, dopo gli opportuni rilievi, proponga il modo che meglio si riterrà per utilizzare la forza dell'acqua della sorgente.

Il 25 febbraio 1911 Osvaldo Mazzolini, titolare dell'officina idroelettrica di Arta, chiede al Comune di Paluzza il *nulla osta* al passaggio delle proprie linee elettriche.

È la scintilla che innesca il processo che porterà in breve alla costituzione della Secab.



Antonio Barbacetto di Prun, figura di primo piano nel contesto economico e sociale del territorio, già fondatore del locale forno cooperativo, raccoglie la sfida.

«Bisogna avere coraggio!»

Il momento sarà oltre ogni nostra immaginazione importante: importante per il segno tangibile della nostra concordia, della nostra preveggenza e della nostra elevatezza morale; importante per la grande inevitabile responsabilità che ogni persona va ad assumere; solenne per le infinite grandi benefiche conseguenze che esso può apportare nella vita privata e pubblica.

Egregio Signore,

L'assemblea degli aderenti alla costituzione di una Società Elettrica da denominarsi dell'Alto But, tenuta nella sala municipale il 2 corr., demandò al sottoscritto Comitato esecutivo lo studio della migliore forza idraulica da sfruttarsi in questo bacino per un impianto idro-elettrico da usufruire per l'illuminazione pubblica e privata e per dare la forza motrice alle piccole industrie ed altre che in seguito potranno sorgere con fini più vasti e proficui.

Ed il Comitato, nelle sue prime adunanze, stabilì che la costituenda Società sia Anonima e per azioni da L. 100; da versarsi anche in quattro rate entro un anno, e con facoltà agli aderenti di sottoscriverne un numero illimitato, riservandosi però l'assemblea, nell'approvazione dello Statuto, il diritto di determinare il massimo delle azioni sottoscritte:

che la tassa d'ingresso debba essere indistintamente per ogni socio di lire 5.

Ha prodotto frattanto istanza particolareggiata al Consiglio Comunale di Paluzza tendente ad ottenere la concessione dello sfruttamento del Fontanone di Timau, e sta studiando l'eventuale sfruttamento di altre due importanti cascate.

Intenzione del Comitato si è che l'istituenda Società oltre che sorgere nel più breve tempo possibile, sia tale, per capitale e disposizioni, da dare la certezza di una sicura e splendida riuscita; e resa accessibile l'iscrizione nella Società alla classe lavoratrice, in ispecial modo, ed a tutti gli utenti del luogo chiamandoli compartecipi nel beneficio dell'industria.

Rivolge perciò appello alla S. V. invitandola a sottoscrivere quel numero di azioni che crederà, entro il 30 corr.

Per le schede da sottoscrivervi Ella potrà rivolgersi al Comitato sotto scritto.

Con osservanza

IL COMITATO ESECUTIVO

ANTONIO BARBACETTO — ANTONIO PLAZZOTTA
BERNARDINO NASCIMBENI — OSVALDO BRUNETTI
DON GIACOMO CAPPELLARI

Il Segretario
ASORIO MATIZ

TEL. 07710 - 2185, 194, 6, 8, 1389

Fanno parte del comitato:
Antonio Barbacetto,
Giulio Martinis,
Alessandro Brunetti,
Antonio Plazzotta,
Osvaldo Brunetti,
Bernardino Nascimbeni
e il parroco Giacomo Cappellari.

Nel timore che estranei si introducano nella valle con la lucrosa industria si istituisce un comitato esecutivo per gettare le basi di una società a larga base di interessamento pubblico.

COMITATO ESECUTIVO SOCIETÀ ELETTRICA - ALTO BUT - PALUZZA

Egregio Signore,

È giunto il momento in cui ciascuno a fatti deve dimostrare quello che si può fare per l'elevazione civile e morale dei nostri paesi, nel nuovo esperimento di interesse popolare per la luce elettrica.

Il periodo delle parole e delle discussioni deve giungere al suo termine per cedere ad una concretazione.

Domenica prossima, quindi, alle 4 pomeridiane nel locale della Scuola operaia di qui, si procederà alla costituzione legale della "Società Elettrica Cooperativa dell'Alto But" alla quale ogni buono ed avveduto padre di famiglia deve far parte, e ad essa riunione tutti ne sono invitati.

Nella modesta storia dei nostri paesi il momento sarà oltre ogni nostra immaginazione importante: — importante per il segno tangibile della nostra concordia, della nostra preveggenza e della nostra elevatezza morale, importante per la grande inevitabile responsabilità che ogni persona va assumendo, solemne per le infinite grandi benefiche conseguenze che esso può apportare nella vita privata e pubblica. È tempo che le dannose divergenze, le odiose lotte personali scompaiano, unendo tutti sotto questa grande tenda di pace e di lavoro ed incamminandoci fidenti ed uniti verso i migliori nostri destini.

E posto che da questa Società attendiamo la luce materiale che rischiari il nostro affetto le nostre case, emani col nascere di essa la serena luce della concordia unanime, scenda confortevole sulle nostre anime e ci dica che essa è venuta a portarci la risoluzione migliore di quanto da anni tutti indistintamente aspiriamo.

Nessuno manchi, quindi.

Paluzza, 28 Giugno 1911.

IL COMITATO

Ant. Barbacetto — G. Martinis — Os. Brunetti
Os. Moschetti — Daniele Lazzara — D. G. Cappellari

VITTORIO CELLA
TOLMEZZO

20.3.11

Caro Barbacetto

Le invio la mia
dichiarazione aggiungendole il mio
parere - esp. approvativo -

Attilio Barba
che ha fatto per ora un
foglio importante. Ho già
disposto di 80 MP quando
è sufficiente ai fini dell'educazione
industriali e della finanza
industriale. fare due
impieghi nel caso di
necessità invariata

la spesa di un impianto a
disporre di 100 MP -
giudicare

Il mio parere è sulla
nuova proposta di
statuto in 100 MP per
la spesa di 18.200 MP
di cui 100 con l'apporto
di capitali di sviluppo ed esp.
fare distribuire a fine di
lavoro.

Un caro saluto
gentile -

Vittorio Cella

LUIGI QUAGLIA
AVVOCATO

TOLMEZZO, 23 giugno 1911.

Eccellenza SIG. BARBACETTO Antonio,

Le unisco al suo Statuto, lo Statuto della
Società Cooperativa di lavoro di Tolmezzo colle opportune
variazioni, statuto che a me sembra non fatto, quantunque
per gli studi che ho fatto sull'argomento abbia ancora
bravi dubbi sulla legalità di certe condizioni e sull'oppor-
tunità di dare la forma di Società Cooperativa anonima alla
società che vuole istituirsi. - Il quale statuto colle fatte
variazioni a non molte riserve per parte mia perchè a dirle
il vero, non sono ancora abbastanza tranquillo, potrebbe soste-
nere bene qualche da Lei affidato. - Le unisco anche un
foglio del Vivante che potrà restituirmi ad a voce per tele-
fono Le dirò qualche altra cosa al riguardo.

Con distinti saluti

Dev.

Luigi Quaglia

P. S. Le consiglio
una cosa affrettata in
non vien notte anche a
di una società che ha

che io non La consiglio affatto a fare
questa materialmente più che proprio
e non si precipita in costituzione
per tempo di produr luce.

ING. ENRICO CUDIGNELLO
PROF. ARCH. ANTONIO BARBA
ISTITUTO DI INGEGNERIA
REGIONE CANTONIERA EDILIZIA

Udine, 2. Maggio 1911

Carissimo Cella

Ho appena due tre ore "magnum passu" nell'affare dello sfruttamento
del Pantanone a gusto industriale e per pubblica illuminazione.
Ho pure affare che non è così a varie officine fatte in
tempo d'oro, la fusione di vari progetti, onde accettare la
partecipazione della forza idraulica disponibile. Se vorrà, ora frequenter
di un paese sperando che con tre o quattro mesi, potrebbe
essere un favore per la nostra buona amicizia e per la dignità
comune. Se sono fatto regno a cominciare gentile ed agevole
fini per parte dell'ing. E. Cudignello, e basti ottenerne
dallo se mi fosse dato di poterlo contraccambiare in qualche
modo nei limiti delle mie modeste influenze.
Non potrei in parola per la direzione generale dei lavori
ed adoperare nella sua qualità di rappresentante di esse
azioni ed essere per la carica del mandamento e tanto che
la candidatura potrebbe non essere. Il Cudignello a sindaco
nella società Padovana di Elettricità diretta dal Cav. G. Nealgiani
di un compromesso per la parte della organizzazione finanziaria
e tecnica. Ho pure da documentare la mia raccomandazione
anche e consociato bene anche nelle provincie che ha già
le importanti imprese, il resto è in costruzione rispettando
l'efficienza e la solidità dei committenti. Ho ancora
sintesi questo progetto a sua offerta, ritenendo che l'amicizia
che un uomo della sua levatura, della sua capacità, fatta
intendere nella carica, ecc. dovranno farli ingegneri e
dove fusione come l'industria pubblica, sostanziale e fatto molte cose
di pubblica e privata utilità. Politicamente e moralmente di ufficio
se altri etc. dimissioni in un regime per la quale ha
molto scarsi in termini non si contano e più amici dei
le parti. Se pure offriamo a lei se non è tanto e d'altro parte
non insistere con i comitati due o tre giorni. Am. di M. Barba

In un contesto carico di insidie ci si interroga sulla
validità della forma cooperativa e il Barbacetto
riceve suggerimenti tutt'altro che rassicuranti.

Il 3 aprile 1911 scrive a Vittorio Cella:
Caro Cella, io credo che tu sia amico dell'ingegnere
Mazzolini e perciò ti prego di fargli risparmiare tempo
e denaro per mandare energia elettrica qui a Paluzza,
avvertendolo che quassù intendiamo assolutamente di
fare da soli.

SOCIETA ELETTRICA ALTO BU
PALUZZA

Paluzza li 15 Aprile 1911.

Il sottoscritto si impegna di aderire alla costituita Società elettrica dell'alto Bivitt concordandosi colla somma di L. (azioni N° 10) e di acquistare non appena pronto l'impianto e la linea da questa Società la luce occorrentegli al prezzo che la Società sarà per stabilire - ~~ca~~ versa L. 10000 a fondo scorta per la Commissione esecutiva di tale Società.

In fede.

M. Barbacette

Am messo

Dopo lunghe e sofferte discussioni, si propone ai sottoscrittori di aderire a una società cooperativa anonima. Ciò per dare e garantire alla stessa quel carattere di popolarità che la devono rendere benevola e apportatrice di concordia e di utile tra queste popolazioni.

n. 558. Rep. Not. ————— n. 521. Rep. Not.
n. 429. *Capiccolo*

Atto costitutivo della Società anonima cooperativa
elettrica dell'Alto Bût
Regnardo Vittorio Emanuele Cerzo, per gra-
zia di Dio e volontà della Nazione —
— Re d'Italia —

L'anno 1911 - millenovecentoundici, addì 25 -
venticinque del mese di giugno;

Comune di Paluzza, nella casa sita in
Piazza Fontana, di proprietà del signor Selli
Lotti Giovanni, di Giovanni, in una stanza al
Primo Piano;

Paranti a me avv. Emilio Jonano fu Giovan-
ni, Notaio residente a Paluzza, iscritto presso il
Consiglio Notarile dei ricorsi Distretti di Udine,
Pordenone e Colmegna, ed sulla presenza dei due
noti, idonei e richiesti testimoni sotto indicati
si sono personalmente costituiti li a me co-
gniti Signori:

Bianchi Marzio di Antonio, Collettore Egit-
toiale, nat. a Corvoira, e qui domiciliato;

Barbacetto Antonio, di Osvaldo, agente privato e
presidente; — Brunetti Ferdinando, fu Mattia,

Il 25 giugno 1911, dopo 11 sedute
del comitato esecutivo e 3 assem-
blee obbligatorie, nasce la Società
elettrica cooperativa dell'Alto Bût.

SOCI FONDATORI

Barbacetto Antonio di Prun
Barbacetto Trismenegisto
Beltrame Pietro
Bianchi Marzio
Brovedani Luigi
Brunetti Ferdinando
Carnier Luigi
Cortolezzis Luigi
Cortolezzis Simone
Craighero Felice
Craighero Paolino
Cristofoli Renzo
De Franceschi Vincenzo
Del Bon Giovanni
Della Pietra Giuseppe
Delli Zotti Pietro
Di Vora Albino
Englaro Pietro
Lazzara Basilio
Lazzara Daniele
Lazzara Giovanni Battista
Lazzara Romano
Martinis Giulio
Maieron Emilio
Matiz Angelo
Morocutti Osvaldo
Ortis Pietro
Ortis Vittorio
Pittino Giacomo
Plazzotta Antonio
Plazzotta Floreano
Tassotti Daniele
Toniutti Romano

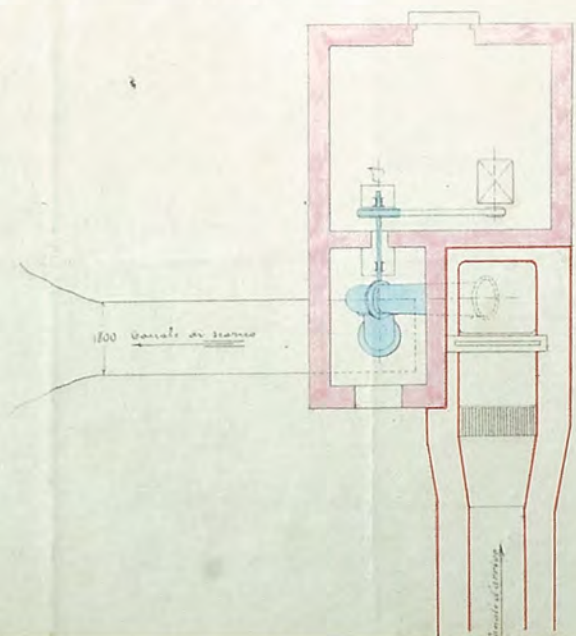
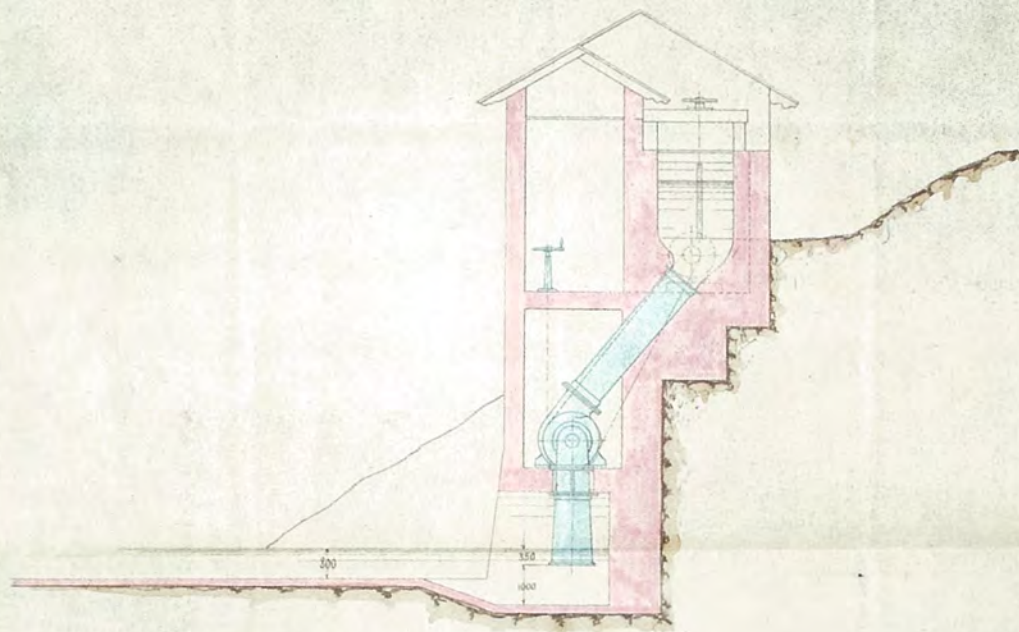


Il primo consiglio di amministrazione è composto, in ordine di preferenza, da Antonio Barbacetto, Giulio Martinis, Daniele Lazzara, Antonio Plazzotta, Osvaldo Morocutti, Angelo Matiz, Romano Lazzara, Albino Di Vora e Marzio Bianchi. Viene eletto presidente Daniele Lazzara.

Fig: Osvaldo Brunetti = Saluzza

Progetto d'impianto d'una Turbina Francis da 45 HP

$H = 10^m$ - $Q = 450, p^1$ - Scala $\frac{1}{100}$



Società Anonima Veneziana
INDUSTRIE NAVALI E MECCANICHE
UFFICIO COSTRUZIONI
of. 6428
VENEZIA LI 12-5-1911

Nell'aprile 1911 l'ingegnere Tita Seccardi dell'A.E.G. - Thomson Houston invia all'amico Osvaldo Brunetti un progetto di massima per un impianto da 45 HP, così commentando l'iniziativa: *Ritengo che sia a priori da scartare l'idea di utilizzare un eventuale salto tanto nella località detta Moscardo tanto nell'altra detta Fontanon.*

Lo sfruttamento dei due salti avrebbe permesso di ottenere dai 300 ai 400 cavalli: potenza giudicata eccessiva per una zona ove manca totalmente lo sviluppo d'industrie manifatturiere e minerarie.

Per preservare il paese dall'intromissione di industrie forestiere e consentire l'immediata illuminazione la Secab inoltra al Comune di Paluzza la richiesta di installare una dinamo sull'asse della ruota idraulica della segheria dei fratelli Lazzara.

Paluzza 28 giugno 1911

Tra i signori Lazzara G. Balta, Romano e Giuseppe e Vincenzo e il Sig. Natiz Angelo fu Giacomo si addiziona al seguente contratto di locazione.

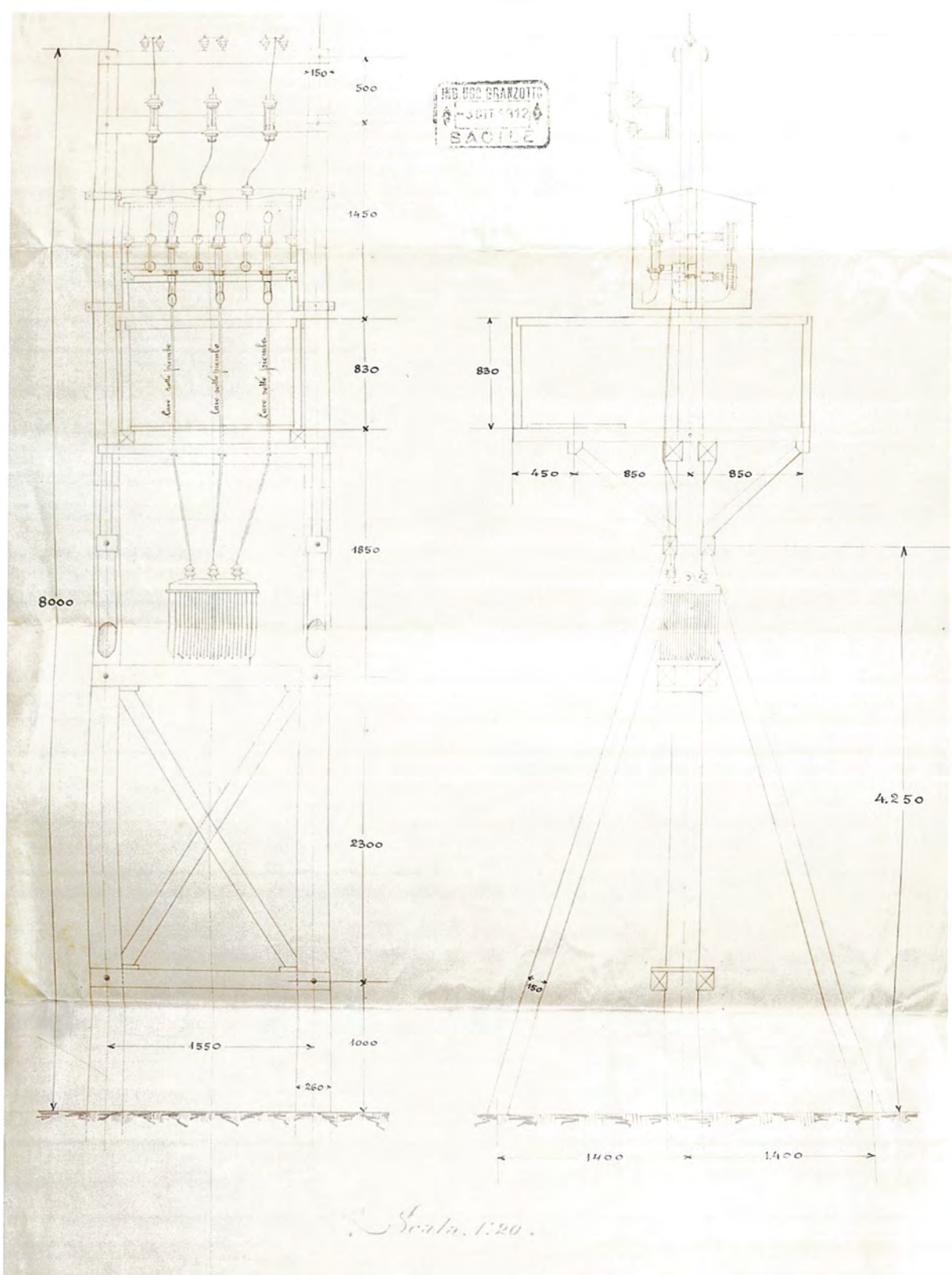
I signori Lazzara concedono al Sig. Angelo fu Giacomo Natiz per un periodo massimo di cinque anni e fino a quando la società elettrica cooperativa dell'alto Put avrà completato il suo impianto di usare del loro locale adibito per la lavorazione del legno per appostarvi una dinamo, quadri indicatori e quanto altro occorresse, senza intaccare alla loro principale industria, per trarre usufruendo dell'asse della turbina di loro proprietà la forza massima ritraibile per l'illuminazione del paese nelle ore consuete ed il Sig. Natiz accetta ed in compenso si obbliga di fare compartecipare i signori Lazzara sulla metà degli eventuali utili nelle derivanti dalla vendita della luce, non calcolando interessi né fornire d'ammortamento sul capitale esposto dal Sig. Natiz per l'impianto elettrico.



Nel settembre 1911 la piccola dinamo da 10,54 HP inizia ad alimentare una prima parte della rete a 150 Volt.



L'impianto provvisorio e i resti delle opere di canalizzazione – documentati nella cartolina del 1915 – sono visibili ancora oggi.



Impianto - Abile

14.

Costo della spesa per l'impianto dell'illuminazione pubblica del Comune di Cercivento

N°/seq.	Oggetto	Quantità	Prezzo netto	Importo
1	Costo a base di fattura di N° 11 bracciati e N° 11 lampade stradali			£ 164 95
2	Spese di vincolo e trasporto di detto materiale			" 12 85
3	Assolette a 2 conduttori	N° 9	30 "	2 70
4	Isolatori a corna	" 3	40 "	1 20
5	Valvole aeree di sicurezza	" 13	45 "	5 85
6	Lampadine a filamento trifilato " 11		1 30 "	14 30
7	Filo isolato da 8/0 per fare gli attacchi m. 85.00		6 "	5 10
8	Valore del materiale diverso impiegato per l'installazione della lampada commutabile del Municipio			" 19 35
9	Mano d'opera di elettricista: (11 x 3.50 e 2 x 3.00 =)			" 44 50
10	Accessori diversi			" 2 50
Costo dell'impianto				£ 273 20
- Costo della linea per venire al Municipio -				

$\frac{0}{\%}$

Il Comune di Cercivento si è reso responsabile per questa spesa

11	Pali 3 di larice e 1 di castagno	N° 4	6 25	£ 25 00
12	Terzi da palo e da unco	18	70	12 60
13	Assolette in ferro a 11	2	2 50	5 00
14	Isolatori folcamborg e di parcellana	36	50	18 00
15	Filo ferro stregato circa	40	45	18 00
16	" rame per legature, striguo, lucina ed altri accessori, calcolate			" 3 00
17	Mano d'opera di operai per trasporto pali per un opera degli stessi, manodopera e terra, etc. ore 8.00			32 75
Costo della linea				£ 114 35

Importo complessivo:

A. Spesa dell'impianto £ 273.20
 B. " della linea " 114.35
Totale £ 387.55

Sum tale somma sono £ 228.70 da accreditare in conto Magazzino per il valore del materiale da questo consegnato.

Paluzza 12 agosto 1913

Il Segretario
G. M. P. P.

Unitamente alla costruzione dell'impianto provvisorio inizia la posa della rete di distribuzione. La Secab si connota *ab origine* per il carattere sovracomunale, puntando a estendere le forniture ai paesi limitrofi.

Egregio Sig. Presidente della
Società Elettrica dell'Alto Brent
Salussa

Il giorno in cui ho sottoscritto
il permesso di passaggio colla linea nel
mio fondo denominato, Quel Tarnul e
L.este Fos, nel tracciare la linea abbiamo
fatto ogni messo per non esser io danneggiato
e di non danneggiare la società col schivare
il taglio di piante nel mio fondo.

Ma io vedo tutto indifferente; invece
i vostri operai di fare altrettanto per l'inte-
resse comune; si mozzano i rami delle
piante fruttifere potendo schivare; senza
la presenza del proprietario.

Questa si chiama prepotenza!
e ciò non basta, ma posa attività della
Direzione che dovrebbe vedere.... ma che
chiude gli occhi.

Invito perciò un rappresentante entro
domani, a venire sopra luogo, per intender-
si di quanto sopra

con tutta stima

Sivio, 8 dicembre 1912

Pietro Marocutto
autoreproprietario

Nella fase iniziale si incontrano notevoli difficoltà con i proprietari dei fondi, i quali vedono con il passaggio delle linee seriamente compromessi i loro diritti.

Reclamo

Il Sig. De Marchi Oliva fu oggi in ufficio a reclamare che gli operai addetti alla posa della linea principale hanno tagliato alberi e rami sul suo fondo senza prima chiedere il permesso. Poiché questo, i rami e alberi tagliati potevano benissimo far di meno che con pochissima pazienza potevano tirare i fili senza toccare nulla. Invito perciò il Presidente a portarsi domani sopra luogo per addolcirsi ad un accomodamento caso contrario procede senz'altro in via giudiziale. - Sivio 8/12/12

Pavonara 9 dicembre 1912

Anche la madre di Braughero Luigi vuole che vada il Presidente sopra luogo prima di lasciare tagliare i alberi sul fondo di suo figlio.

H

Onorevole amministratore Società Elettrica dell'Alto Brent
Salussa

In risposta della pregiata vostra lettera del 9 corrente
rispondo che in sottoscritta in tanto esplicito al prezzo
di lire 38 dico tenore seguente, che tale somma fu del
signor Torito Costoligi e del sig. presidente Tassulo
Luigara il 28 del mese di Aprile fatto a conto in casa
mia propria, e non era nemmeno un contante
Tungue proprio farmi arrivare più presto che fu possibile
e cioè entro 8 giorni da oggi in poi a farmi avere tale
importo, altrimenti, si dovrà demmerarsi all'istitu-
ta un potente per i danni sopiti con l'Arma.

Esisto e mirista

Emma Barittonio

Suoc. De Collin

Sivio 13/12

Allegria 14 Agosto 1911

Egregio Signor Presidente

La ringrazio di avermi comunicato
il progetto di Statuto della loro Società, che ho parca-
mente anche ai miei parenti di Quarni.

Non ho niente che l'originale è degna di ogni
elogio, ma essendo per l'art. I. dello Statuto il luogo
di azione ristretto, siamo troppo lontani, e il viaggio
qui è troppo breve, perché possa interessare l'impresa.

Altra cosa sarebbe, se lo scopo principale fosse
quello di esercitare una corrente elettrica sulla
futura strada Nazionale da Tolmezzo a Palagga
e possibilmente al Monte Croce, che sarebbe l'incalza-
labile scaltata per lo sviluppo economico della zona
dall'Alto. - Se restituisce lo Statuto e la prego di
gradire i miei distinti saluti

Allegria

Lampada "TUNGSRAM,"

a filo elastico

L' unica lampada che resiste agli urti e che col minor consumo ha la maggior durata. — Non annerisce e dà una luce splendida. — La lampada "Tungsrám," che è la più diffusa nel mondo, viene costruita nei grandiosi stabilimenti della Società Anonima Riunita di Budapest coi più moderni metodi tecnici.

Esportazione mondiale. - Massime onorificenze.



75% di economia

75% di economia

BREVETTATA IN TUTTI GLI STATI

Guardarsi dalle contraffazioni ed esigere il nome "Tungsrám," sul vetro.

PREZZI

Forma pera.

Sino a 65 Volt	5-50 candele	L. 1.70
66-140	10-50	2.30
141-175	16-50	2.40
176-260	20-50	3.10

Le stesse forma sferica aumento del 10 o/o.

Forma oliva.

8 Volt	4-5 candele	L. 1.70
10-20	4-10	2.--
21-130	10-16	2.50

Per smerigliatura aumento del 4 o/o - Per coloritura aumento del 5 o/o.

Forma sferica.

90-250 Volt	100 candele	L. 4.--
	200	9.50
	300	13.--
	400	16.--
	600	20.--
	1000	28.--

Forma tubolare.

50-130 Volt	5-16 candele	L. 2.80
100-130	16-32	3.--

Prezzi franco di porto e dogana, imballo compreso.

T.M.C. GALLUZZI-CERRARA

Telefoni | 30013
30016

OFFICINE GIÀ GUZZI & RAVIZZA

Ing. Giampiero Clerici & C.

Via G. B. Pergolesi, 11 Milano

Telegrammi: CLERINSE - Milano

GENNAIO 1911

TRASFORMATORI ELETTRICI



Il trasporto dei nostri Trasformatori è ridotto ad un giuoco da ragazzi!!

1911

"ELEKTRA"
SOCIETÀ ANONIMA
CONSTRUZIONE E COMMERCIO
Elettrotecnica e Idraulica Elettrica
VERONA
S. Cosmo N. 1



Una spedizione di Trasformatori

Bisogna fare pure i conti con i significativi progressi compiuti in età giolittiana dall'industria elettrica ed elettromeccanica, che scatenano la bagarre tra le numerose ditte commerciali per la fornitura di macchinari, attrezzature e materiali di consumo.

Prima Fabbrica Nazionale
CINGHIE CUOIO e MACCHINE, CUOIO CORONA in GROMO
DITTA
Varale Antonio
BIELLA

CASA FONDATA
1733

Sulle 6.2 settembre 1911

Sup. Società Elettrica Cooperativa
Alto Hut - Paluzza

(Scheda)

ALLEGATO: FOLIOLE
INSTRIZIONE N. 24 DEL 25 MARZO 1911
MILANO 1911

ESPORTAZIONE IN
TUTTI I PAESI DEL MONDO

Per favore la domanda essere risposta via e
in contrassegno per posta irrevocabile.
Senz'altro dovranno le condizioni:
1) e Qualità invariabile, valida per sempre.
2) nella confezione loro semplicità e facilità di lavoro, anche
3) la facilità di lavoro e di manutenzione del 75% per l'operatore
4) senza bisogno di manovre e senza fatica. Inoltre
5) l'assoluta sicurezza e facilità di montaggio e di smontaggio
6) senza bisogno di attrezzi speciali e di lubrificanti e di manutenzione
7) senza bisogno di attrezzi speciali e di lubrificanti e di manutenzione
8) senza bisogno di attrezzi speciali e di lubrificanti e di manutenzione
9) senza bisogno di attrezzi speciali e di lubrificanti e di manutenzione
10) senza bisogno di attrezzi speciali e di lubrificanti e di manutenzione

1. Espone.
2. Spiega.

Terranova

Fabbrica di Coreggio per **Trasmissioni**
DIPONTO ESCLUSIVO
PER L'ITALIA
DITTA
BALATA-DICK
WANNER & Co

TELEFONO N. 24-69

MILANO

11 / 9 / 11

Spettabile Società Elettrica Cooperativa
ALTO HUT - PALUZZA (Udine)

In seguito a vos. prog. del 3 corr. ed alla visita fattavi,
vi si spedisce di essere venuti in ritardo: speriamo pur tuttavia in
altra occasione.

Ci permettiamo frattanto inviarvi a parte il nos. catalog.
generale nonché alcuni campioni di cinghia "BALATA-DICK" e vi saremo
comunque grati se ci interpellarete per i vos. prossimi fabbisogni.

Cogliamo l'occasione per porgervi i più distinti ossequi.

P. P. Wanner & Co, Milano

I catalogo generale
alcuni campioni Balata-Dick

Alle proposte di fornitura seguono i primi acquisti, che incidono pesantemente sul conto economico della Cooperativa.

ING. MENOTTI STABILINI
STUDIO INGEGNERIA E COMMERCIALE

23/10/11

Spett. Coop. Elettrica Alto Hut
Paluzza

Visto di Credito 1/11/11

numero 2525 del 19-11

1	Stampaccio Balpa 25-105	
1	35-105	1.000 810
1	10-105	520

MAGAZZINI DI METALLI
CON
FABBRICA DI TUBI e LASTRE di PIOMBO

11/11/11

Udine 1-9-1911

Spett. Coop. Elettrica Cooper.
Alto Hut
Paluzza DARE
Udine

alla Ditta **Ferdinando Crandelli**

Si fa seguito a voi spedire di vostro valore e in vostro ordine per conto a merce
partita in parte apparesente pagarsi al modo abitudine in Conto Legale
Sopra la somma decisa - ritenuta - non si accettano ordini se non in giorni dopo il pagamento della merce

	Proso	Prezzo	IMPORTO
1 cello	15	2.15	2.15
1 cello	15	2.15	2.15
			4.30
			80
			5.10

22

11/11/11

11/11/11

Bilancio al 14 dicembre 1911.

Entrate		Uscite		
Incassate per fondo perso	245.-	1. Spese di costituzione della Società	99.15	
" " tasse d'ammissione	450.-	2. " d'amministrazione	774.40	
" saldo quote sottrattibile	5400.-	3. " concessione e progetto	532.56	
" conto " "	5815.-	4. " impianto provvisorio	3780.72	
Totale £	11910.-	5. " installazione privati	3438.20	
		6. " tasse	20.00	
		Totale £	8645.03	

Riassunto

Entrate £ 11910.00

Uscite " 8645.03

Rimanenza 3264.97 più £ 3137.55 da incassare da privati per installazioni loro fatte.

Assieme £ 6402.52

Quote firmate n. 267. = £ 26700.00

" saldate n. 54 = £ 5400.-

" accunte " 5815.-

 " 11215.00

Resterà £ 15485.00

Società An. Cooperativa elettrica dell'Alto Adige
Paluzza

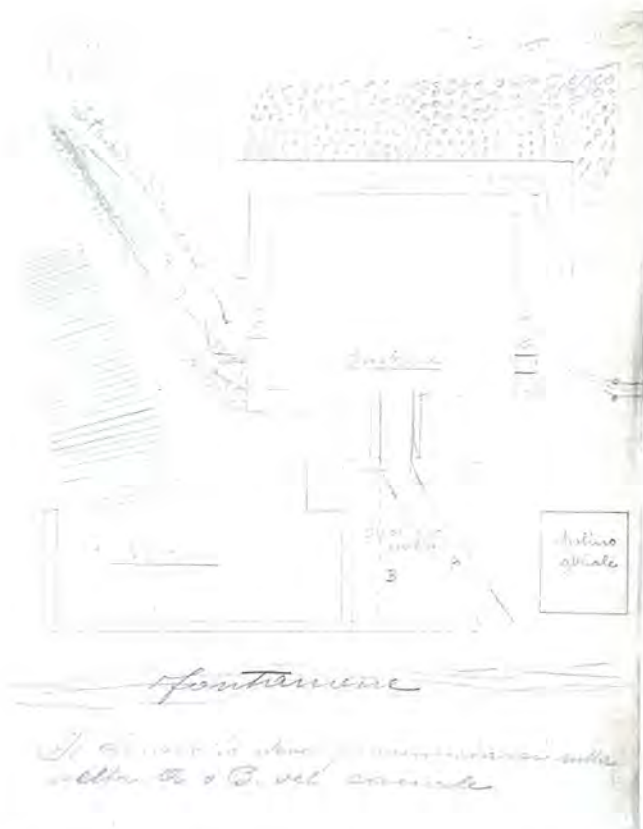
Relazione dei Sindaci

Incariicati dalla vostra fiducia a controllare l'operato dell'Amministrazione, godiamo di constatare la perfetta tenuta dei registri la regolarità della contabilità la bontà dei metodi tenuti dall' egregio consiglio, onde vi invitiamo ad approvare il bilancio dell'esercizio 1911 che si chiude con un Attivo di £ 29484.70 in confronto ad un Passivo di £ 29940.00 e quindi con un Deficit descrittivo di £ 455.30.

I Sindaci

Ludwig Giamoni
Ludwig Giamoni

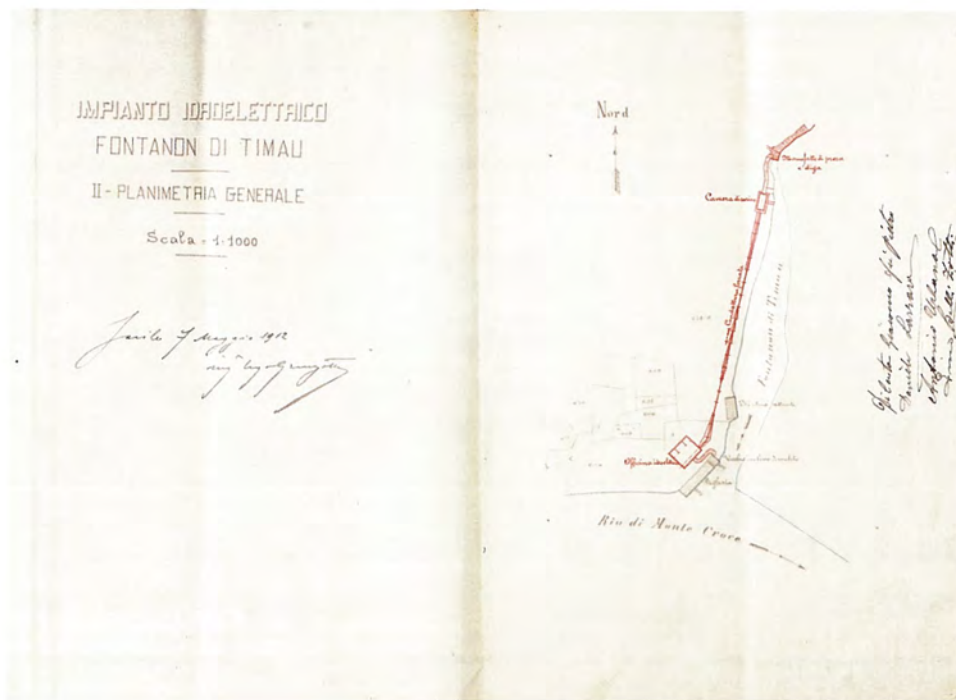
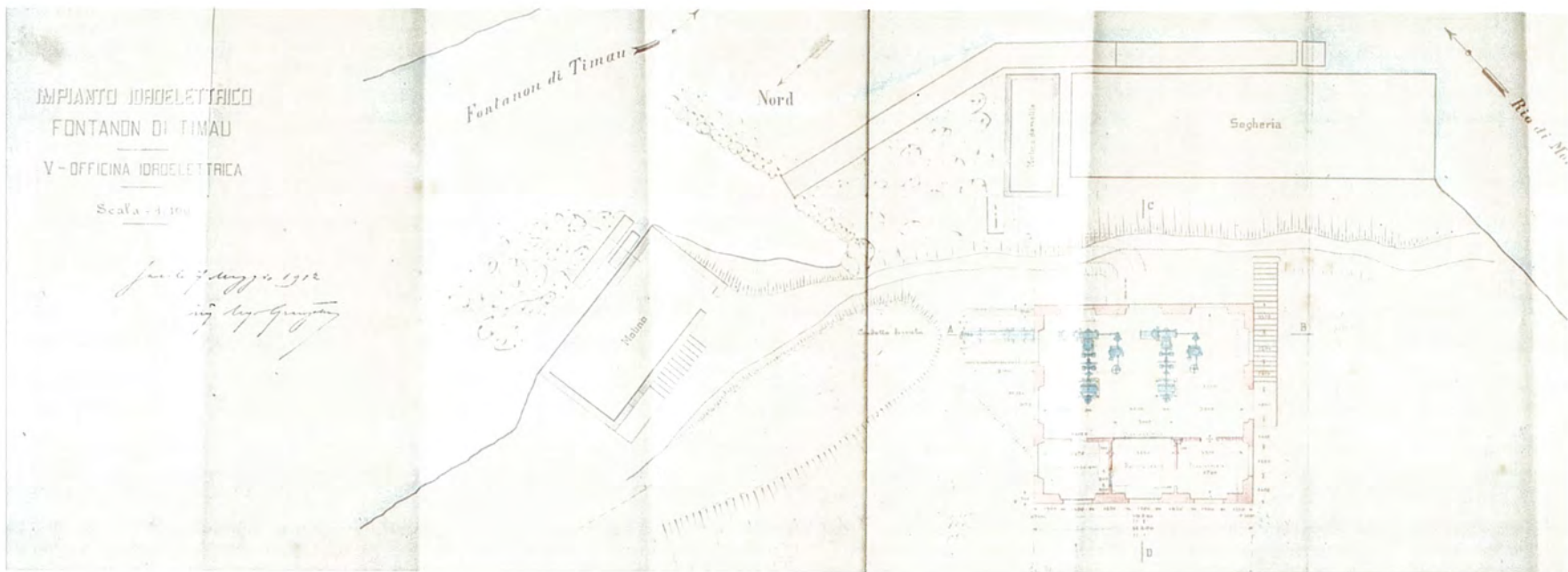
Negando le banche il loro sostegno, la Secab decide, *obtorto collo*, di rivolgersi a prestatori privati, puntando soprattutto sui soci e sulle rimesse degli emigrati.

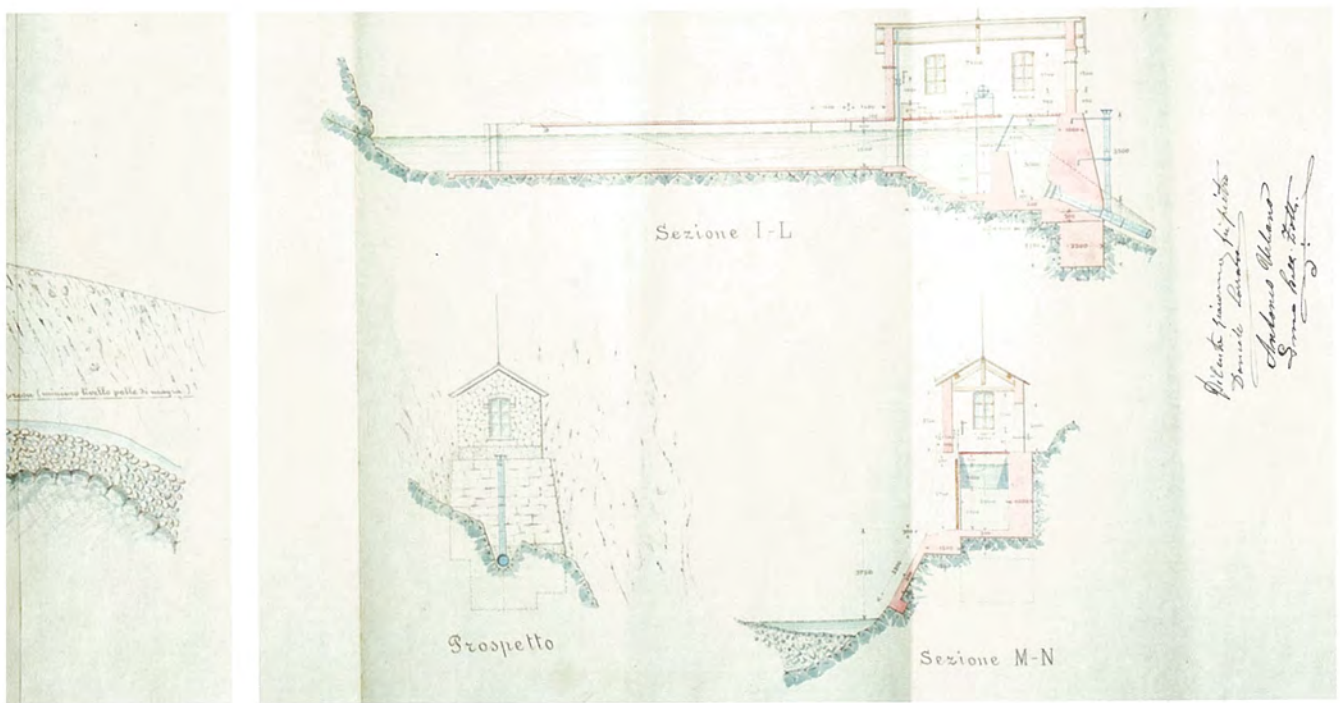
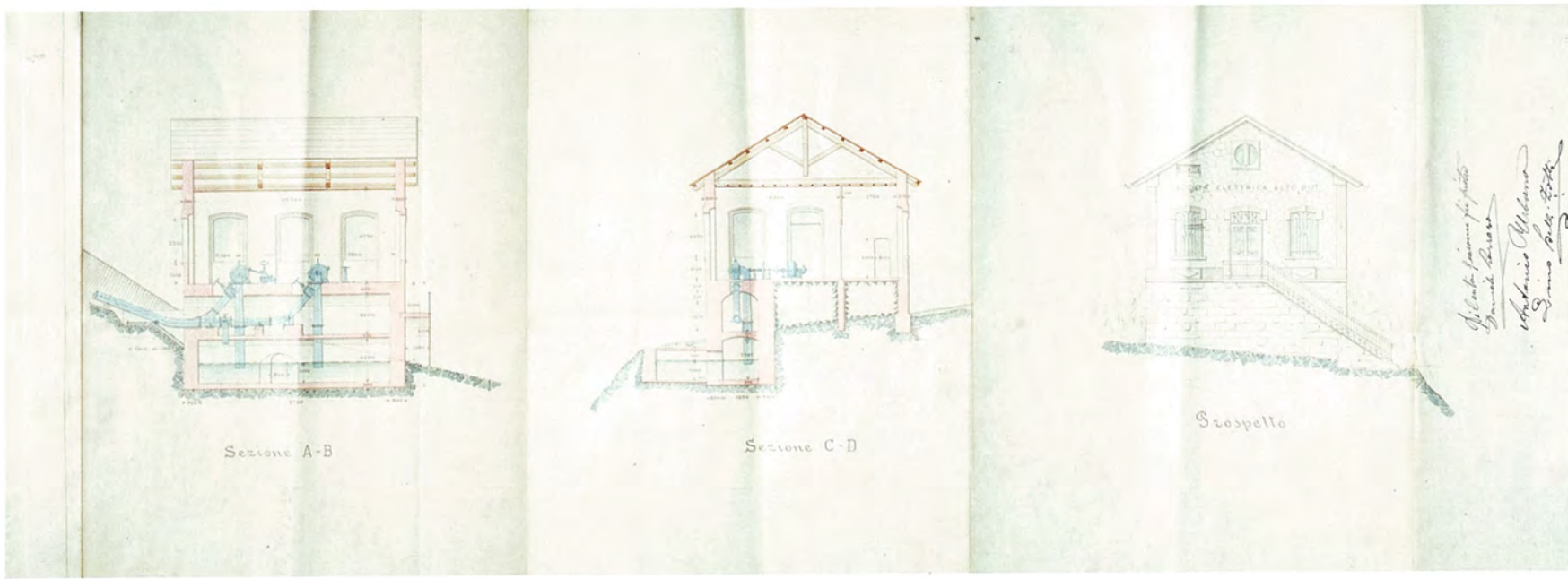


Il 28 novembre 1911 il presidente Lazzara informa il consiglio che il capitolato del Fontanone è stato approvato dal Comune di Paluzza e, pertanto, risulta ormai *decisiva la scelta del salto*.









Nel febbraio 1912 si passa alla fase esecutiva del progetto, elaborato dall'ing. Ugo Granzotto di Sacile.



Prov. di UDINE

Saluzza, 11 luglio 1912

VERBALE DI CONSEGNA

dei lavori di costruzione dell'impianto idroelettrico sul "Fontanone di Cimau", a Cimau, Comune di Saluzza, per conto della Società Cooperativa Elettrica dell'Alto Tivoli - assunti dall'Impresa Di Centa Giacomo fu Pietro da Sivo (Saluzza) con contratto 9 Luglio 1912, registrato a Tolmezzo il 10 Luglio 1912 al N. 23 Vol. 66 - Mod. 2 - Atti privati con la tassa di Lire 168,36.

Presenti alla consegna il Sig. Lazzara Daniele fu Daniele presidente della Società Cooperativa Elettrica dell'Alto Tivoli, l'Impresario Di Centa Giacomo fu Pietro ed il Sig. Ferruccio Poletto, rappresentante del Direttore dei lavori Sig. Ing. Ugo Franzotto.

Nel giorno 10 Luglio con la scorta del progetto, Franzotto, venne segnato sul terreno, mediante picchellazione dei quattro angoli, l'edificio della centrale idroelettrica, e fissato su di un prossimo e stabile spunto roccioso,



Il 16 febbraio 1913, dopo sei mesi di intensa attività, l'impianto del Fontanone viene inaugurato e tre giorni dopo i due gruppi coassiali iniziano ad alimentare la rete, sostituendo l'impianto provvisorio.



Allegato A

GIACINTO MOTTA
INGEGNERE
MILANO

Milano, 4 Luglio 1913

1.

Spett. Società Anonima Cooperativa Elettrica dell'Alto Snt

Paluzza

Vi riferisco in merito alle prove di collaudo dell'impianto idroelettrico del "Fontanone di Simau", eseguite dal mio collaboratore, ing. Piero Ferrerio, nei giorni 12 e 13 dello scorso maggio in seguito all'incarico che mi avevate affidato con la pregiata Vostra del 28 febbraio 1913.

DESCRIZIONE DELLA FORNITURA

L'impianto è costituito da una piccola centrale idroelettrica e da 14 piccole cabine di trasformazione. La centralina comprende:

- a) = due turbine della Ditta S. De Pretto e C. di Schio costruite per sviluppare con un salto di m. 60 e una portata di 160 litri al minuto secondo la potenza di 80 cavalli a 1000 giri. Ogni turbina è provvista di valvole e di un regolatore con servomotore a pressione d'olio, oltre naturalmente i relativi accessori. Per le turbine il costruttore ha garantito i seguenti rendimenti: 75 % a piena apertura, 77 % a 8/10, 78 % a 3/4 e 74 % a metà apertura.
- b) = due alternatori del Tecnomasio Italiano Brown Boveri, accoppiati alle turbine mediante giunte elastiche, provvisti di eccitatrici coassiali, costruiti per assorbire una potenza di 85 HP., fornendo corrente alternata trifase a cosfi = 0,7, alla tensione di 220 Volt e alla frequenza di 50 periodi. Per essi il costruttore ha garantito un rendimento del 91 % a pieno carico non induttivo e dell'87 % a pieno carico cosfi = 0,80.

Per il collaudo dell'impianto si richiede l'autorevole consulenza di Giacinto Motta, il quale, impossibilitato a compiere personalmente le prove, invia a Paluzza Piero Ferrerio, un suo giovane collaboratore, che non esita a definire di grande esperienza e di scrupolosità assoluta.

Allegato B

85 HP - 197 Amp - 220 Volt - 1000 giri

GIACINTO MOTTA
INGEGNERE
MILANO

Milano, 10 Maggio 1913

Spett. Società An. Coop. Elettrica dell'Alto Snt

Paluzza

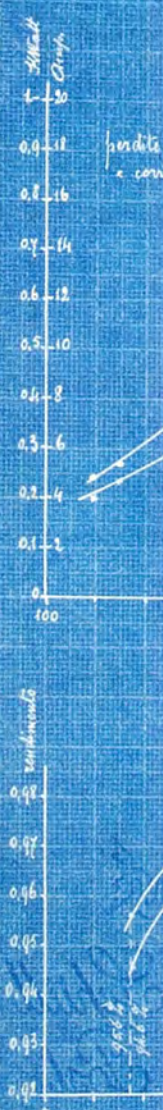
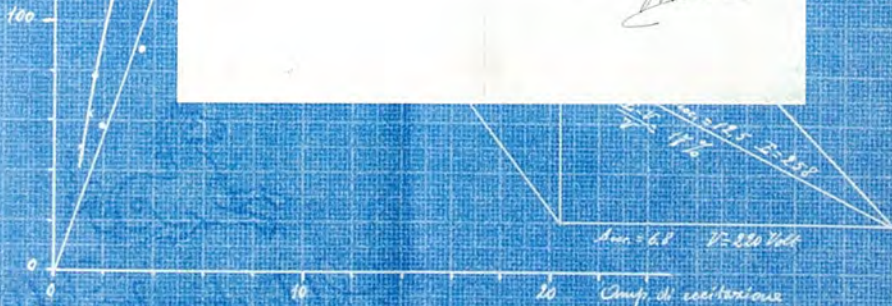
Con vivo dispiacere devo informarVi di essere impossibilitato a partire, essendo sotto un impegno giudiziario che esige la mia presenza qui entro lunedì.

Per non costringerVi ad un rinvio che sarebbe stato sgradito tanto a Voi quanto ai Vostri fornitori, ho dato mandato di sostituirVi al mio Collaboratore Sig. Ing. Ferrerio, il quale partirà stasera alle ore 23 e sarà costì domani a mezzogiorno, arrivando a Tolmezzo alle 10,8.

L'ing. Ferrerio è giovane di grande esperienza e scrupolosità assoluta. Egli gode tutta la mia fiducia, ed a lui Voi potete affidarvi come a me stesso. Si intende che io in ogni modo assumo la responsabilità delle conclusioni e che egli ha avuto da me tutte le istruzioni occorrenti ai rilievi che del mio giudizio devono costituire la base.

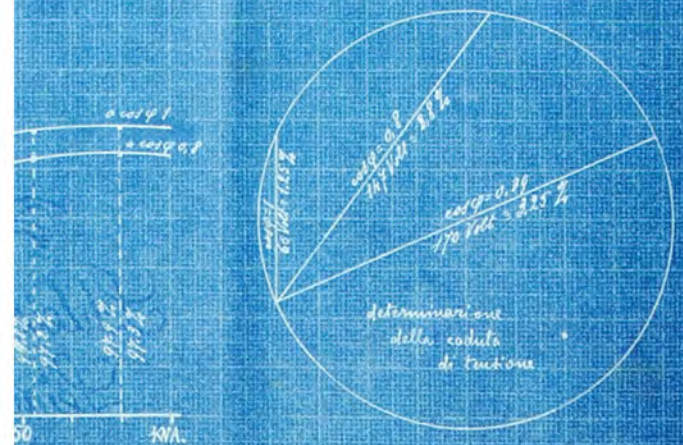
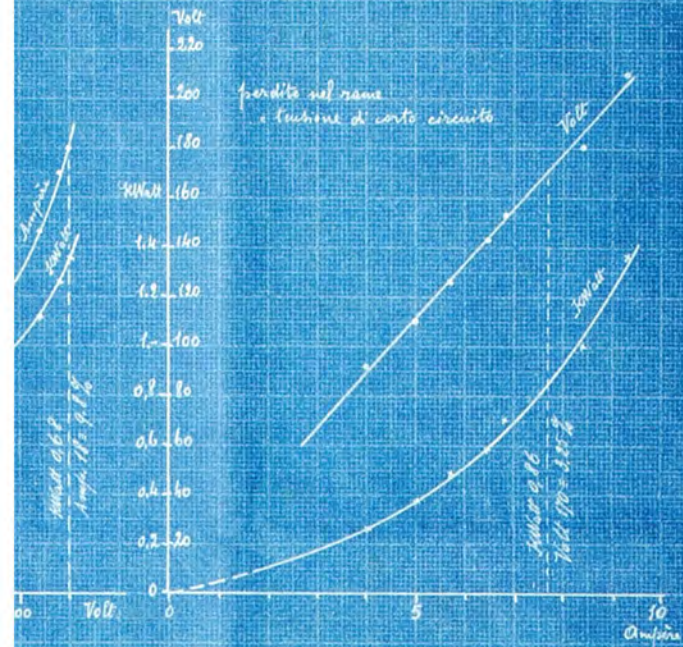
Vogliate serbergli le Vostre migliori accoglienze e gradire distinti saluti con scuse rinnovate.

G. Motta



Trasformatore Brown Boveri T 3165
 70 kVA - 220/5250 Volt - 50 periodi

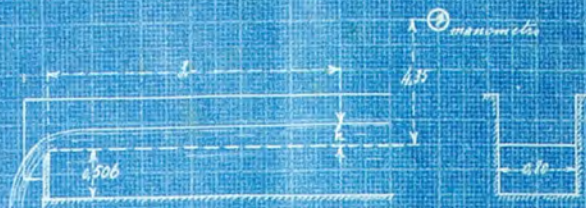
Allegato C



Societa' Elettrica
 Cooperativa
 Alto Bul
 Paluzza

Turbina Ing. S. De Pello n. 1
 50 m. - 160 l/s - 80 HP - 1000 giri

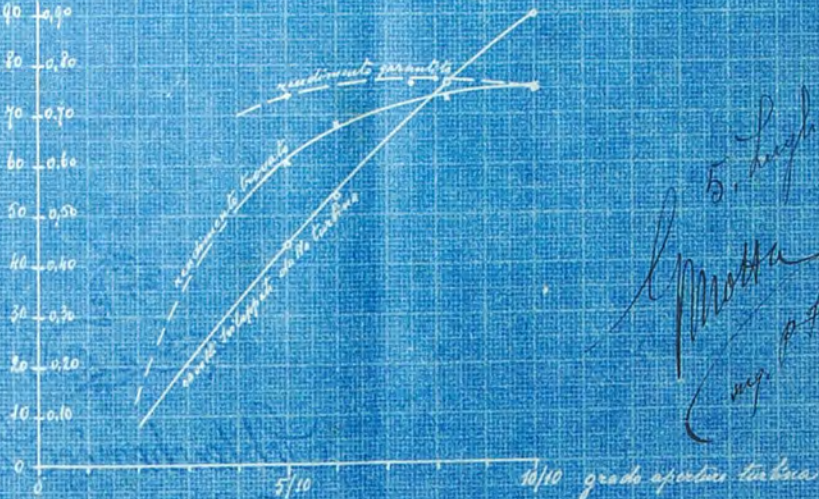
Allegato D



Modello	Coltura massima in metri M	Stato totale	Cavalli nominali	Altezza turbine	Altometri Cavalli sollevati azionati	Cavalli reali del volano	Cavalli reali della turbina	Scandimento della turbina		
m. 0.24 (190)	16.5	15.5	m. 64.6 h	119	10/10	78.3	24	2.71	89.76	73.5%
m. 0.25 (195)	17	16	m. 50.13	104	23/10	65.5	72.8	2.74	76.34	71.1%
m. 0.27 (197)	17	16	m. 50.16	78.4	6/10	64	51	2.74	53.74	61.5%
m. 0.189 (197)	17.1	16.1	m. 50.27	71.8	5/10	36.3	10.9	2.74	43.64	60.9%

Le cifre indicate fra parentesi in corrispondenza della prima colonna rappresentano le perdite.

Cavalli rendimento



S. De Pello
 Ing. S. De Pello

Società Friulana di Elettricità



TARIFFA A CONTATORE

PER LAMPADINE NORMALI A FILAMENTO DI CARBONE
E PER ORDINARIE LAMPADINE AD ARCO

La presente Tariffa annulla le precedenti

1) Abitazioni private, negozi, esercizi ad attività limitata

☞ Ricambio gratuito delle lampadine a filamento di carbonio ☜

per Kw-hora più...	per Kw-hora più...	per Kw-hora più...	per Kw-hora più...	per Kw-hora più...
10	15	20	25	30
1.20	1.50	1.80	2.10	2.40
1.50	1.80	2.10	2.40	2.70
1.80	2.10	2.40	2.70	3.00
2.10	2.40	2.70	3.00	3.30
2.40	2.70	3.00	3.30	3.60
2.70	3.00	3.30	3.60	3.90
3.00	3.30	3.60	3.90	4.20
3.30	3.60	3.90	4.20	4.50
3.60	3.90	4.20	4.50	4.80

2) Negozi ed esercizi

Per lampadine usate tutto l'anno

☞ Ricambio gratuito delle lampadine a filamento di carbonio ☜

per lampadine usate continuamente fino alle ore 20 - 1 cent. 00 per Kw-hora più le lavor.

ore	10	15	20	25	30
10	15	20	25	30	35
15	20	25	30	35	40
20	25	30	35	40	45
25	30	35	40	45	50
30	35	40	45	50	55
35	40	45	50	55	60
40	45	50	55	60	65
45	50	55	60	65	70
50	55	60	65	70	75
55	60	65	70	75	80
60	65	70	75	80	85
65	70	75	80	85	90
70	75	80	85	90	95
75	80	85	90	95	100
80	85	90	95	100	105
85	90	95	100	105	110
90	95	100	105	110	115
95	100	105	110	115	120
100	105	110	115	120	125

Tutta la notte...

Tariffa per impianti a "Borgait"

Lampadine da candele	Abbonamento annuo				Abbonamento invernale				Osservazioni
	Lampade semplici		Lampade commutabili		Lampade semplici		Lampade commutabili		
	Prezzo per lampade		Prezzo per lampade		Prezzo medio per lamp.		Prezzo medio per lamp.		
	Mensile	annuo	Mensile	annuo	Mensile	Per 6 mesi invernali	Mensile	Per 6 mesi invernali	
5	0.75	9.00	0.25	3.00	1.00	6.00	0.35	2.10	Nella presente tariffa è compreso il 2% di attuale tassa governativa
10	1.20	14.40	0.35	4.20	1.55	9.30	0.45	2.70	
16	1.50	18.00	0.45	5.40	1.95	11.70	0.60	3.60	
20	2.00	24.00	0.60	7.20	2.55	15.30	0.75	4.50	
25	2.50	30.00	0.75	9.00	3.20	19.20	0.95	5.70	
32	3.00	36.00	0.90	10.80	3.85	23.10	1.15	6.90	
50	5.00	60.00	-	-	-	-	-	-	
100	10.00	120.00	-	-	-	-	-	-	

Tariffa per lampade a limitatore di corrente

Per lampadine a filamento di carbonio L. 2.20 la candela anno
" " " " metallico " 1.50 " " "

Tariffa per impianti a contatore

L. 0.66 per kilo-Watt-ora, compreso l'attuale tassa governativa, per un consumo minimo garantito di L. 0.50 per candela installata o di L. 1.20 per candela contemporaneamente accesa da verificarsi coll'indicatore. Sopra tale consumo minimo L. 0.55 per kilo-Watt-ora compresa l'attuale tassa governativa.

L'acquisto, l'installazione e manutenzione dei contatori o limitatori stanno a carico dell'utente, come a carico suo sono le spese per il ricambio delle lampadine.

Tabella delle lampadine in candele da

Mese da	5	10	16	20	25	32
Gen	1.95	3.30	4.75	6.20	7.65	9.10
Feb	1.80	3.15	4.60	6.05	7.50	8.95
Mar	1.65	3.00	4.45	5.90	7.35	8.80
Apr	1.50	2.85	4.30	5.75	7.20	8.65
Mai	1.35	2.70	4.15	5.60	7.05	8.50
Giun	1.20	2.55	4.00	5.45	6.90	8.35
Lug	1.05	2.40	3.85	5.30	6.75	8.20
Ago	0.90	2.25	3.70	5.15	6.60	8.05
Set	0.75	2.10	3.55	5.00	6.45	7.90
Ott	0.60	1.95	3.40	4.85	6.30	7.75
Nov	0.45	1.80	3.25	4.70	6.15	7.60
Dic	0.30	1.65	3.10	4.55	6.00	7.45
Ann. Totale	12.00	21.60	31.20	40.80	50.40	60.00
Ann. Totale con tassa	12.66	23.16	32.76	42.36	51.96	61.56
Ann. Totale con tassa e contatore	13.32	24.66	34.26	43.86	53.46	63.06

Solo nel 1912 la Secab, traendo spunto dalle altre società elettriche friulane, predispone un tariffario per la fornitura di energia.



SQUADRO 270° REGGIMENTO FANTERIA

E. G. di prot. Pres.

5 Dicembre 1918

ALLA SPETTABILE SOCIETÀ ANONIMA
COOPERATIVA "LETTERICA" s.r.l.
"ALTO ADIGE"
PALUZZA

Nel trasmettere l'unita lettera della Società Anonima
Forniture Elettriche, di Milano, informo che da domani il
Comando del Presidio di Paluzza sarà assunto dal Comando
del 25° Regg. Fant., al quale l'edesta Società potrà rivolgersi,
per ottenere quanto richiesto con lettera del 2 corr.

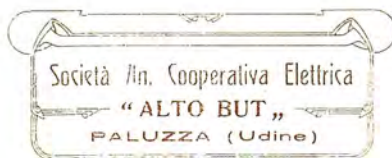


IL COLONNELLO
Comandante del Reggimento
G. Levi

G. Levi



Dopo lo scoppio della Grande Guerra, la Cooperativa, pur operando in una zona *battuta spesso e volentieri dall'artiglieria nemica*, cerca di garantire, anche in condizioni estreme, la fornitura, offrendo un importante supporto alle truppe del XII corpo d'armata.



Paluzza, li 1 Luglio 1918

Sig. Spett. e Amministratori
del Comune di
Liosullo

Fattura N.

Eccovi fattura del forruitura energia da Voi cortesemente ordinatoci, il di cui importo di L. _____ favorirete rimettercelo entro _____ giorni data. Trascorso questo termine decorre l'interesse commerciale del 6 %.

Non viene meno inoltre il servizio offerto alle municipalità e agli utenti privati, anche se la difficile situazione economica porta a una sensibile riduzione degli incassi e a un incremento dei costi di esercizio.

TRASCORSI CINQUE GIORNI DAL RICEVIMENTO DELLA PRESENTE NON SI ACCETTANO RIBATTI.

Riattivato col 1 dicembre 1917					
mar dicembre 1917	Nro 3	Compagnie da 16	L.	4.50	
" gennaio 1918	" 3	" " 16	"	4.50	
" febbraio " "	3	" " 16	"	4.50	
" marzo " "	2	" " 16	"	3. -	
" aprile " "	1	" " 16	"	1.50	
Sospeso col 1 maggio		fino al 30 giugno 1918 =		L.	18.00
Illuminazioni dell'Ufficio Comunale		dal 1 Gennaio al 30 Giugno 1918 =		L.	12.00
		e dal 1 Luglio al 31 Dicembre 1918 =		L.	13.20
				L.	43.20

Paluzza 26 Dicembre 1918

Società Anonima Cooperativa Elettrica "Alto Bùt.,
PALUZZA

Paluzza, _____

Sig. _____

Occupati nella verifica dei registri di questa Società, troviamo scoperto sul vostro conto L. _____, (oltre gli interessi maturati dopo un mese data fattura) che ci dovete a saldo dell'impianto fattovi, come da cortese Vostro ordine conferitoci. Trattandosi di una istituzione recentemente costituita i di cui mezzi finanziari non gli permettono che per un dato limite di tenere aperti i suoi crediti, dovendo anch'essa far fronte ai suoi impegni, Vi saremo grati, se vorrete disporre per una gentile e sollecita liquidazione, per un acconto generoso o possibilmente per il saldo.

Ed in tale attesa, con stima Vi salutiamo

La Direzione

Ai problemi economici si aggiungono guai tecnici ancor più seri. La scarsa manutenzione e la carenza dei lubrificanti provocano il guasto di uno degli alternatori, costringendo a dimezzare la già esigua potenza disponibile. Precaria è pure la situazione delle linee. Per le riparazioni, al posto del filo elettrico, ormai introvabile, si ricorre ai cavi telefonici, che per la loro *poca solidità con pochi centimetri di neve cadono a terra, provocando corto circuiti con danno a molti utenti perché fanno bruciare le valvole di cabina.*

15/51
15/51
15/51



Nel 1916 il consiglio di amministrazione, *prospettando nell'avvenire immediato tutto un vastissimo piano di opere e lavori*, decide di dar vita al Comitato di preparazione dopoguerra.

Nell'ambito del Comitato maturano alcune importanti iniziative, quali la costituzione di una società cooperativa per la produzione di agglomerati idraulici e l'elettrificazione della tramvia Tolmezzo-Paluzza.

Società Coop. Elettrica Alto Bût

(Preparazione Dopo - Guerra)

PALUZZA

1918

Paluzza 22 settembre 1917

Al K. u. k. Etappen Station Kommando

C. Paluzza

Der hochw. Herr Kommandant
in Paluzza, dem ich meine besten Wünsche
zum 29. Oktober 1917 mit
dem besten Willen in Paluzza, über die nötigen
Angelegenheiten

Sein Herr Kommandant

Herrn Kommandant

Präs. Paluzza, am

24/9 1918

K. u. k. Etappen Stationskommando
Nr. 1508 mit Beilagen

Bis zum Ende

Herrn Kommandant

Dr. Franz Anton

K. u. k. Etappen Stationskommando

PALUZZA

o. k. k. Etappen Stationskommando
hat an Herrn Kommandant
Kovari 1st. Glückwünsche
gegen die Bestimmung
auszufolgen
Geyers

Le avanguardie austriache giungono a Paluzza il 29 ottobre 1917, dopo aver occupato gran parte dei depositi e delle salmerie abbandonati in quota dai reparti italiani, costretti a una precipitosa ritirata per raggiungere la nuova linea del fronte sul Grappa e lungo il Piave. Nel paese viene stabilito il Comando di tappa, retto dal capitano Oscar Schaffenrath, un individuo *neurastenico e violento*, che per otto mesi farà sentire *tutto il suo livore, tutta la sua sconfinata libidine di arricchire, tutto il suo odio, tutto il suo disprezzo per gli italiani*. Il suo spadroneggiare poliziesco e tutti gli atti di umiliazione e i soprusi a cui i paluzzani verranno assoggettati rimarranno fortemente impressi nella memoria collettiva.

Sarriolo 1 dicembre 1918

Ill^{mo} Sig. Presidente della Società
Aut. Coop. Elettrica "Alto Post"
Sarriolo

Ricevo con piacere notizie che il nostro
impianto elettrico, salvo lievi danneggiamenti,
è stato dal nemico invaso conservato in
stato di funzionamento. Appena mi sarà
possibile verrò a continuare il mio servizio
di Segretario, qualora cod^a Spett^{le} Direzione
non avesse nulla in contrario. Se poi duran-
te la mia involontaria assenza, cod^a Spett^{le}
Direzione avesse presi degli impegni per la
mia sostituzione, in tal caso prego vivamente
la S. M. Ill^{ma} a volermi informare con cortese
sollecitudine per sapermi regolare.

In attesa di un cortese riscontro, frattanto
distintamente La riverisco

dev.

Don. Di Lena

A pochi giorni dalla ritirata degli austriaci il presidente, Osvaldo Morocutti, si attiva per ricomporre l'esecutivo, contattando i consiglieri che avevano scelto la via dell'esilio. I primi a raccogliere l'invito sono il segretario, Emidio Di Lena, e Antonio Barbacetto.

Sarriolo 2 - XII - 1918

Onegno Sig. Osvaldo Morocutti, Presidente della
Società elettrica "Alto Post",

Sarriolo

Le ho ricevuto nota 10 corrente p. p. con un numero
che si riferisce con la mia di lettera. La nota dice, del resto ho
visto la stessa in questo fascio anno di fine e di debito, ed in questi
momenti si trova ora lo capisco, usualmente quando in un'occasione
sta unito e le autorità permettono a me ed agli altri dirigenti di
risparmiare alle nostre case.

Intanto a me tedesco o per italiano e ho visto che la nota si
riferisce al mio "si" e la nostra società sono fatte bene, e se
da un lato mi duole dell'adempimento della nota di merito, dall'altro
lato la mano senza delusione, costante che sulla società stata e un con-
ferma.

E bene tener presente che la Società dovrà essere ricorsa di tutti
i danni inferti all'impianto per causa della guerra, in relazione al
recente Decreto legge, nel quale si potrà prendere visione sul Giornale di
Milano. E se ha fiducia con questa, senza paura.

Ho visto a Napoli Emilio il Sig. Cabassi della Banca Boveri e
che è destinato per una finanziaria nata al nostro impianto; se dovessero
essere aspettati dei mezzi o fare qualche cosa per le quali si perda l'occasione
del danno, sarà bene attendere qualche volta, prima di partire o di qualche
C'è subito.

Cosa il materiale elettrico resta assai qui ne occorrendo una certa
cosa; ritengo che sia opportuno farne qualche cosa prima di fare
una provvista seria, in attesa che i prezzi si mettano.

Lei mancherà l'attesa di interessarmi e di tenermi informato.

Scheda di Sottoscrizione

REGISTRATO

Spett. Consiglio d'Amministrazione
della Società Anonima Cooperativa Elettrica dell'Alto Bût

PALUZZA

In esito alla circolare 11 maggio 1912 di codesto spett. Consiglio d'Amministrazione, colla quale s'invitano i Soci a nuove sottoscrizioni di quote per completare il fabbisogno del capitale occorrente, il sottoscritto Socio Sig. *Arzuffi geom. Aurelio* domiciliato in *Sanodis* si obbliga colla presente di contribuire con *N° 1 (una)* nuove quote da *L. 100 (una)* pari a *L. 100 (cento)* e di versarle in cassa della Società durante il corso dei lavori dell'impianto.

Data 8 aprile 1911.

Firma *geom. Aurelio Arzuffi*
Passata ad Consiglio il giorno 5 giugno 1911.
Il Presidente
Giulio Martinis

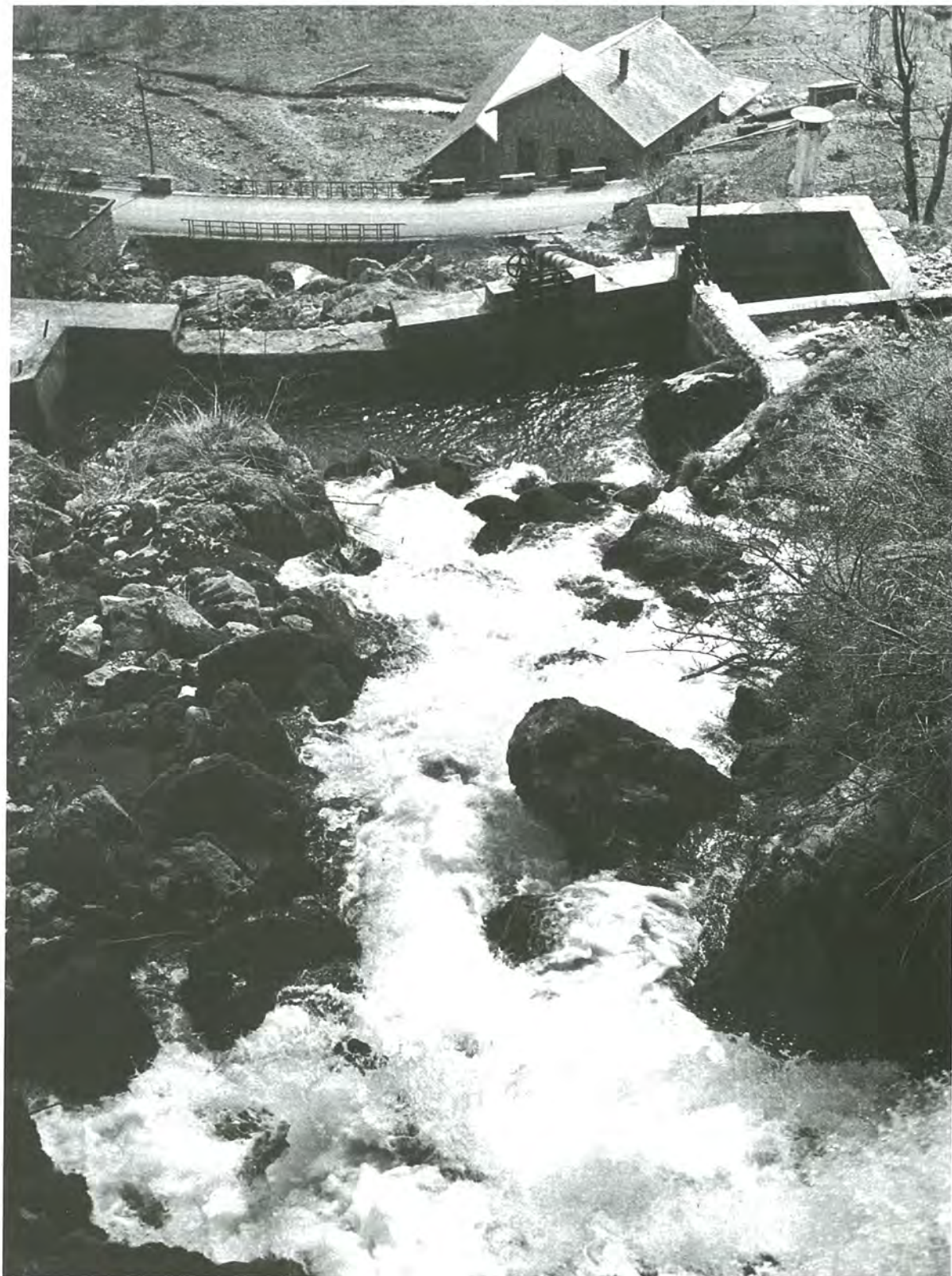
All'alba del 1919 ci si trova di fronte a un quadro desolante che il nuovo presidente Giulio Martinis così descrive:

La guerra che nel 1917 ci aveva fatti ricchi, nel 1918 ci rese poveri. La bufera dell'invasione passò sui nostri paesi con tutta la sua violenza distruttiva. Vedete tutto è perduto, travolto e distrutto: capitali, case, terreni, fabbriche, commerci. Cinque anni della più terribile guerra ci ha sconvolto la società, disorganizzati i poteri, rotti, annientati i vincoli di fratellanza e di solidarietà tra le varie classi sociali; la guerra ci ha tolti da un mondo vecchio che pur si conosceva e si voleva migliorare per scagliarci verso uno nuovo che non conosciamo né nei limiti né nei suoi fini. Tutto ancora è nebbia, fitta nebbia, e governi e popoli non sanno verso quali orizzonti dirigersi.

Stando all'ingegnere Rinoldi i danni alle linee e agli impianti ammontano complessivamente a 9.456 lire, cui vanno sommate 5.389 lire per tutto il materiale trafugato.

Ai danni di guerra si aggiungono i limiti produttivi dell'impianto del Fontanone, che emergono chiaramente durante la magra del 1921.

Per attenuare i disagi si delibera la costruzione di un *bacino di riserva*, che permetta di recuperare le acque che si disperdono a valle delle opere di presa.



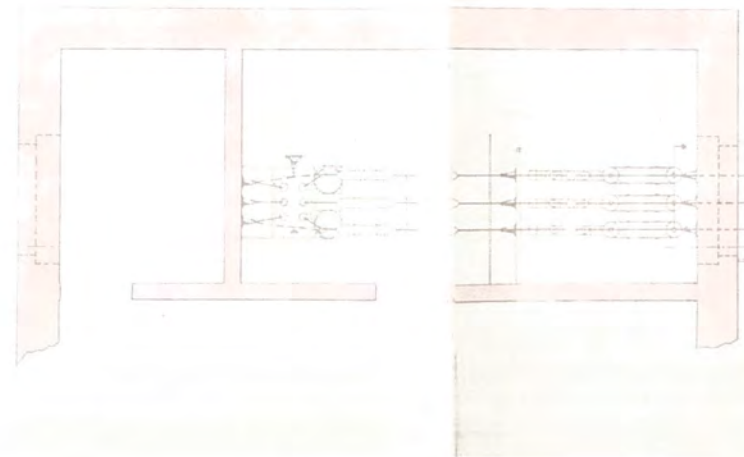
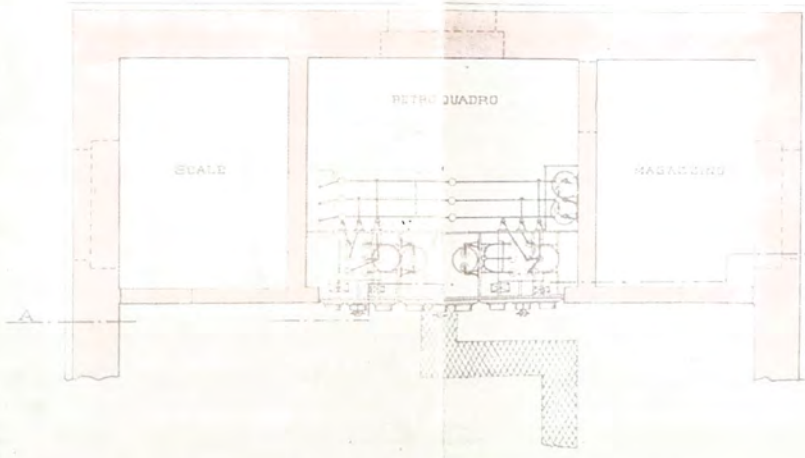


DISPOSIZIONE DEI QUADRI E DELL'USCITA LINEA

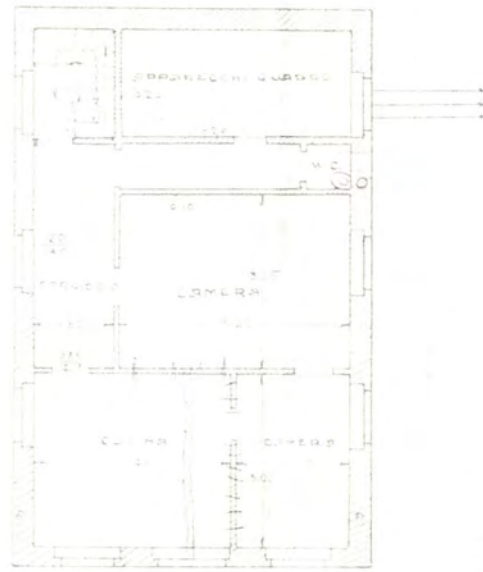
SCALA 1:1

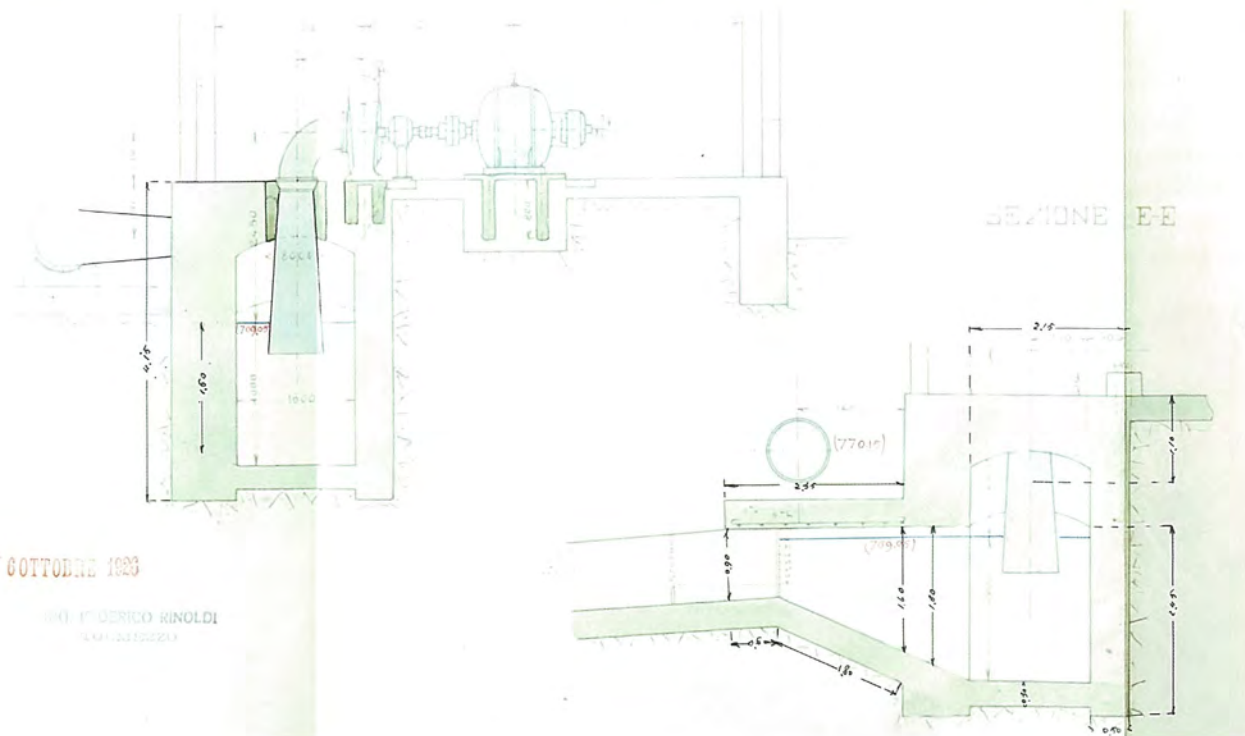
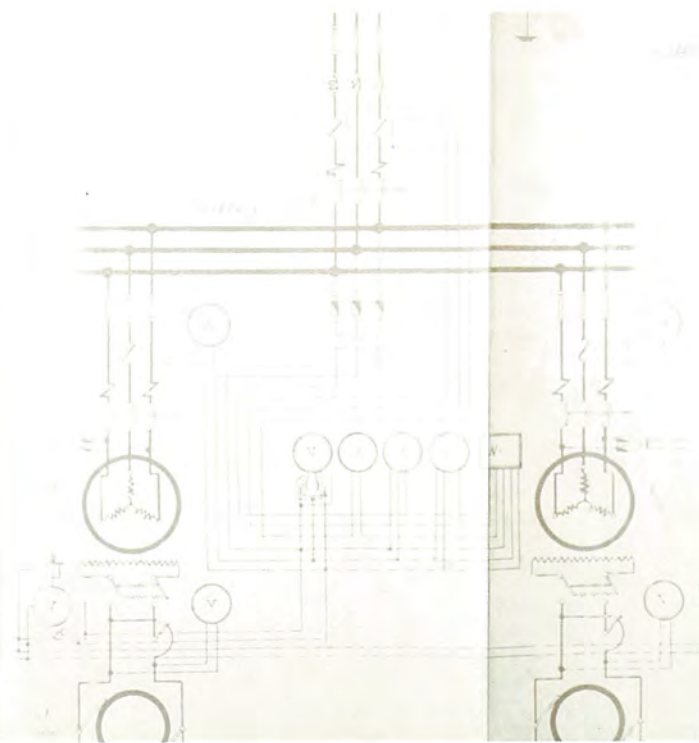
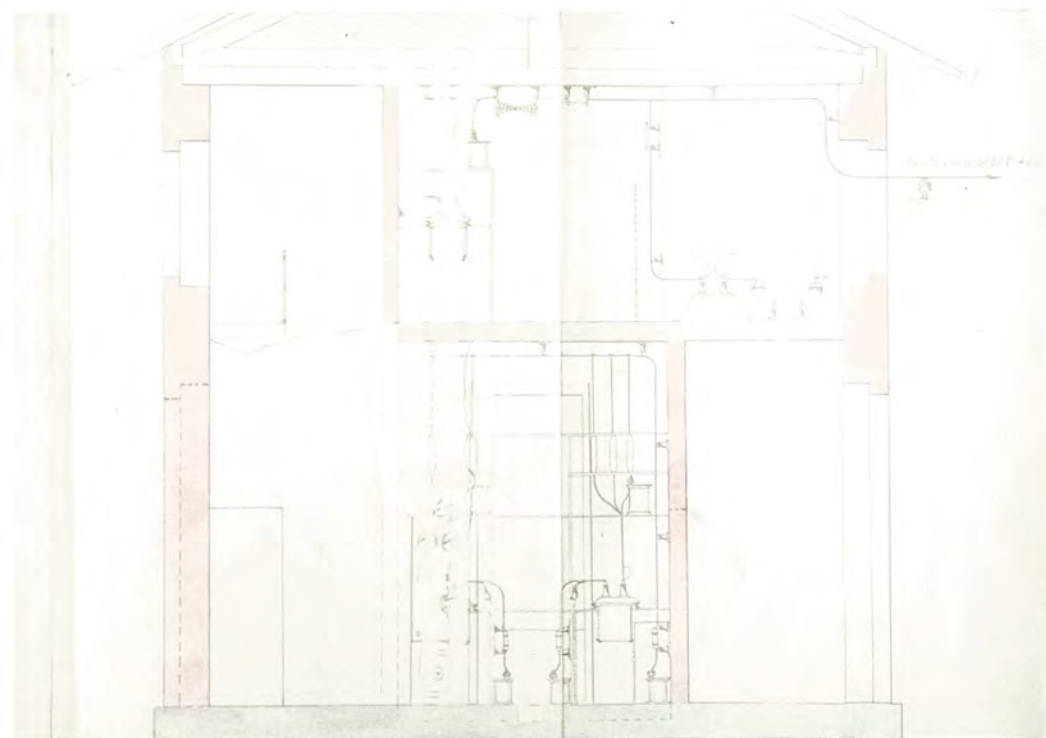
PIANO TERZO

PRIMO PIANO



PROSPETTO

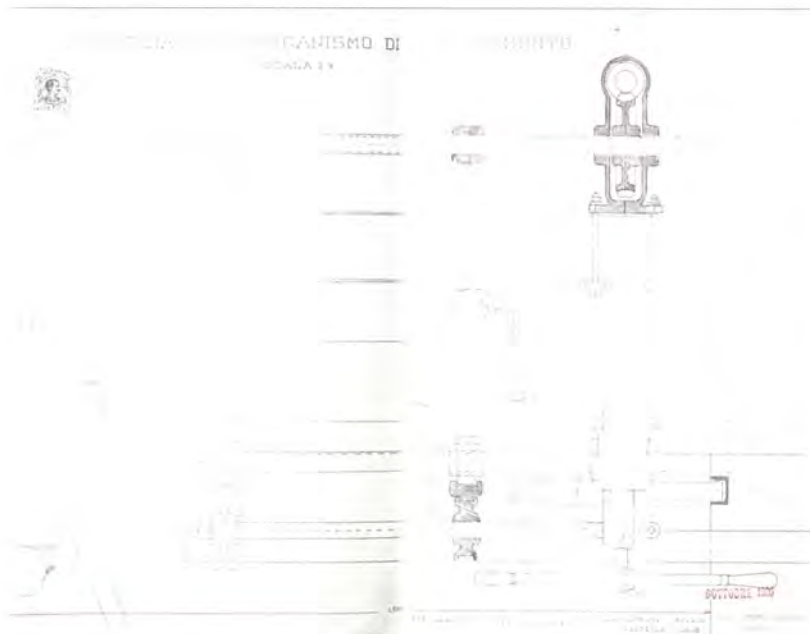




Nella difficile opera di raccolta dei capitali per la costruzione dell'impianto la Secab può contare ancora una volta sul determinante sostegno dei soci e delle amministrazioni comunali.

OCTOBRE 1923

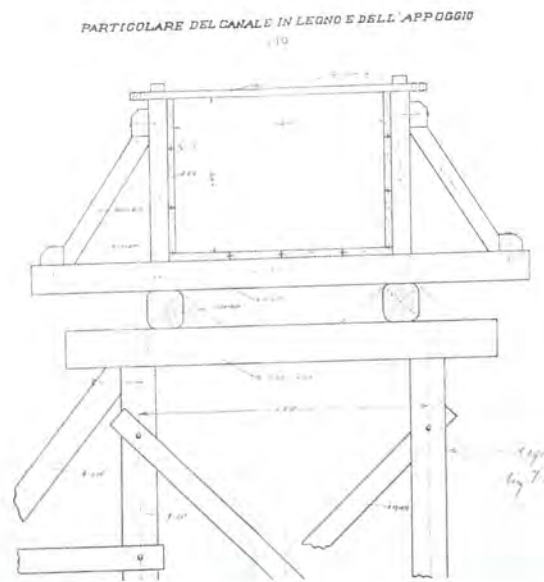
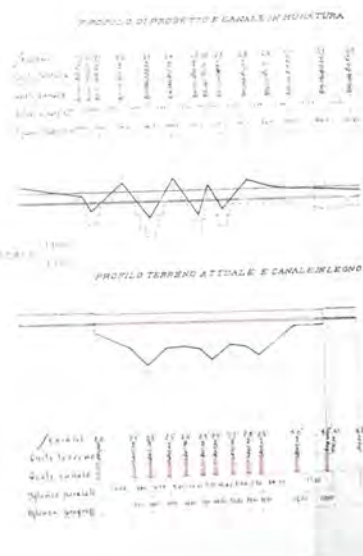
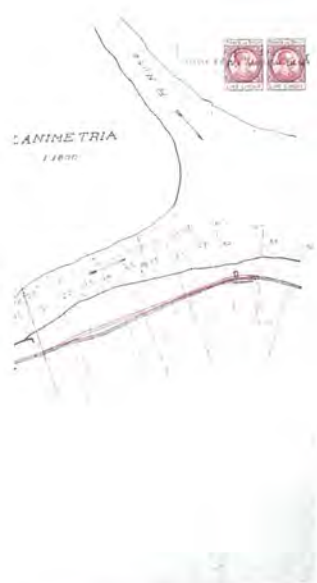
ING. F. FERICO RINOLDI
 VIA M. S. 213 22021



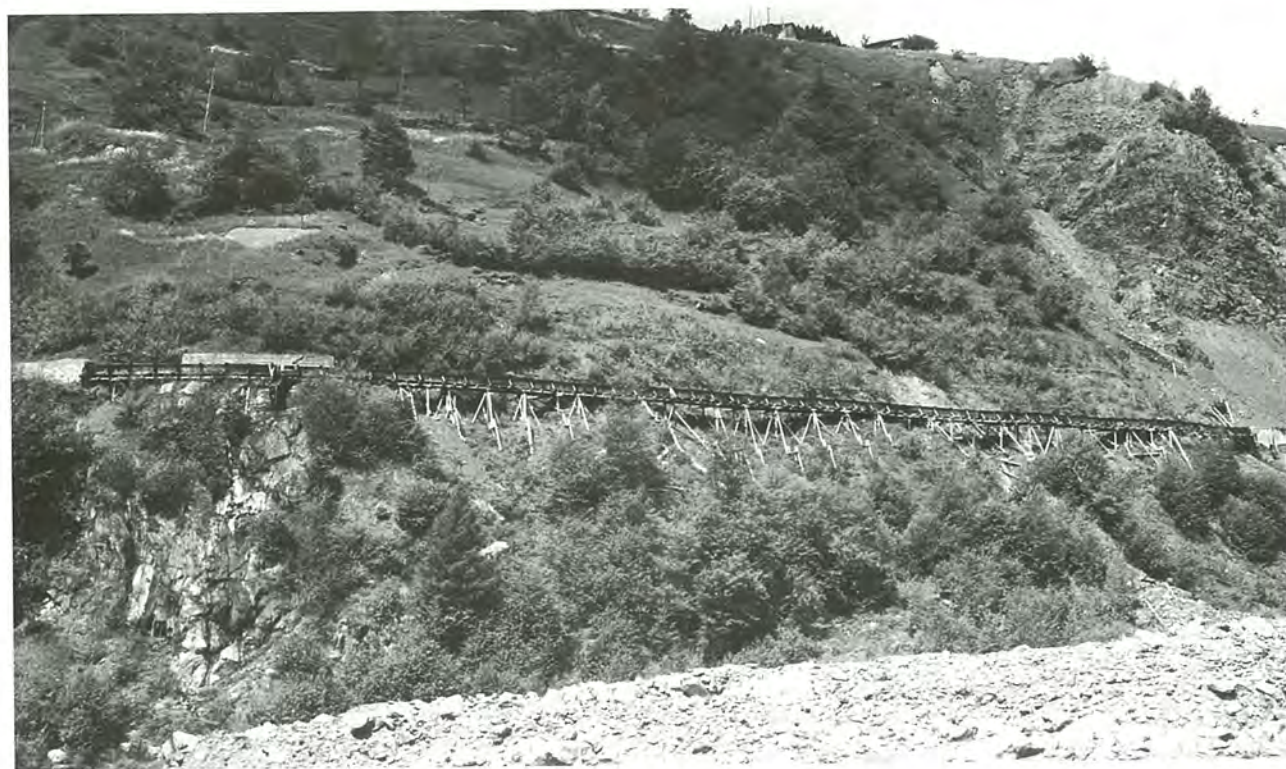
Il 1° agosto 1926 il nuovo impianto, per quanto non possa dirsi ultimato, viene posto in esercizio. Le opere di presa e di derivazione risultano infatti eccessivamente esposte alle piene del torrente Muse e insistono su un'area interessata da un grave dissesto idrogeologico.



R I C O R D O
della centrale dell'impianto provvisorio
di Cima-Moscardo
costruita nel 1926 = demolita nel 1948



*Su la rupe del Moscardo
È uno spirito a penar
Sta con una clava immane
La montagna a sfracellar
G. Carducci*

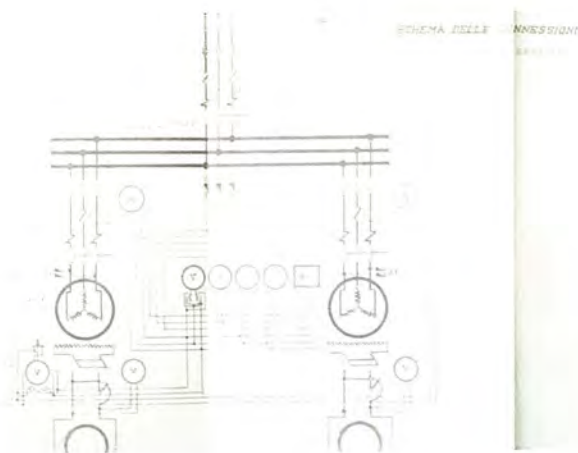
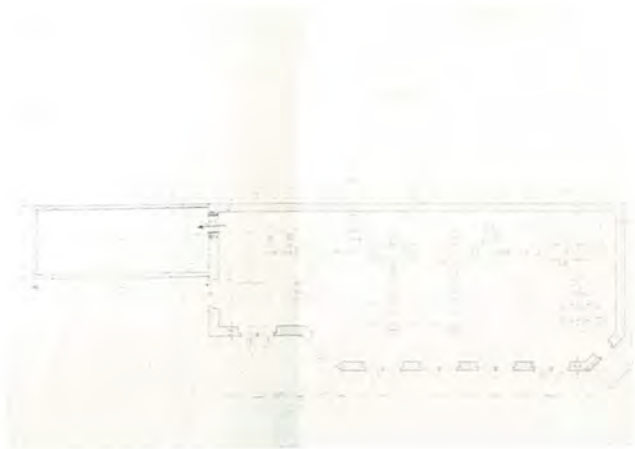


Nel novembre 1926 un ciclone dei più formidabili provoca il crollo di circa 120 metri del canale di derivazione. Sono in molti a parlare di disgrazia annunciata e a interpretare il fatto come una sorta di vendetta della natura. Per la Secab si apre una delle fasi più difficili della sua storia.



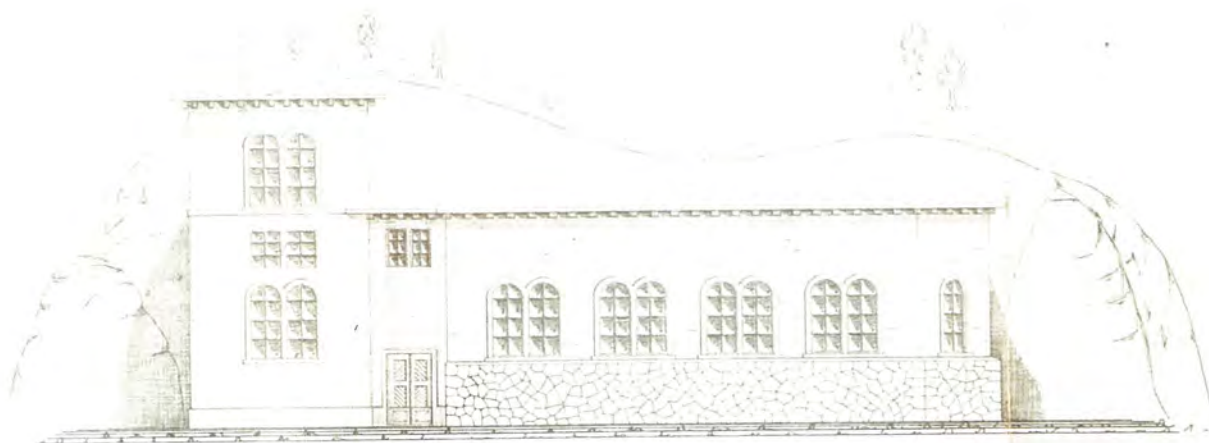
Carnia - Strada al passo Monte Croce m. 1363

Superata la crisi finanziaria, si devono fronteggiare due preoccupanti insidie: l'assalto monopolizzatore della Sade e la crescente domanda di energia. Il problema delle forniture si acuisce nel 1930, quando l'impresa Paladini di Roma assume l'appalto per la costruzione del nuovo tracciato della strada nazionale che da Timau porta al passo di Monte Croce Carnico. La Secab si impegna a mettere a disposizione l'intera produzione diurna del Fontanone.



Nei primi anni Trenta una serie di eventi induce la Secab a una attenta riflessione sulla propria attività, consigliandole *una vita più estesa e più intensa*.

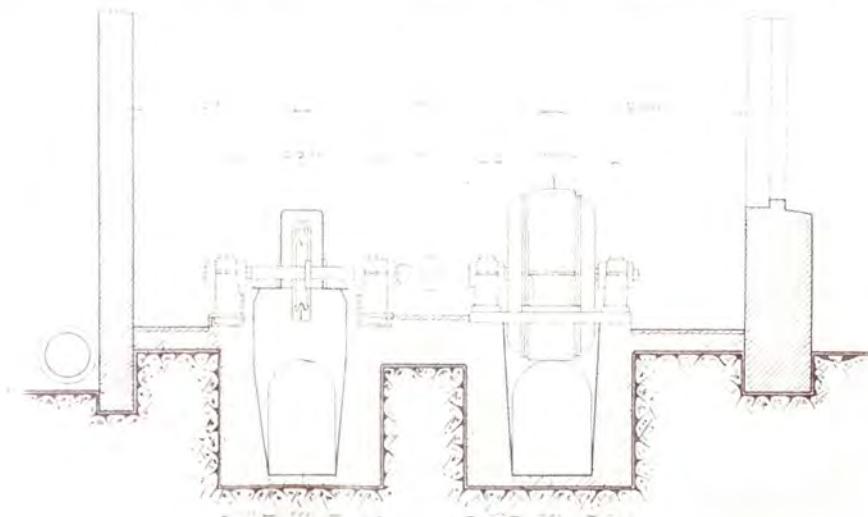
Il 29 marzo 1929 essa ottiene la concessione di derivare 1,25 moduli d'acqua dal torrente Bût, in località Ponte di Cleulis, per utilizzarla *nella produzione della potenza nominale di 688 cavalli elettrici*.

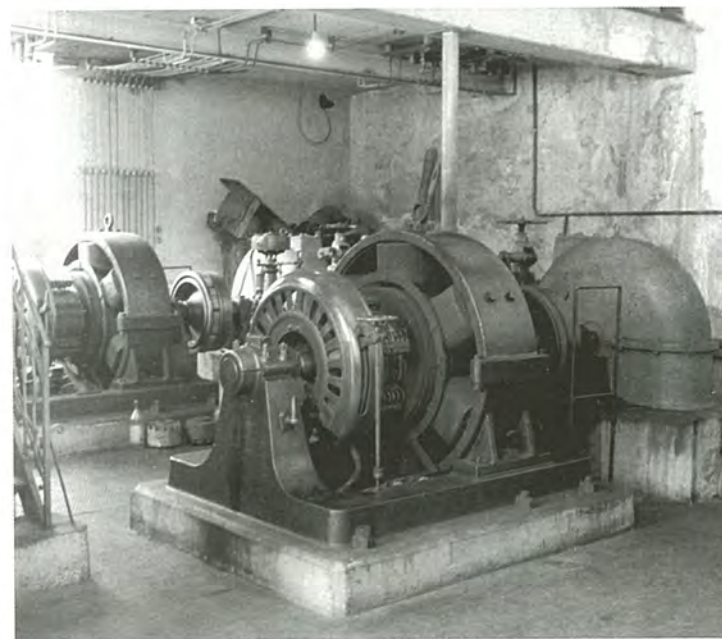
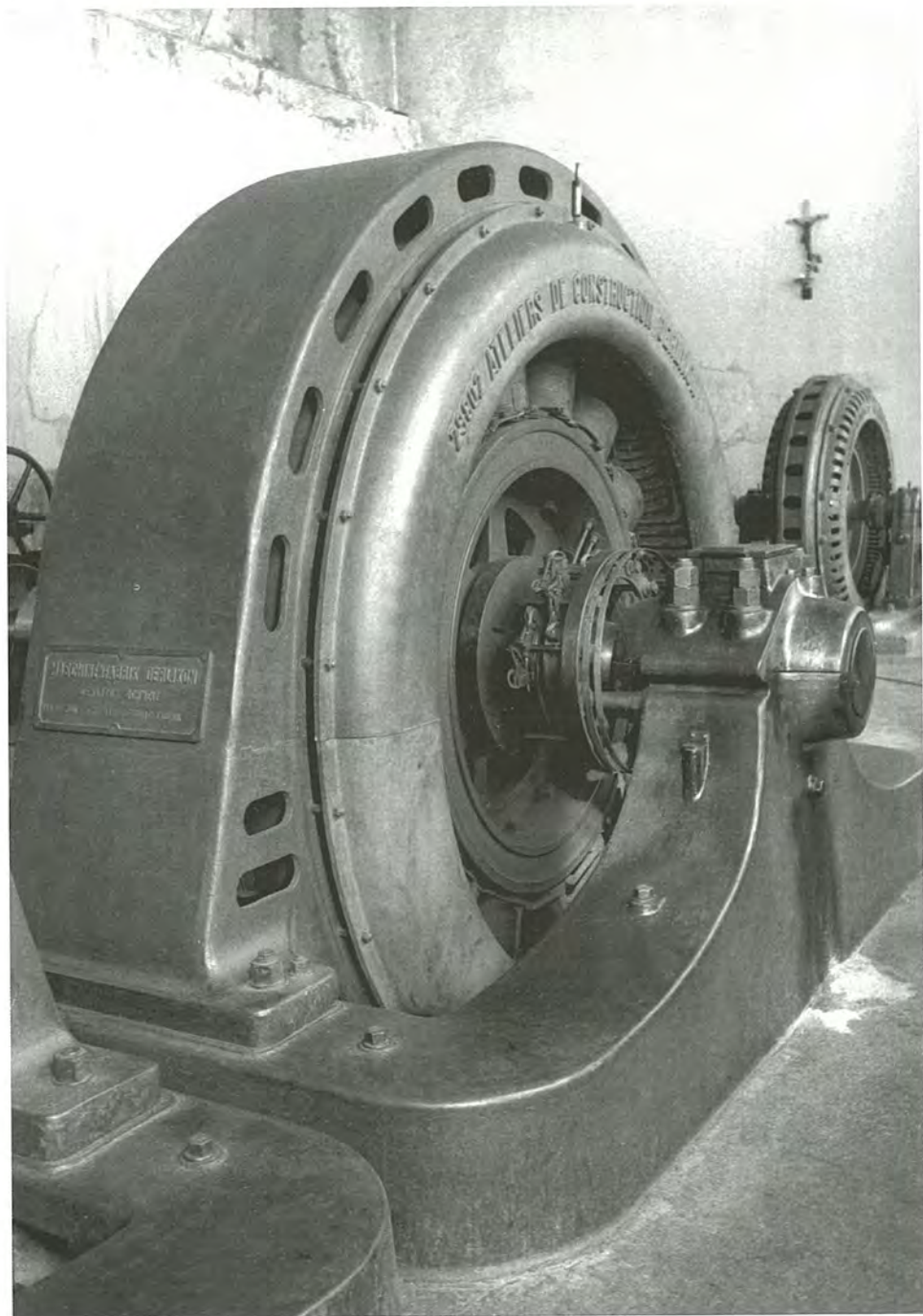




La crisi finanziaria determinata dalla costruzione della centrale di cima Moscardo e gli ingenti danni provocati dall'alluvione non rendono neppure ipotizzabile il completamento dell'impianto e delle opere di presa nei termini prescritti dal decreto di concessione.

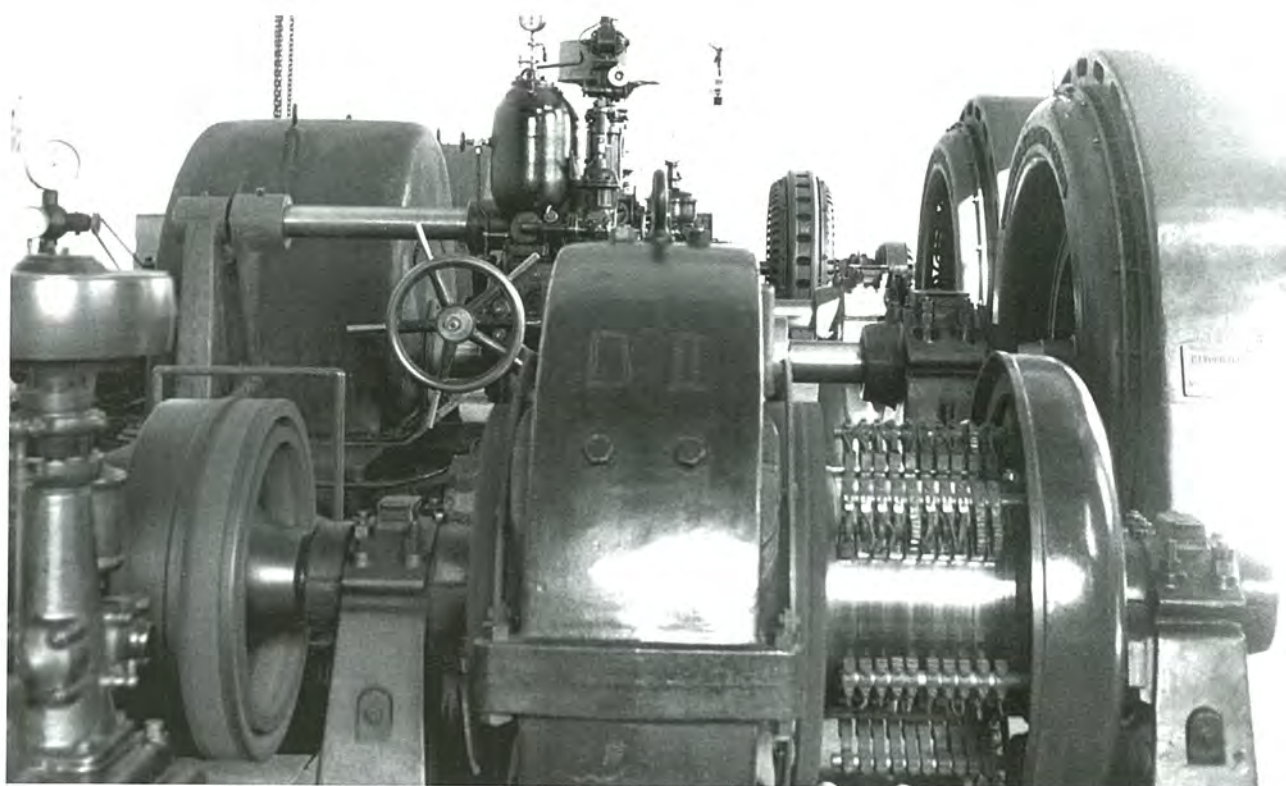
Come se non bastasse, nel 1930 si verifica un evento che segnerà le sorti della Cooperativa: il gruppo finanziario belga che sta costruendo la cartiera di Tolmezzo pare fortemente interessato all'acquisto di un ingente quantitativo di energia.





Di fronte a tale prospettiva il presidente Barba-
cetto invita a non fare *passi compromettenti* e a es-
aminare la questione *con calma e serenità*.

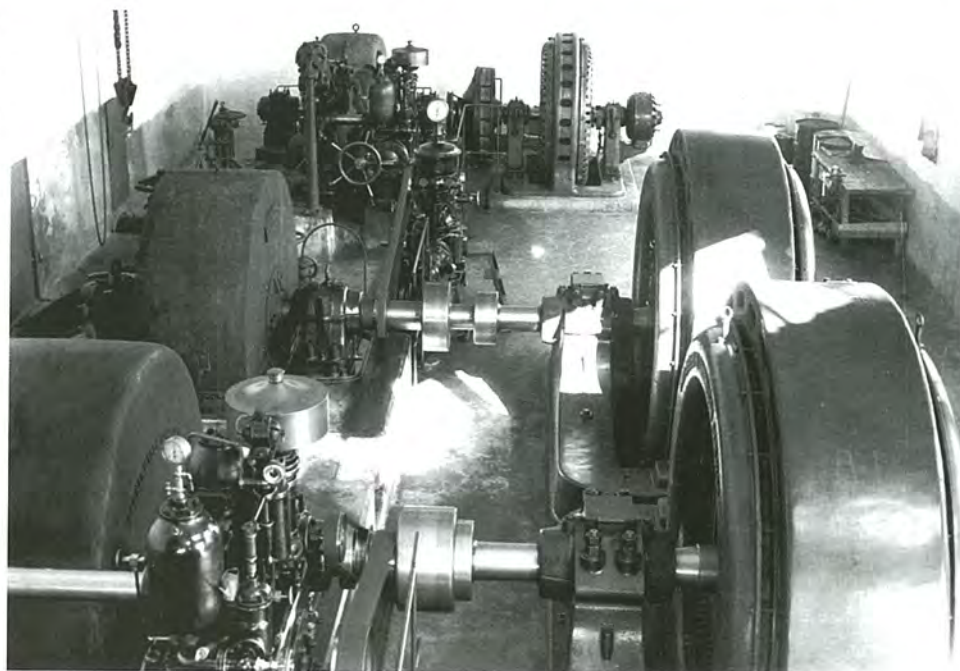
A togliere la Società dall'imbarazzo della scelta
giungono i fratelli Nigris di Ampezzo, i quali,
nell'aprile 1930, si rendono disponibili alla co-
struzione di tutte le opere per ultimare l'implan-
to del Moscardo fino a Enfretors dietro il rilas-
cio del diritto temporaneo di sfruttamento della deri-
vazione.



Il 4 maggio 1930 l'assemblea straordinaria approva la convenzione con i Nigris e la Secab cede temporaneamente i diritti di derivazione e di sfruttamento previsti dalla concessione di cui è titolare.

Quale corrispettivo per la cessione dei diritti, la Società riceve a titolo gratuito e per tutta la durata della convenzione 600 HP prodotti dalla nuova centrale di Enfretors.

Il 10 agosto 1933 hanno inizio le forniture dei Nigris e la Secab è costretta a cessare la produzione dell'impianto di cima Moscardo.





Nel 1936 in occasione del venticinquesimo anno di fondazione il presidente Ilario Zotton osserva come *la potenzialità economica, l'unità morale e l'organizzazione della Secab siano solide quanto non lo furono mai.*

Definiti i rapporti con i Nigris, la Cooperativa può stabilmente giovare dell'energia prodotta dalle centrali di Enfretors e del Fontanone.



Dopo 25 anni la Secab può contare su 2.230 utenti, 420 soci e un capitale di 676.500 lire, sottoscritto per il 31 per cento dai Comuni serviti, tutti soci.





La Cooperativa elettrica – scrivono i consiglieri di amministrazione – non è un semplice organismo industriale, ma è, e lo sarà, sempre per i suoi stessi scopi statutari, l'elemento propulsore di tutte le attività della Regione.





La vera forza della Secab nasce dalla capacità di valorizzare le persone, portatrici di idee, di esperienza, di spirito di sacrificio, di amore per la propria terra.

Mura!


 MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
 CONSIGLIO SUPERIORE - III SEZIONE
 UFFICIO MOBILITAZIONE ENERGIA ELETTRICA (U.M.E.T.)
 SERVIZIO OSSERVATORI INDUSTRIE ELETTRICHE - 2ª ZONA

Venezia, li 28 giugno 1943 XVII

Prot. N. 7099 Allegati _____

Risposta a nota N. _____ del _____

Alla Soc. Elettrica Coop. dell'Alto But

OGGETTO: Personale indispensabile

F. A. L. M. E. T. A.

iscritto nella M.V.S.N. - _____

voro «A. Giorgini» sito in Via Romeo Battistig, il corso di lingua tedesca

La società elettrica cooperativa dell'Alto But mobilitata civilmente

ROMA, 10 maggio

Con decreto del Duce è mobilitata civilmente, ai sensi e agli effetti della legge 24 maggio 1940 sulla disciplina dei cittadini in tempo di guerra la Società Elettrica Cooperativa dell'Alto But, Paluzza (Udine).

Il Circolo Unione si trasforma in Circolo del Littorio


La Società dell'Unione, il noto circolo cittadino sciolto tempo addietro, si è in questi giorni ricostituito nella vecchia sede as-

io, è inacc...

In re, i tanti che minc...

Tu qui ministr obba dove Co ansa vrezzi vrate prop Di Disc se ac si d col asciu e sa esso dispa tratt

Prego inviare in triplice copia con sollecitudine gli elenchi richiesti con nota n. 5277 del 19.5.43. -


 Il Capo della 2ª Zona
 OSSERVATORI INDUSTRIE ELETTRICHE
 MAQU. E. BENVENUTI - MASINI
Bar...

Elenco del personale alle dipendenze della società elettrica cooperativa Alto But di Paluzza (Udine) mobilitata civilmente con decreto del Duce del 10 maggio 1943

Cognome Nome e Paternità	Classe	Situazione militare	ente militare che ha in forza il nominativo	Situazione Militaria	Legione alla quale appartiene	mansioni esplicite	7. foglio piano mob.
BENVENUTI Ing. Federico fu Giovanni	1940	Michian.	coile	n.n.	n.n.	Direttore	116
DE FRANCESCO Daniele fu Giovanni	1926	Riformato	"	inscritto	554 Leg.	De-retario	"
DEBINA Luigi-Giuseppe fu Giovanni	1929	Amiano	"	"	"	Collegio	"
DE COSTANTINO Costantino di Giuseppe	1922	Long. Illia	"	"	"	Elettric.	"
DE VILHA Appollonio fu Giovanni	1922	utilato	"	"	"	Guardia	"
DE VILHA Prete di Luigi	1920	Long. Illia	"	n.n.	n.n.	"	"
DE VILHA Pietro fu Nicolò	1925	"	"	n.n.	n.n.	"	"
DE VILHA Virgilio fu Giovanni	1921	"	"	n.n.	n.n.	"	"
DE VILHA Elvino	1924	Riforma.	"	inscritto	554	elettric.	"
DE VILHA Eraldo di Alessio	1927	dic. di conv.	"	"	"	"	"

RE. Il personale inscritto nella Militia non è stato richiamato in servizio perché riconosciuto indispensabile ed insostituibile

D. M. Ispettore *ambrosini*

Paluzza 28 giugno 1943



La difficile situazione economica si riflette sui bilanci d'esercizio e sulle strategie di sviluppo. Prima che la situazione degeneri con l'occupazione nemica, si stringono accordi con le società elettriche della zona per la definizione delle zone di rispetto e per gli scambi di energia.

Caro Capitano - da ieri mattina ore 8
sono uccello di bosca - causa che sono ritor-
cato dalla fabbrica. Per favore provvedete
per il servizio della lana a me affidato -
le chiavi delle cabine come quelle altre
piante dell'intero stabilimento sono sul tavolo
in cucina. Non gli ho mandate le
chiavi della porta d'entrata. Per lei aspetto
il momento di andare a prendermi
qualche indumento che mi occorre per non
allontanarmi definitivamente da Saluzzo
Saluzzo - tutti in ufficio Saluzzo
alla famiglia Muminave. Parano 20/10/44



Spetta Società Elettrica (Saluzzo)

In seguito ai dolorosi avvenimenti
che mi ignobile lo dovete lasciare Saluzzo. Non
so fin quanto durerà la nostra
senza, in ogni modo desidererei un
tere in salvo il mio fono e i for-
nelli elettrici consegnandoli a codesta
Società. Mi farete cosa gradita se
vorrete mandarli a ritirare da un
Nostro incaricato. Se poi la nostra
assenza si prolungasse in conside-
razione delle condizioni in cui ci
troviamo, vorrete farmi una rida-
zione del comune, ve ne sarei grato.
Ringrazio e saluto distintamente
Claudio Santoro

18-5-944



W. Jones * Augustow

Elenco delle

	Numero di Borsa	Nome Cognome
X	4	Craighero Be
X	11	" "
X	32	" Giovan
	17	" Silvio
	13	" Leonar
X	18	" Domeni
	35	" Giovanni
	55	" Anna
	2	" Marghe
	16	Mercurio L
	9	" Giovan
X	28	" "
X	22	" Cristofor
X	76a	" Cristofor
	15	" Ferruci
	53	" Cristofa
	8	Moro Ma
	8	" Giovan

Elenco delle lampade usufuite dai Kaukasi da sigillarsi:

Paese di Cercivente di Sotto

N.	Cognome	Nome	N.	Lampade	Annotazioni
N. 116	Boschetti	Luigi fu Giusepp.	N. 2	lampade	
" 137	De Conti	Luigi fu Giusepp.	" 3	"	
" 122	"	GioBatta fu GioV.	" 1	"	
" 47	"	Elvira in de Rive	" 2	"	
" 176	"	Benvenuto	" 1	"	
" 131	"	Luigi fu Stefano	" 3	"	
" 106	"	Maria	" 1	"	
" 13	De Stales	Eredi fu Modesto	" 1	"	
" 57	"	Giulie	" 1	"	
" 165	Boschetti	Placide	" 1	"	
" 34	"	Caterina	" 2	"	
" 162	"	Gine	" 1	"	
" 105	"	Gensie	" 3	"	
" 102	Di Vera	Vincenze	" 1	"	
" 184	"	Giovanni	" 1	"	
" 95	"	Maria fu GioBatta	" 2	"	
" 96	De Conti	Eredi fu Leonardo	" 2	"	
" 120	De Rive	Decime	" 2	"	
" 92	Craighero	Albine	" 2	"	
" 8	Della Pietra	Ilarie	" 2	"	
" 172	"	Romilda	" 2	"	
" 171	"	Francesco	" 2	"	
" 16	Lazzara	Giacome	" 3	"	
" 29	Maieron	Francesco	" 2	"	
" 40	Meneane	Giuseppe	" 1	"	
" 189	Merassi	Guido	" 1	"	
" 163	Plazzetta	Carlo	" 1	"	
" 36	"	Giovanni	" 1	"	
" 113	"	Luigi	" 3	"	
" 192	Pitt	Alfredo	" 2	"	
" 19	"	Annita	" 1	"	
" 93	"	Amedeo	" 2	"	
" 165	Puntel	Luigi	" 3	"	
" 143	"	Osvalda Ved. De R.	" 2	"	

Cercivente di Sopra

N.	Cognome	Nome	N.	Lampade	Annotazioni
" X 179	X Dassi	Regina	N. 5	"	ora Min. Siodon a contatore
" 20	Scuele	Elementari	" 3	"	
" 50	Dain	Natale	" 2	"	
" 64	Dassi	Epifanie	" 2	"	
" 13	Di Vera	Anna Maria	" 2	"	
" 20	"	Geffrede	" 4	"	
" 91	"	Giuditta	" 1	"	
" 28	"	Angelina	" 1	"	fare contratto a contatore
" 9	Latteria	Sociale	" 1	"	
" 187	Merassi	Assunta	" 2	"	
" 101	"	Pacifico	" 3	"	
" 135	X Vezzi	Maria	" 1	"	deve fare contratto in una camera
" 25	Silverie	Cesare	" 2	"	
" 135	Vezzi	Giovanni	" 1	"	deve fare contratto sulla scala
" 125	Pascalini	Erasme	" 1	"	

23 MAG 1920
Giuseppe...



adibite dai Kaukasi con e senza contratto
 a gerullo

Paese	Lampade in Contratto	per abitanti	candele	per Kaukasi	candele
de Botta	nessuna	nessuna	nessuna	2	26
"	"	"	"	3	36
anghero	4	2	20	5	77
to	3	nessuna	nessuna	3	36
raighero	3	1	10	3	36
Piu	nessuna	nessuna	nessuna	5	56
l	3	3	36	1	16
lo	2	nessuna	nessuna	2	26
raighero	3	2	32	2	26
raighero	2	nessuna	nessuna	2	26
olo	2	1	10	1	16
"	nessuna	nessuna	nessuna	1	16
aldo	"	"	"	1	16
emico	"	"	"	4	36
isoli	2	1	16	1	10
donico	2	1	10	1	16
monico	3	1	10	2	26
el	1	nessuna	nessuna	2	26

Sono diversi mesi che la corrente
è estremamente fiacca e lascia
oltremodo a desiderare. -

Vogiate altresì eliminare
questo grave inconveniente
che si può giovare subito
procedendo con la sostituzione
di un nuovo trasformatore,
sostituzione da voi, già in
progetto e mai realizzata;
siate dunque cortesie date
senza altro corso ai lavori esistenti
con tutte le impiegarie per tale conto.
Grazie infinite

una voce della strada

Fra il 1944 e il 1945 la Carnia subisce, per usare le
parole di Michele Gortani, un vero e proprio mar-
tìrio.

Nonostante le difficili condizioni in cui versa il
territorio, la Secab continua ad assicurare la nor-
male operatività dei servizi offerti e a fronteggiare
le immancabili spinte espansive del trust elettrico.

GUIDO, VI AVERTI CHE È ANDATO
VIA COI GIOVANNOTTI DI TIMAN PERCHÈ
IMPOSSIBILE RIMANERE IMPRESE
LE CHIAVI DELLA CENTRALE LE TROVERETE
PRESSO BRATTIVA CLEWLIS

ricevuta il 28/5-1944 me 11

SOCIETÀ ELETTRICA COOPERATIVA DELL'ALTO BUT
FONDATA IL 25 GIUGNO 1911
PALUZZA
(Prov. di Udine)

C. P. E. di Udine N. 919
Canto Corr. Postale N. 9-272
Telefono N. 19

Paluzza, li

12 luglio 1944

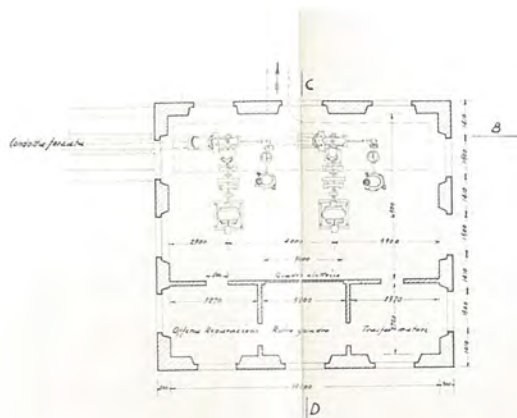
Al Guardinfilii Sig. GIULIO GORTANI

DELEGATO

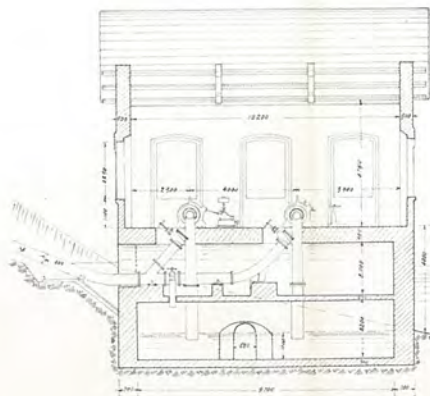
Come rileverete quest'anno l'importo in bolletta per ferro
da stire e rudio è aumentato da L. 30.000 a L. 50.000 e questo per ragioni
facilmente comprensibili come voi stesse potete spiegare all'utente,
mentre tutto è aumentato anche 10 volte, l'energia elettrica è oggi
ancora quella merce che costa meno di tutto.

...la prossima volta venuta in ufficio favoriteci portarci una
"Stato di famiglia" ad uno assegno familiari.
Vi salutiamo.

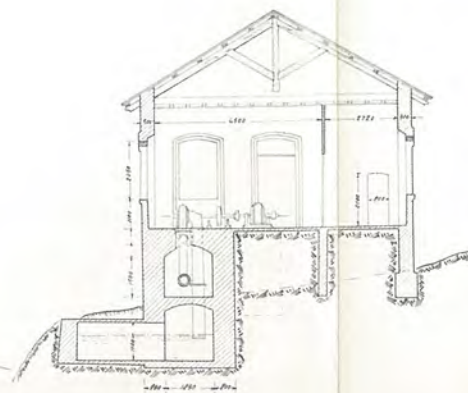
M. Gortani



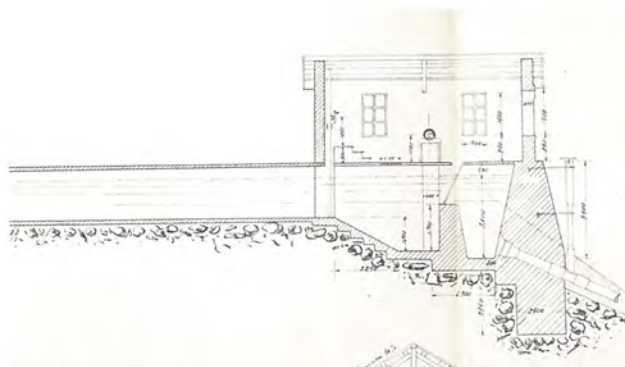
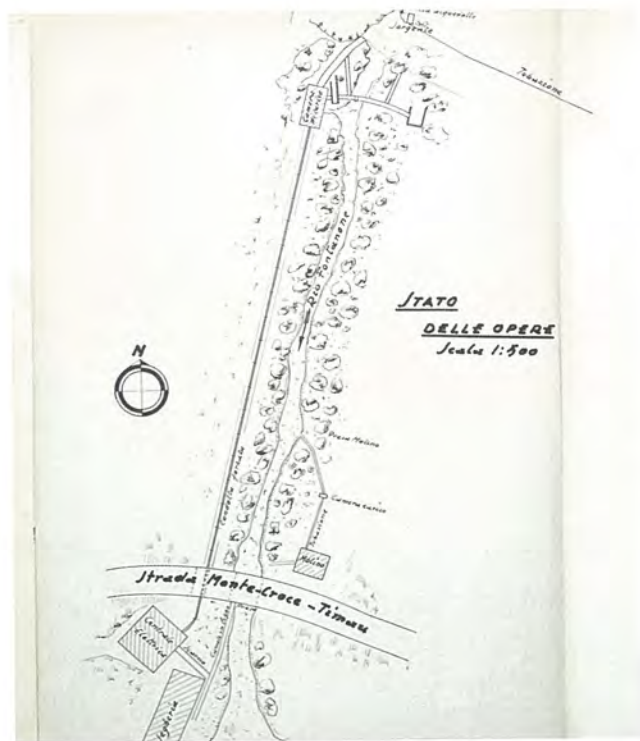
PIANTA
Scala 1:100



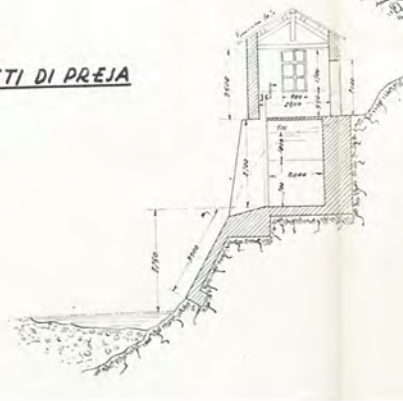
SEZIONE AB



SEZIONE CD



MANUFATTI DI PREJA

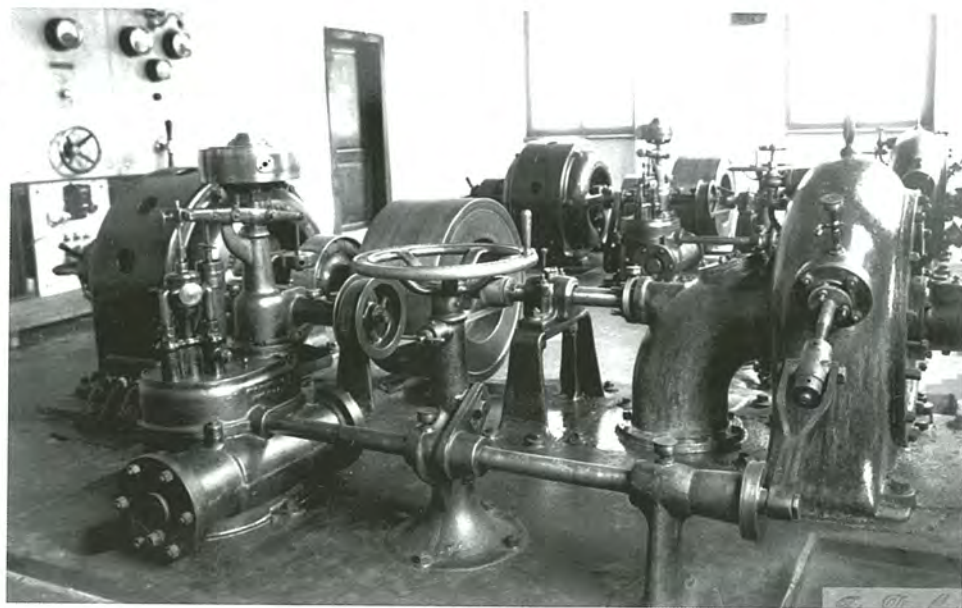
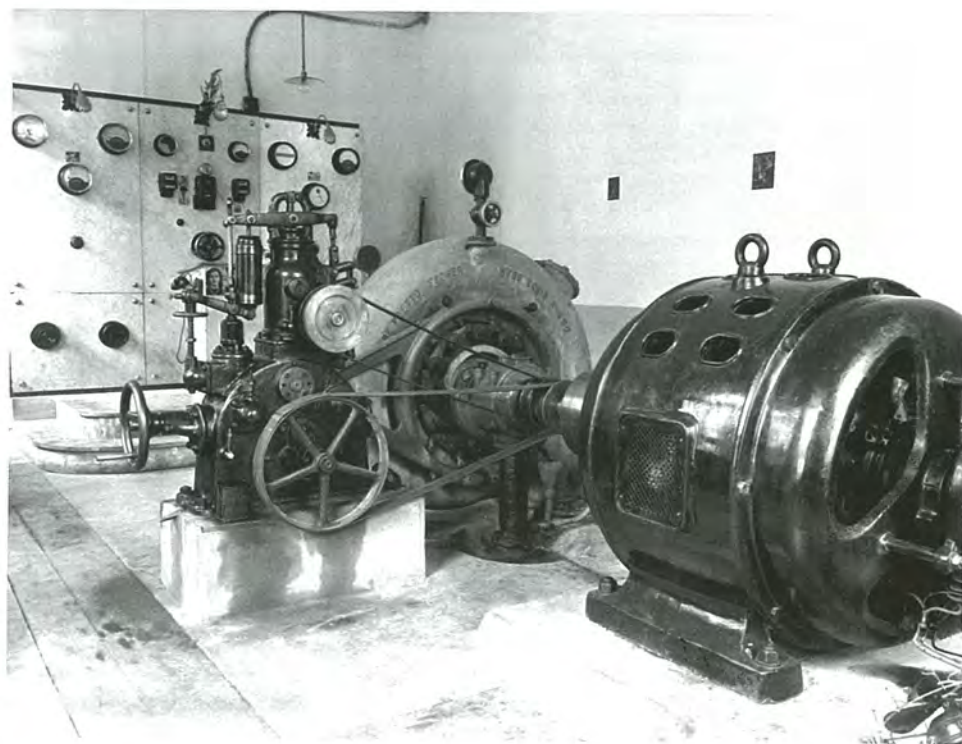


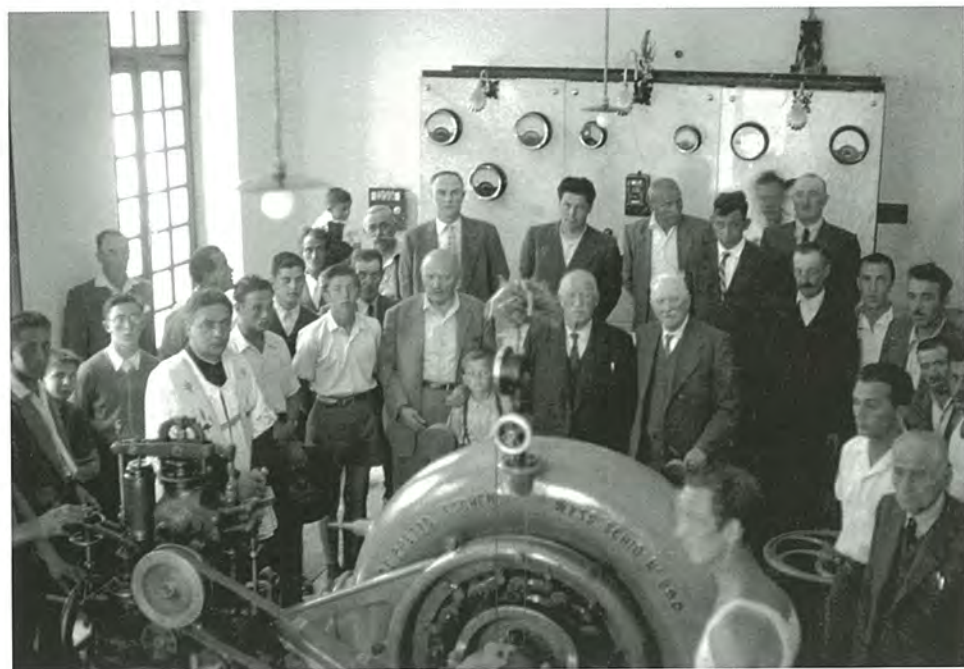
La siccità che affligge la Carnia nel 1945 impone misure straordinarie per garantire la fornitura di energia per l'illuminazione e per altri usi *strettamente indispensabili*.

Tra le varie iniziative per risolvere il problema ritorna in auge il progetto di ampliamento della centrale del Fontanone.



Il 9 luglio 1950 viene inaugurata la rinnovata centrale del Fontanone. Sono presenti soci, amministratori e autorità locali.

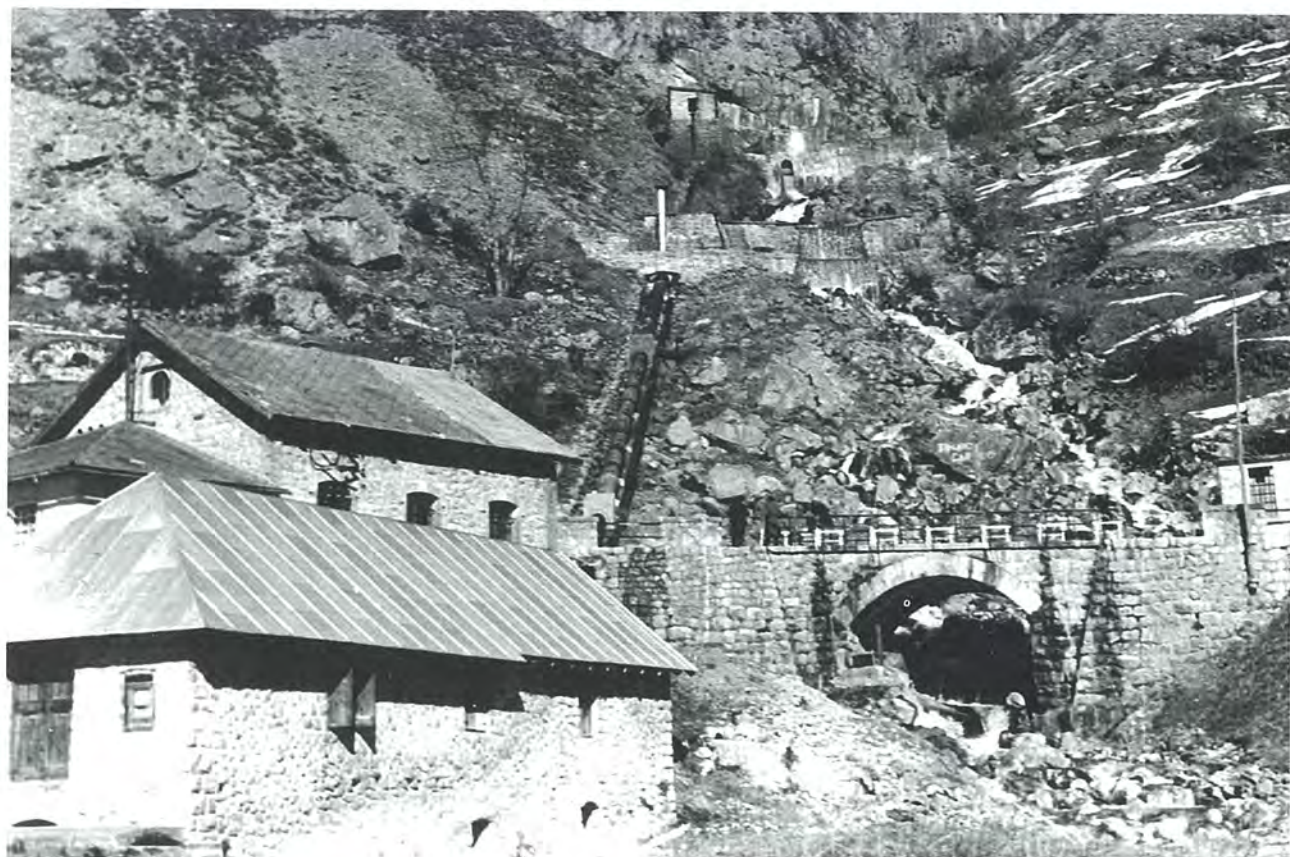




L'impianto entra in funzione il giorno successivo all'inaugurazione e il presidente Vincenzo De Franceschi autorizza il nuovo direttore, Dionisio Maier, a definire le condizioni di vendita dell'energia ai Nigris.



L'ampliamento della centrale del Fontanone consente di disporre di ulteriori 250 HP, che costituiscono una sufficiente riserva in caso di guasti all'impianto di Enfretors.





Oltre a potenziare gli impianti e la rete di distribuzione, la Secab pone specifica attenzione alla qualità del servizio offerto.
Non sfugge in questa logica l'importanza del 'pronto intervento': la potente moto acquistata nel 1949 sembra rispondere pienamente alle esigenze.



Nel 1951 si decide di costruire una sede sociale, dotata di un *annesso alloggio per l'elettricista di servizio* e di una *cabina centralizzata* così da ridurre le interruzioni nelle forniture.

Nel 1953 viene indetta la gara per la presentazione di un progetto di massima del fabbricato, che risponda a criteri di razionalità ed estetica *dal lato architettonico*, pur rimanendo *nei margini della semplicità*.





A essere preferita è la proposta dell'ingegnere Florit e dell'architetto Bernardis, in quanto, *più avvicinandosi allo stile carnico, presenta anche la caratteristica di impianto industriale e non figurano in esso, almeno apparentemente, bizzarrie architettoniche che innalzano il costo della costruzione senza alcun vantaggio per gli usi cui deve intendersi destinato il fabbricato in oggetto.*

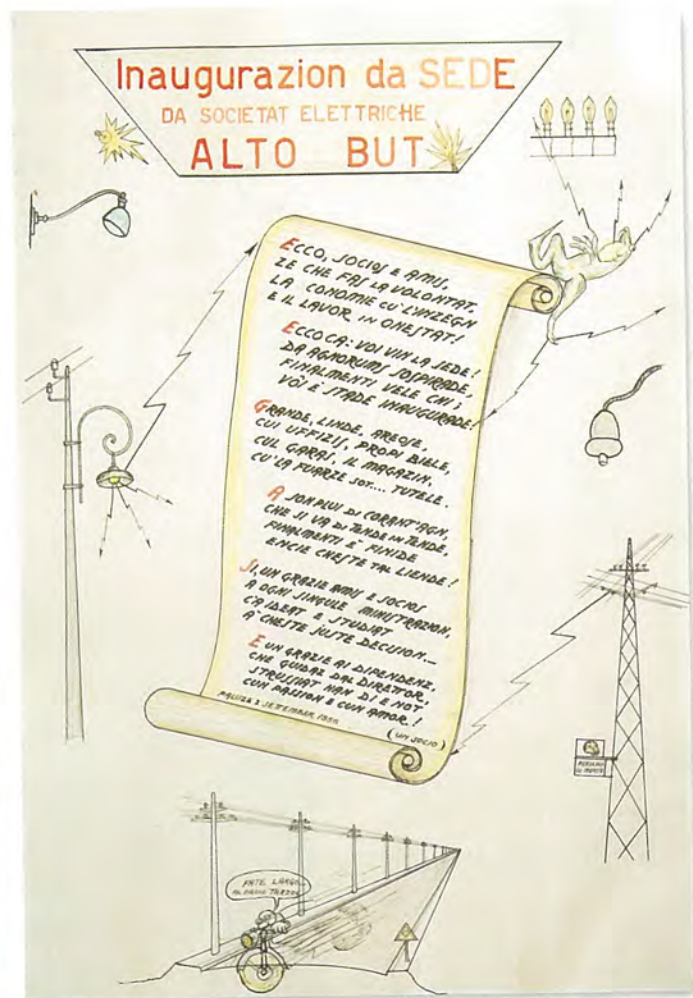


Il 2 settembre 1956 viene inaugurata la sede della società e l'annesso negozio di elettrodomestici e materiale elettrico. Nell'occasione il presidente Elio Cortolezzis traccia un profilo della società: i soci sono 830 e gli utenti oltre 3.100.





È il momento opportuno per premiare i dipendenti e per condividere con i soci la soddisfazione per l'importante traguardo raggiunto.



Giovanni Delli Zotti, detto Garibaldi, dedica alla Secab alcuni versi.



Nel 1957 maturano le condizioni per il riscatto della centrale di Enfretors.
Il presidente Cortolezzis illustra all'assemblea i termini dell'accordo.





Il Ministro delle Finanze

30 aprile '57

Caro Ceccherini,

a seguito della precedente corrispondenza relativa alla Cooperativa Elettrica dell'Alto But, con sede in Paluzza, ti comunico che per una più esatta valutazione degli addebiti contestati all'Ingegnere Lino Nigris, si è reso necessario un supplemento d'istruttoria, per cui gli atti delle vertenze sono stati trasmessi alla competente Intendenza di Finanza di Udine, per gli accertamenti del caso.

Mi riservo di comunicarti ulteriori notizie non appena in possesso degli elementi necessari per la definizione del conteso.

Cordialmente

Giulio Andreotti

(Giulio Andreotti)

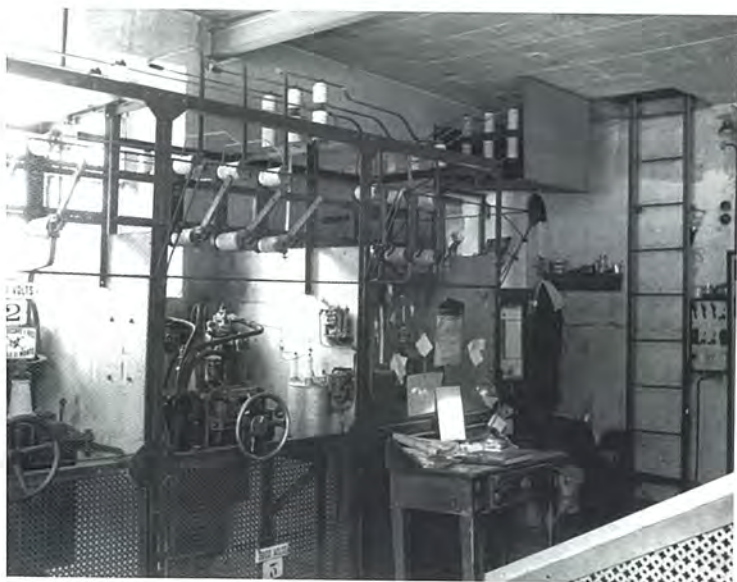
Onorevole
Ing. Guido Ceccherini
Sottosegretario di Stato
Ministero per le Partecipazioni Statali

- Roma -

*San Vito al Tagliamento
Secchia*

Nel 1958 le trattative con i Nigris sembrano arenarsi. Gli amministratori si recano a Venezia per una consulenza legale.

In questo frangente risulta determinante il sostegno dell'onorevole Guido Ceccherini.



Il 9 dicembre 1958, dopo otto ore di contrattazioni, di cui ben cinque nello studio del dott. Barone, si sottoscrive l'atto di acquisto dell'impianto di Enfretors.

La cessione viene ratificata dall'assemblea dei soci convocata in seduta straordinaria il 21 dicembre 1958.

Nell'avviso di convocazione si legge: *Un'era nuova si dischiude all'avvenire della Società e nella storia di questa la pagina del riscatto figurerà scolpita a caratteri d'oro accanto a quella della fondazione dell'ormai lontano 1911.*



CONSOCCI,

Il riscatto della Centrale Nigris è da oggi, una realtà. Col 1° gennaio prossimo la centrale di « Enfretors » entrerà a far parte integrante degli impianti idroelettrici della Società Elettrica Cooperativa « Alto But ».

Un'era nuova si dischiude all'avvenire della Società e nella storia di questa la pagina del riscatto figurerà scolpita a caratteri d'oro accanto a quella della Fondazione dell'ormai lontano 1911.

Il sogno dei soci fondatori, che per primi intravvidero feconde possibilità di sviluppo dell'industria idroelettrica nelle valli dell'Alto But, trova finalmente attuali da oggi tutti i presupposti alla sua realizzazione. La svolta decisiva data al cammino della Società le permette di guardare ora davanti a sé con piena tranquillità e serena fiducia.

L'azione di riscatto, deliberata dall'Assemblea nella seduta del gennaio 1957 per dare alla Società, sia pure a costo di gravi ma ragionevoli sacrifici, il potenziamento e l'efficienza necessari alla sua vitalità, è stata condotta a termine con decisione e tenacia dal Consiglio d'Amministrazione; per il quale il voto unanime dell'Assemblea è stato non solo un atto di fede e di coraggio, ma anche un esplicito incitamento a perseverare sulla via da essa indicata.

Ma non v'è conquista umana che non richieda sacrificio. E il sacrificio conseguente all'operazione di riscatto non è indifferente.

Il Consiglio d'Amministrazione e il Collegio dei Sindaci, consapevoli della vastità e complessità del problema tecnico-finanziario loro affidato, si sono subito adoperati per la sua completa soluzione e per la ricerca opportuna e conveniente dei mezzi finanziari necessari.

Molto è stato fatto e molto si è ottenuto. Ma qualcosa rimane ancora da fare: qualcosa, che spetta ai soci.

Ai soci, infatti, il Consiglio d'Amministrazione ripete l'appello un tempo già fatto con modesto risultato: un appello caloroso e vibrante rivolto alla loro sensibilità e coscienza cooperativistica, perchè ognuno concorra, nel limite delle possibilità, ad alleviare lo sforzo che la Società è chiamata a sopportare.

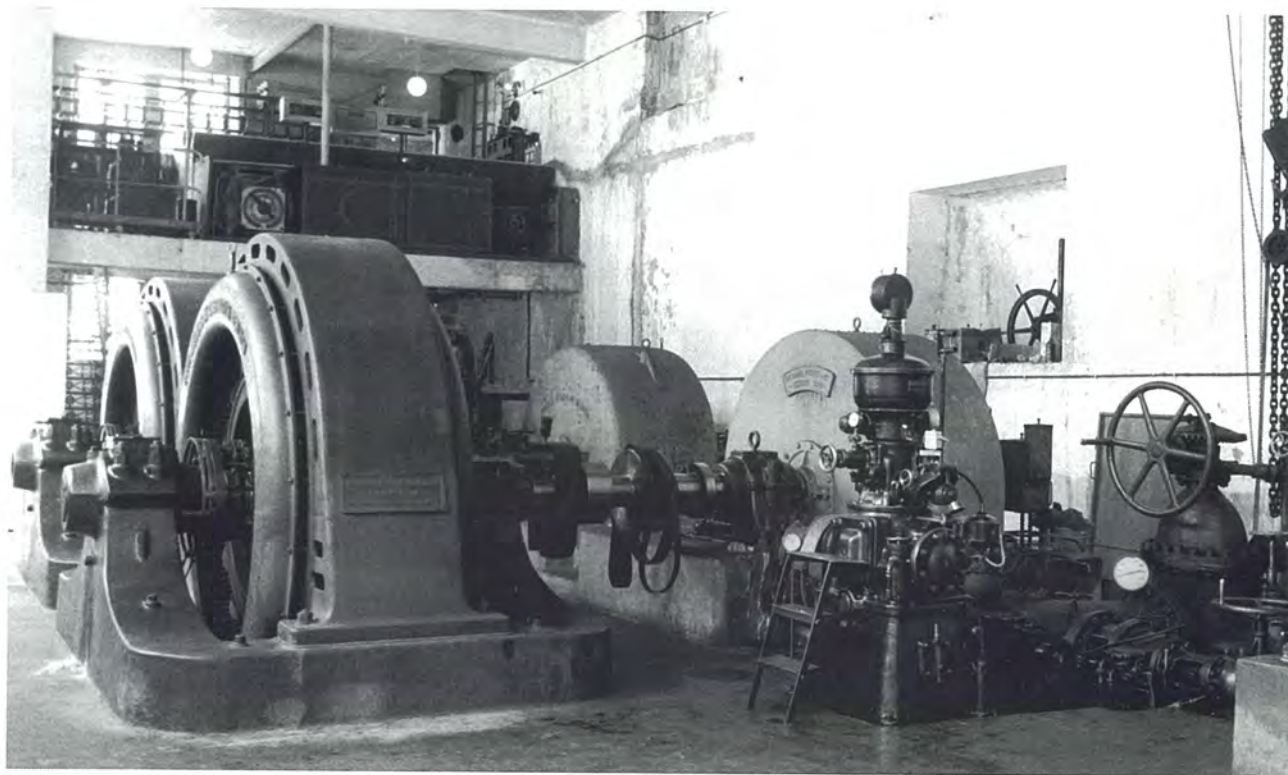
Sottoscrivendo nuove azioni il socio non solo avrà l'orgoglio e l'intima soddisfazione di avere contribuito all'indipendenza e al potenziamento della sua Cooperativa, ma vedrà la propria fiducia largamente compensata da un proficuo saggio d'interesse che nessun istituto bancario gli potrebbe corrispondere.

Soci, accogliete l'appello! Diffondetelo!

Sottoscrivete nuove azioni: con ciò contribuirete alla rinascita della Cooperativa di cui fate parte e beneficerete di una forma di risparmio sicura e redditizia.

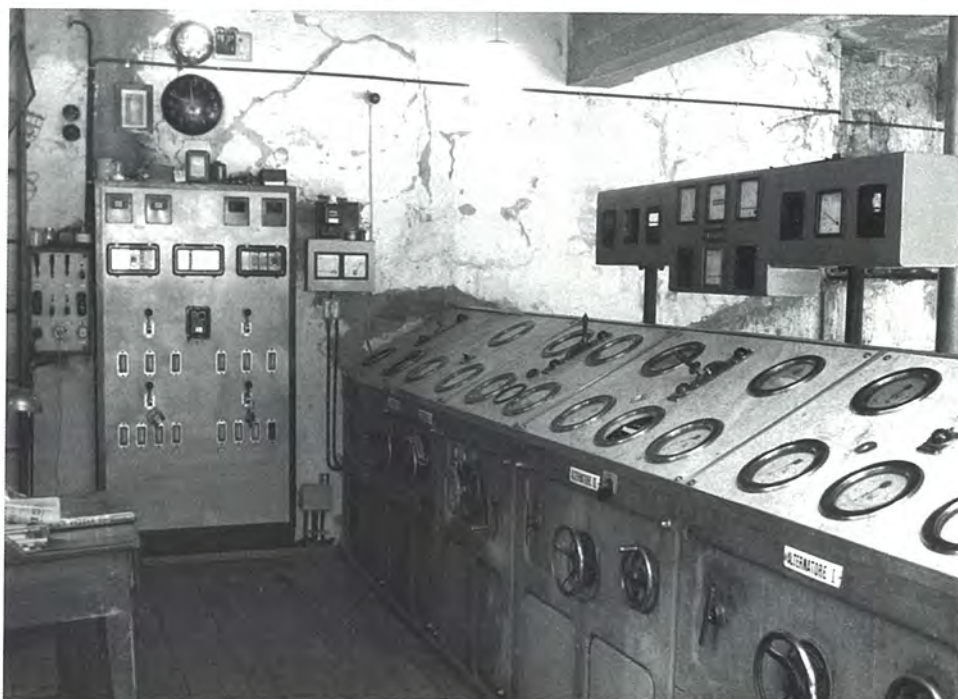
Paluzza, 11 dicembre 1958.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE



Dal 1° gennaio 1959 la centrale di Enfretors viene gestita direttamente dalla Secab.

Resta il peso dei conseguenti impegni finanziari, ma il presidente tranquillizza i soci: *Presto si camminerà, spediti, in avanti!*





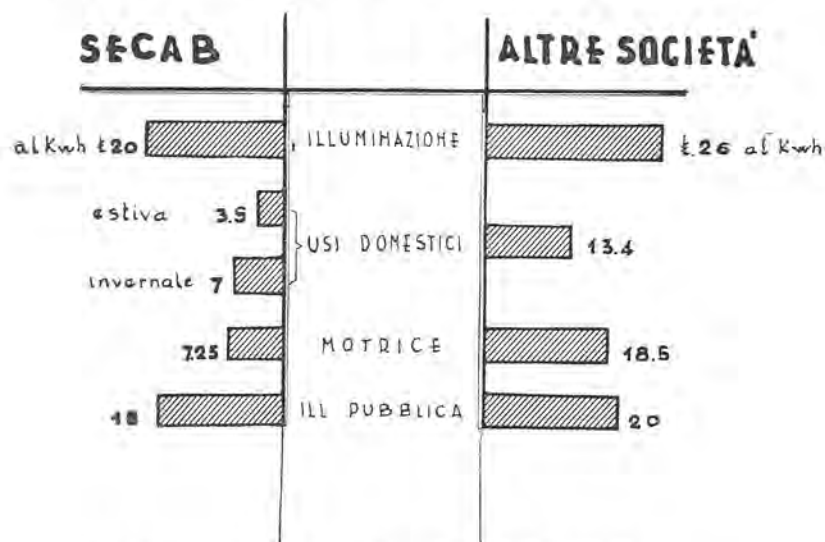
Il 26 febbraio 1961 si festeggiano i primi cinquanta anni di vita della Secab.

Tra le autorità presenti v'è l'onorevole Eugenio Gatto, sottosegretario alle Partecipazioni statali del terzo e quarto governo Fanfani.

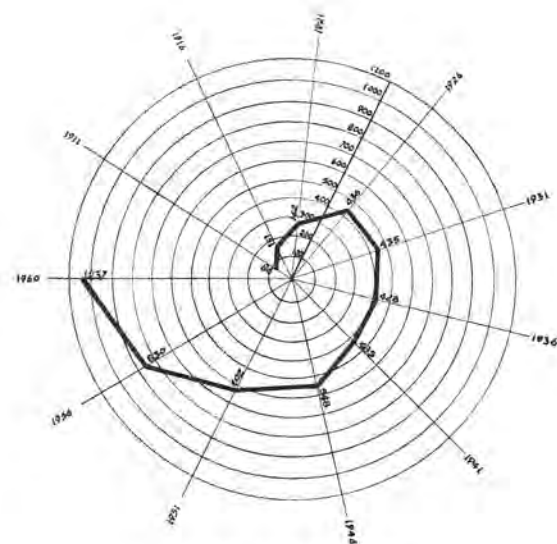
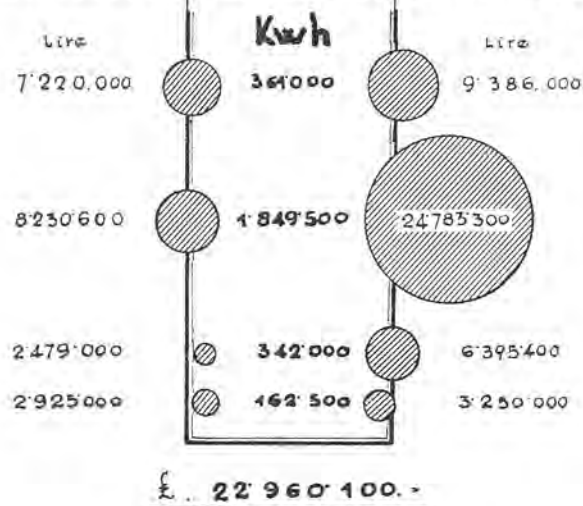


È il momento dei bilanci e il presidente, rivolgendosi ai numerosi soci convenuti, ricorda: *La Secab è nata, cresciuta, fiorita perché ha raccolto le piccole forze sparse di operai, emigranti, piccoli commercianti, artigiani; ha ricevuto piccole quote di denaro, molte intelligenze e la dedizione, il disinteresse personale e la capacità dei migliori, ripartendo fra tutti i suoi benefici.*

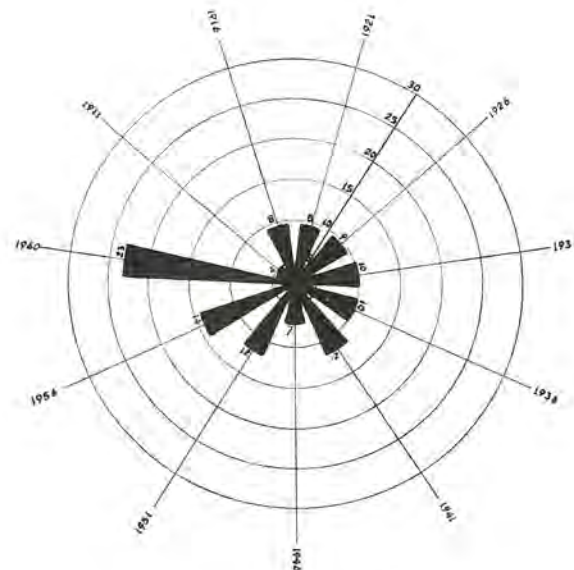
TARIFFE VENDITA ENERGIA ELETTRICA



INTROITI CORRISPONDENTI RIFERENDOSI AI CONSUMI 1960



I soci della Cooperativa elettrica dai primi albori ai giorni nostri.



Dimostrazione grafica del progressivo aumento del personale occupato nell'azienda.

I risultati economici e produttivi sono chiara espressione dell'impegno profuso.



Sempre vivo è il ricordo e la gratitudine nei confronti dei soci fondatori.
In loro memoria viene posta nella sede sociale l'opera in rame sbalzato del maestro Giulio Cargnelutti.



Dopo la messa in suffragio dei soci defunti, vengono premiati alla presenza delle autorità i quattro soci fondatori ancora in vita: Trismenegisto Barbacetto, Luigi Cortolezzis, Felice Craighero e Romano Lazzara.

Riconoscimenti vanno pure ai dipendenti con oltre venticinque anni di servizio: Costantino Flora, Daniele De Franceschi, Oreste Casanova, Giusto Craighero, Apollonio De Cillia e Pietro Barbacetto.





Fiat lux

*Da gl'incombenti picchi su 'l confine
D'Italia, profundando a noi d'intorno
Sorge principio d'una vita vera;
Sprizzan da loro le sorgive fonti,
Acque perenni, limpide, croscianti*

*E partono da l'imo
Ed hanno voci vive
Talora ismisurete
Quali voci di Dio;*

*Così scendono a valle,
Canore discendendo verso il fiume
Che pria le accoglie e giù le mena a mare*

*E poi dal mare ancora
Quale Nejele antica
Ritornano ai lör mönti.*

*E questo moto alterno
De l'infinite cose
E' pur simile a quello
De l'umane vicende.*

*Così dal Fontanone
Sprigionano quell'acque,
Tonando, spumeggiando,
Nel bàtrato profondo;*

*Sono di certo ignare
D'essere fonte di vita
Nel tempo novo.*

*Fra queste rocce un segno
apparve, di presagio;
E fu una spada antica
Nel duro sasso impressa
Che pur divenne augurio
Di vita nuova.*

*Allör, nel breve corso
Che dall'inizio va del secol nostro,
Uomini arditi fâr, di nostra gente
Che cercâr de la scienza le vie prime;*

*Fecer la Societâ così gloriosa
Che da quell'acque trasse e forza e luce;
Onde le valli intorno e da Paluzza
E dal Durone giù verso la But,
Già tanto oscure nel passato tempo,
Sono oggi vive ed operose tanto!*

*Questa è la luce del progresso umano
Che vincendo le tènebre passate
Ci mostra ancôr le vie de l'avvenire
Contro le avverse forze ognor presenti
De la natura madre e insiem matrigna.*

Bepi Macor

I festeggiamenti si concludono con una lotteria riservata ai soci e una serata di friulanità.

Nell'occasione Giuseppe (Bepi) Macor compone alcuni versi.

*Convegno Interregionale
degli Utenti Elettrici Pubblici e Privati
del Monopolio S. A. D. E.*

DISCORSO D' APERTURA

del Sig. SPERO GHEDINI - Sindaco di Ferrara.

RELAZIONI

Prof. FEDERICO GUALTIEROTTI dell'Università di Stato di Milano: « *Le forme di sfruttamento monopolistico e le possibili azioni di difesa* ».

On. FRANCESCO GIORGIO BETTIOL: « *I sovraccanoni, i Comuni e la Montagna* ».

Dr. GIOVANNI CERVIGNI di « Voce Repubblicana » di « Mondo »: « *La nazionalizzazione della industria elettrica nella realtà italiana ed internazionale* ».

VENEZIA: 28 e 29 MAGGIO 1960 - CA' GIUSTINIAN

**S.A.D.E. CAUSA DEL DEGRADAMENTO
DELLA MONTAGNA**

Utilizzazione irrazionale delle acque

Da un'ora ogni indotto tempo fa per discutere sul problema della regolamentazione dei costi dell'acqua e per la loro più razionale utilizzazione, i rappresentanti delle Società elettriche SADE ed EDISON, contestarono l'affermazione circa l'azione negativa dei monopoli elettrici nella risoluzione dei problemi della montagna, protestando contro il disaccanamento dell'opera di « alta civiltà » che le società elettriche hanno svolto e svolgono nelle vallate alpine per l'interesse del Paese.

Diverso, altresì, che lo Stato anche come diretto gestore non potrebbe comportarsi diversamente, sia nella politica delle costruzioni, che in quella dell'esercizio entrambe determinate dalle necessità dell'utenza.

Noi non intendiamo negare l'apporto dato dalla disponibilità di energia elettrica al progresso economico - civile e sociale del nostro Paese, ma, francamente, non lo possiamo ascrivere a merito delle concessionarie di acque pubbliche le quali, per la realizzazione degli impianti, sono state spinte esclusivamente dalla molla del più esoso e grezzo profitto.

Anzitutto avanziamo la nostra critica sulla irrazionalità degli impianti che il superiore interesse del Paese imponeva fossero costruiti avendo presenti gli interessi generali della nostra economia, e quindi con serbatoi di una maggiore capacità e pertanto in condizioni di regolare efficacemente il deflusso delle acque nei periodi delle piene e con ciò dare maggiore garanzia di sicurezza alle genti del piano troppo sovente esposte alle alluvioni.

Serbatoi con maggiore capacità di trattenuta delle acque per soddisfare anche i bisogni di irrigazione dell'agricoltura e poter quindi con ciò raddoppiare, in molti settori, le produzioni agricole.

A che serve elaborare « Piani Verdi » per aumentare le produzioni unitarie e globali in agricoltura, se l'acqua — che è uno degli elementi determinanti per questo aumento — viene negata all'agricoltura, oppure venduta a prezzi da strozzino?

Tutte le acque, dal fiume ai corsi più modesti, alle piccole sorgenti sono in privilegio assoluto delle società idroelettriche: privilegio che arriva al punto di negare l'uso dell'acqua per bere, come è stato denunciato da un gruppo di sindaci del Comelico di Cadore.

Il tema della nazionalizzazione interessa la Secab fin dal 1960. Il presidente, dopo aver partecipato al convegno di Venezia su *Gli utenti pubblici e privati del monopolio Sade*, informa il consiglio sulla possibilità che un provvedimento del governo ponga sotto il controllo dello Stato l'intero comparto elettrico.



*Il sottosegretario di Stato
per i Lavori Pubblici*

Roma, 3 luglio 1962

Caro Presidente,

in risposta al telegramma nel quale si richiamava la mia attenzione sulla opportunità di assicurare alle aziende elettriche cooperative l'esclusione dal noto provvedimento di nazionalizzazione, la informo che ho già preso contatti con dirigenti nazionali della categoria e con Parlamentari della Commissione Speciale appositamente costituita.

Esito di questi primi passi è che già due conferenze nazionali della Cooperazione hanno deciso di far proprie le considerazioni da me svolte e di predisporre emendamenti al testo dell'accordo sulla nazionalizzazione in parola.

Assicuro che seguirò la cosa e farò tutto il possibile affinché le giuste rivendicazioni dei cooperatori siano accolte.

Con cordiali saluti

(Guido Ceccherini)

Sig. Presidente	Cooperativa	Elettrica Alto But - PALUZZA
"	"	Carnica - TOLMEZZO
"	"	Elettrica - FORNI di SOPRA
"	"	Elettrica Buiese - BUIA
"	"	Elettrica Osoppo - OSOPPO
"	"	Elettrica - MARTIGNACCO

GUIDO CECCHERINI
SOTTOSGEGRETARIO LAVORI PUBBLICI ROMA

IN RELAZIONE SCOPERTI RADIO SEMBRANO INCLUSE PROVVEDIMENTI
TO NAZIONALIZZAZIONE COOPERATIVE ELETTRICHE .
NEL CASO POCO PUO' VALERE INTERVENTO PER LORO ESCLUSIONE
ANALOGIA AZIENDE MUNICIPALIZZATE PERSEGUENDO ENTRA
UNICO FINE SOCIALE .

Vertolezzia

Soc. Elettrica Coop. PALUZZA (Udine)

MODULARIO
Telegr. - #1

INDICAZIONI D'URGENZA

Ricevuto il 19/7/62

Per circuito RL

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza dell'arresto telegrafico.

Mod. 38 (Ediz. 1961)

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa Centrale.
Per informazioni ingenti a caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo di origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data e l'ora e il minuto della presentazione.

Qualità	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	ANNUAL	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE
	PALUZZA	Roma LL PP	17/7	352	19 27 1000

Office of the State Secretary

Roma - Istituto Poligrafico dello Stato P.V.

Salvo Matt: me attendovi fine
Civile Udine con Statuto Cooperativa
Guido Ceccherini sottosegretario
Stato LL PP

Di fronte all'imminente pericolo, si sollecita l'intervento di Guido Ceccherini, il quale, durante l'assemblea dei soci del 1960, riferisce di aver chiesto in sede parlamentare che nel progetto di nazionalizzazione delle imprese elettriche non siano incluse le municipalizzate e le cooperative.

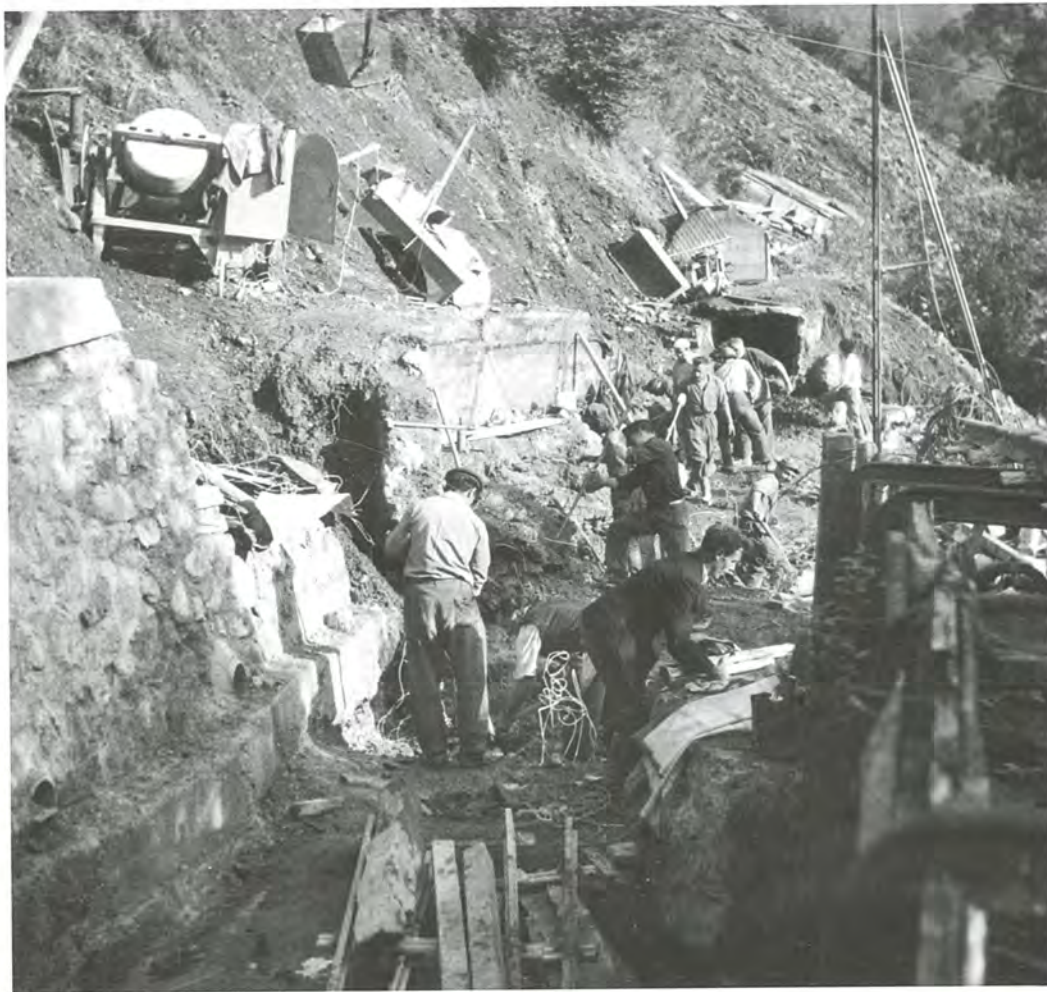




La situazione di incertezza non frena i programmi di sviluppo della Secab.
Il direttore Maier viene incaricato di ultimare tutti i lavori in corso, compreso l'elettrodotto Timau - Monte Croce, *indipendentemente dal provvedimento della nazionalizzazione.*

Si acquisisce a titolo gratuito dalla Rai la linea elettrica che alimenta il ripetitore posto sul monte Tenchia e, soprattutto, si decide di sistemare il canale di adduzione della centrale di Enfretors, sostituendo la vecchia canaletta in legno con una solida tubazione in metallo.





I lavori sul canale che da Cleulis porta l'acqua a Enfretors proseguono alacremente.



Seppur provati dalla stanchezza, gli operai della Secab non perdono il buon umore.



Forse – avranno pensato Corrado De Cillia e Gianfranco Craighero – questo non sarà il modo più sicuro per raggiungere il cantiere, ma è certamente il meno faticoso.



APERITIVO CYNAR CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

IL GIORNO

vi dà la "carica"! FYNSEC

Una copia lire 40 - Settimanale - Anno LVII, Numero 144 - MILANO - GIOVEDÌ, 21 GIUGNO 1962

Fedele agli impegni assunti davanti al Parlamento, il centro-sinistra attua uno dei dettati essenziali della Costituzione

Nazionalizzata l'energia

Ecco come

SITUAZIONE Suonano a martello

di ITALO PIETRA L'ENTRATA in vigore della legge di nazionalizzazione dell'energia elettrica sarà il primo atto del governo di centro-sinistra...

I 16 articoli del disegno di legge

ROMA, 20 giugno. L'INDUSTRIA elettrica sarà nazionalizzata, è il primo atto del Consiglio dei ministri lunedì sera. Il provvedimento attua la prima grande riforma di attuazione dell'avvento della Repubblica. Sarà approvato dal Parlamento entro agosto. Questo stesso, o meglio fra i segretari dei quattro partiti della maggioranza, fu il nodo di governo da compromesso tra il centro-sinistra e il centro-destra...

Il disegno di legge, articolato in 16 articoli, è stato presentato al Parlamento dal ministro dell'Industria, Giuseppe Saragat. Il provvedimento prevede la nazionalizzazione dell'energia elettrica, delle centrali idroelettriche, delle centrali termoelettriche, delle reti di trasmissione e delle reti di distribuzione.

Il provvedimento è stato approvato dal Consiglio dei ministri il 19 giugno. Il disegno di legge è stato presentato al Parlamento dal ministro dell'Industria, Giuseppe Saragat, il 20 giugno.

L'OPERAZIONE «ENERGIA» IN UN'ECONOMIA DI SVILUPPO La strada più diretta di FRANCESCO FORTE L'ASPORTO e la distribuzione dell'energia elettrica nel settore elettro-commerciale, d'ora in poi, secondo il disegno di legge preparato dal governo, saranno riservati allo Stato. Basteranno solo provvedimenti anche la gestione elettrica di origine industriale, quella di origine idrica e quella termica intesa come...

Per il momento che non esiste un numero preciso di centrali da costruire, si è preferito lasciare invariata la struttura attuale del sistema elettrico italiano, con le centrali idroelettriche, termoelettriche e nucleari, e con le reti di trasmissione e di distribuzione.

Il disegno di legge prevede la nazionalizzazione dell'energia elettrica, delle centrali idroelettriche, delle centrali termoelettriche, delle reti di trasmissione e delle reti di distribuzione.

Il provvedimento è stato approvato dal Consiglio dei ministri il 19 giugno. Il disegno di legge è stato presentato al Parlamento dal ministro dell'Industria, Giuseppe Saragat, il 20 giugno.

PAURA A MESSINA

La mafia ritorna nell'aula

La vedova Cannada, minacciata, si è ritirata dalla parte civile dal nostro corrispondente

MESSINA, 20 giugno. LA MAFIA ha fatto la sua riapparizione nell'aula della Corte d'assise di Messina dove si giudicano i quattro frati ed i tre laici di Mazzarino. Ed è ricomparsa in modo inatteso e drammatico, quando il processo si trascinava stancamente verso la conclusione, ieri pomeriggio, e il professor Gerolamo Bellavista (che rappresentava la signora Eleonora Sapia vedova del cavalier Angelo Cannada, ucciso per non aver voluto pagare la taglia impostasi dal...

Sospese produzione e vendita del «talidomide»

ROMA, 20 giugno. La produzione e la vendita del «talidomide» sono state sospese, su disposizione del Ministero della Sanità, il «talidomide» è la sostanza contenuta nel tranquillante che si sospetta abbia provocato nella nascita dei bimbi difetti. La decisione è stata presa dal Ministero in attesa che il Consiglio superiore della Sanità - che si riunirà il 26 prossimo - si esprima sulla delicata questione.

Mondadori presenta due nuovi Libri del Pavone Erskine Caldwell Un luogo chiamato Estherville

Intervistati alla TV due esperti Difesa degli azionisti e avvenire delle società

ROMA, 20 giugno. GLI ESPERTI del Governo che hanno partecipato alla formulazione del provvedimento di nazionalizzazione dell'energia elettrica, per quelle giuridiche - hanno spiegato stavera alla TV le caratteristiche del disegno di legge. Il provvedimento è stato approvato dal Consiglio dei ministri il 19 giugno. Il disegno di legge è stato presentato al Parlamento dal ministro dell'Industria, Giuseppe Saragat, il 20 giugno.

LAMENTARI FRIULANI

Letteriche lizzazione

sovraccarichi ai Comuni

domenica 8 luglio sarà la volta del novello sacerdote don Silvano Cocolin.

DOTATA DI PREMI per 125 mila lire nonché di numerose coppe e medaglie si terrà domani ad Arta una gara di tiro al piattello organizzata dall'Associazione Bruno Giorgini di Tolmezzo. E' prevista la serie unica di 15 piattelli a 15 metri. La gara avrà inizio alle 15. Contemporaneamente si svolgerà una gara per soli dilettanti con premi per 25 mila lire. E' altresì in palio una artistica coppa offerta dall'Ente provinciale del turismo di Udine. Le manifestazioni si terranno sul campo di tiro della notte.

Enfusiasmo degli sportivi per la vittoria sul Fiumicello

UNA PRECISA DENUNCIA DEI RISPARMIATORI

La Costituzione è violata

1) I fini di utilità generale non sussistono 2) L'indennizzo previsto non è adeguato 3) I diritti degli azionisti sono disattesi

Il Comitato per la Difesa del Risparmio Azionario e Obbligazionario ha inviato una lettera ai parlamentari in merito al D.D.L. sull'istituzione dell'Ente per l'energia elettrica, nella quale sottolinea lo stato di « vivissimo malcontento » dei risparmiatori per il provvedimento di sottoposizione, quindi, all'attenzione dei parlamentari di alcune osservazioni di particolare importanza. La lettera sottolinea alcune osservazioni di particolare importanza. La lettera sottolinea alcune osservazioni di particolare importanza. La lettera sottolinea alcune osservazioni di particolare importanza.

1) I FINI DI UTILITA' GENERALE. — L'art. 43 della Costituzione consente « a fini di utilità generale » l'espropriazione salvo indennizzo di imprese che si riferiscono a fonti di energia. In realtà nessun'altra giustificazione di ordine generale si è saputa trovare al provvedimento di nazionalizzazione che quella, molto vaga e generica, della necessità di una più efficace programmazione economica. Ma pur ammesso che la programmazione in un determinato momento dello sviluppo economico di un Paese possa costituire un momento dello sviluppo generale, resta pur sempre da dimostrare concretamente che lo Stato italiano, con tutti i poteri e controlli di cui è dotato, non è oggi in grado di dirigere la produzione in tale modo da soddisfare le esigenze generali.

IL SOLE

GIORNALE DI INFORMAZIONI
per l'Industria, il Commercio, la Finanza e l'Agricoltura

1ª EDIZIONE: Piemonte - Liguria - Veneto - Emilia
Italia centrale, meridionale e isole - 2ª EDIZIONE:
Lombardia - 3ª EDIZIONE: Milano e provincia

Realtà dell'industria elettrica

AGLI INNUMEREVOLI interventi che si propongono di spiegare — con artifici polemici e acrobazie logiche — la fondatezza dei motivi che hanno condotto i partiti al Governo alla decisione di nazionalizzare l'industria elettrica, nonché i presunti vantaggi che ne verranno all'economia del Paese, se ne è aggiunto uno a firma R. Ferrara, comparso sul numero del 6 luglio scorso de "La Giustizia".

Nella sistematica ricerca di elementi atti a gettare il discredito sulle imprese elettriche, l'Autore si è spinto ad esaminare lo sviluppo storico dell'indu-

l'industria elettrica, tanto nazionalizzata, è d'altronde questo settore che dallo Stato non trova altra attività

istema monodirezionale, quanto di fatto in Commissione, riportiamo qui di seguito il testo degli articoli del DDL che sono stati emendati.

ART. 1. — E' istituito l'Ente nazionale per l'energia elettrica (ENEL), al quale è riservato il compito di esercitare in tutto il territorio nazionale le attività di produzione, importazione ed esportazione, trasporto, trasformazione e distribuzione dell'energia elettrica da qualsiasi fonte prodotta. L'ente ha personalità giuridica di diritto pubblico, ha sede in Roma, è sottoposto alla vigilanza del ministro dell'Industria e Commercio e svolge le proprie attività secondo le direttive di un comitato di ministri presieduto dal Presidente del Consiglio dei ministri o, per sua delega, da un ministro, e composto dai ministri per il Bilancio, per il Tesoro, per l'Industria e Commercio, per i Lavori Pubblici e per le Partecipazioni Statali. L'Ente, ai fini di utilità generale, provvederà alla utilizzazione coordinata e al potenziamento degli impianti, allo scopo di assicurare con minimi costi di gestione una disponibilità di energia adeguata per quantità e prezzo alle esigenze di un equilibrato sviluppo economico del Paese. Il patrimonio iniziale dell'Ente è

Facciamo il "punto", dell'esame par

Gli emendamenti approvati

Il nuovo testo degli articoli 1, 3, 4, 5 e 7 ed 8, che verranno discussi nella

ROMA, 14. — La Commissione dei « 45 » è tornata a riunirsi, oggi, a Montecitorio per proseguire l'esame del DDL sulla nazionalizzazione dell'industria elettrica. La Commissione, discussi vari emendamenti proposti per l'articolo 6 del provvedimento, ha sanzionato un nuovo testo dell'articolo — che riportiamo in seguito — accogliendo le proposte presentate dagli on.li De' Cocci, Riccardo Lombardi, Berry ed ulteriori modifiche proposte dagli on.li Emanuele Guerrieri, Cossiga e Failla.

Successivamente la Commissione, dopo aver iniziato la discussione congiunta degli articoli successivi (l'art. 7 e l'art. 8) ha rinviato il seguito dei lavori al pomeriggio di lunedì 16.

In questo inizio di discussione sui due suddetti articoli sono stati presentati vari emendamenti: parlamentari comunisti, socialisti e democristiani ne hanno presentati complessivamente 18.

Una maggioranza si è già formata su un emendamento presentato per l'art. 8 dagli on.li Togni, De' Cocci, Berry, Battistini, Piccoli, Dosi, Aurelio Curti, Cossiga e Isgrò. Con tale emendamento il primo capoverso dell'art. 8 ver-

rebbe così trasformato: « Durante il periodo di sei mesi dalla costituzione dell'Ente, questo potrà acquistare le azioni delle società di cui all'art. 6 n. 1 che gli venissero offerte dai portatori al prezzo corrispondente al valore indicato nello stesso art. 6 n. 1. Il pagamento del prezzo delle azioni acquistate sarà effettuato dall'Ente mediante obbligazioni emesse dal medesimo, computate al valore nominale fruttanti l'interesse fissato dall'art. 7 pagabile in via posticipata al 30 giugno e al 31 dicembre di ogni anno e ammortizzabili in venti semestralità uguali ».

In alcune dichiarazioni alla Agenzia Italia i proponenti hanno giustificato l'emendamento: « L'on. Dosi ha osservato fra l'altro che esso « assicura gli azionisti che non vogliono seguire le sorti delle società obbligate a dedicare ad altre attività produttive, della possibilità di ricevere direttamente l'indennizzo in obbligazioni decennali ». A sua volta l'on. Curti ha sostenuto che con l'emendamento « si tutelano i piccoli risparmiatori i quali chiedono immediatamente di liberarsi dei titoli azionari per ricevere l'equivalente in obbligazioni ».

Il testo emendato

Sulla base di quanto si è finora fatto in Commissione, riportiamo qui di seguito il testo degli articoli del DDL che sono stati emendati.

ART. 1. — E' istituito l'Ente nazionale per l'energia elettrica (ENEL), al quale è riservato il compito di esercitare in tutto il territorio nazionale le attività di produzione, importazione ed esportazione, trasporto, trasformazione e distribuzione dell'energia elettrica da qualsiasi fonte prodotta. L'ente ha personalità giuridica di diritto pubblico, ha sede in Roma, è sottoposto alla vigilanza del ministro dell'Industria e Commercio e svolge le proprie attività secondo le direttive di un comitato di ministri presieduto dal Presidente del Consiglio dei ministri o, per sua delega, da un ministro, e composto dai ministri per il Bilancio, per il Tesoro, per l'Industria e Commercio, per i Lavori Pubblici e per le Partecipazioni Statali. L'Ente, ai fini di utilità generale, provvederà alla utilizzazione coordinata e al potenziamento degli impianti, allo scopo di assicurare con minimi costi di gestione una disponibilità di energia adeguata per quantità e prezzo alle esigenze di un equilibrato sviluppo economico del Paese. Il patrimonio iniziale dell'Ente è

legge. L'Ente è autorizzato ad emettere obbligazioni secondo le modalità approvate di volta in volta dal Comitato interministeriale per il credito e per il risparmio. L'Ente non può promuovere la costituzione di società, né assumere partecipazioni, salvo quanto previsto dalla presente legge. Il ministro per l'Industria e il Commercio comunica annualmente al Parlamento il bilancio consuntivo dell'ente.

Il Comitato dei ministri presenta annualmente al Parlamento una relazione programmatica sull'attività dell'Ente.

ART. 2. — E' praticamente invariato rispetto al testo presentato dal Governo è già noto.

ART. 3. — Il Governo è delegato ad emanare entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, secondo i principi e i criteri direttivi stabiliti dagli articoli seguenti, con uno o più decreti aventi valore di legge ordinaria, le norme relative ai poteri del Comitato dei ministri e del ministro dell'Industria e Commercio, di cui al secondo comma dell'art. 1, le norme relative alla organizzazione dell'Ente nazionale per l'energia elettrica, alle sue funzioni e a tutto quanto attiene

do criteri ministrati mina di nari per degli em dal mini Commer sentito l'ualment norme s goli enti Saran per il t quanto cui al p esercitat ministra: lo Stato l'ammini partecipi stabilite nitura di ministra

4) gl no a me al testo n. 2578 mo com ottenere zazione stria e ne dell' zionate ticolo 1 chiesta ta in vij Saranno per il e per l' relativi all'utenz compati generale presente le quali di cui: l'ente e non sia nuda la no sogg condo i nei n.ri plicabili ai com quattro tutti da ciale e tricità, ge del n. 2. I sioni s: resatti le rispe gionali sioni s stesse

5) i sferime cono et soddisfa altri pr dalle ir se cons ché il f cento d do la 1961. ranno allorch superat il 70 p



*Il Sottosegretario di Stato
per i Lavori Pubblici*

Roma, 3 luglio 1962

Caro Presidente,

in risposta al telegramma nel quale si richiamava la mia attenzione sulla opportunità di assicurare alle aziende elettriche cooperative l'esclusione dal noto provvedimento di nazionalizzazione, la informo che ho già preso contatti con dirigenti nazionali della categoria e con Parlamentari della Commissione Speciale appositamente costituita.

Esito di questi primi passi è che già due confederazioni nazionali della Cooperazione hanno deciso di far proprie le considerazioni da me svolte e di predisporre emendamenti al testo dell'accordo sulla nazionalizzazione in parola.

Assicuro che seguirò la cosa e farò tutto il possibile affinché le giuste rivendicazioni dei cooperatori siano accolte.

Con cordiali saluti

(Guido Ceccherini)

Sig. Presidente	Cooperativa Elettrica	Alto But - PALUZZA
"	"	" Carnica - TOLMEZZO
"	"	" Elettrica - FORNI di SOPRA
"	"	" Elettrica Buiese - BUIA
"	"	" Elettrica Osoppana - OSOPPANA
"	"	" Elettrica - MARTIGNACCO

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio telegrafico.

Le ore si contano sul meridiano corrispondente dell'Europa Centrale.
Nei telegrammi impressi a caratteri romani dopo il nome del luogo di origine rappresenta quasi il secondo quello delle parole, gli altri la data della presentazione.

MODULARIO Telegr. - 61	Ricevuto il _____ 19 _____ ore _____	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM. PAROLE	DATA DELLA PRES.
INDICAZIONI D'URGENZA	Per circuito N. _____	PALUZZA	Roma	11	11
Qualifica					Giorno e mese

*Chiedo notizie attendevoli
sulle notizie con Stato*

Guido Ceccherini

Gentile
riguarda
la Sua C
to che h
prospett
per otte
gli inte
la sua C

4 dicembre 33

ce,

ho ricevuto il suo appunto,
attuale nazionalizzazione del-
va e mi preme assicurarla subi
piuto gli opportuni passi per
sigenze da lei manifestate e
necessarie salvaguardie de-
conomici della zona fornita dal
va.

16 Marzo 1964

Caro Ceccherini,

Non avendo potuto rintracciarti ad Udine,
ti scrivo pregandoti di volermi confermare entro sabato
se puoi o meno partecipare all'Assemblea della Cooperativa
fissata per il giorno 22 Marzo p.v. alle ore 14,30 - In
caso affermativo ti prego caldamente di trovarti sul luogo
all'ora stabilita in quanto non saprei come fare per ri-
tardare l'inizio dei lavori .

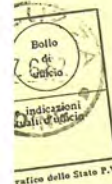
Vedi infine di approfondire l'iter della
nuova proposta di legge recante modifiche alla legge isti-
tutiva dell'ENEL ed in particolare modo conoscere quali em-
mendamenti sono stati apportati e quali fra essi hanno qual-
che probabilità di essere approvati . Se non potrai venire
scrivimi per tempo tutto quello che avrai potuto sapere in
quanto da qualche indiscrezione pare che le destre non man-
cheranno di attaccarci sull'argomento .

In attesa di tue cortesà notizie, molto cor-
dialmente ti saluto .

Elio Cortolezzis

Allegato : n° 1

(Ediz. 1961)



qualità
(E. Bonacina)

ok. ve

Nota al PP

Nella cena organizzata nel 1966 con i dipendenti spicca il motto *ovrare in concordia*. Gli animi sono sereni: nel febbraio dell'anno precedente il ministero dell'Industria ha escluso senza riserve la Secab dalla nazionalizzazione; si è avviata la costruzione dell'elettrodotto da 21 kV da Paluzza a Timau; sono state ricostruite la cabina del Fontanone e la camera di carico di Enfretors; il ristorno ai soci è di 10 lire al kWh.



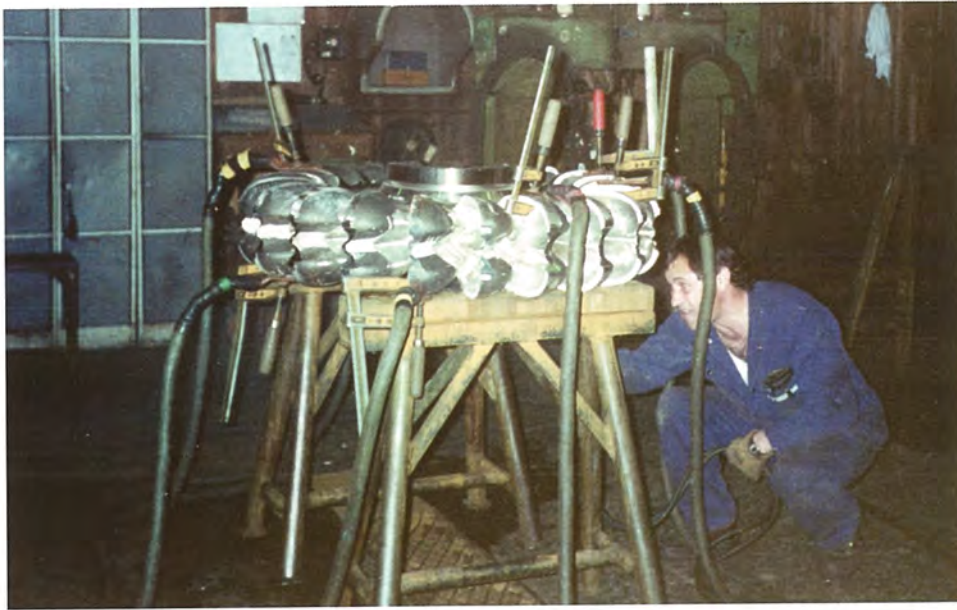


Aldo Geremia, che ha assunto la presidenza dopo la prematura scomparsa di Elio Cortolezzis, partecipa alla sottoscrizione dell'atto costitutivo dell'Elettromeccanica Alto Bût (EAB) nella quale la Secab possiede il 40 per cento del capitale sociale.



Nei primi anni Settanta si lavora alla rete di distribuzione a media e bassa tensione. Viene costruita la linea dello Zoncolan, si potenzia quella del monte Tenchia e si inaugura la nuova linea Paluzza-Ravascletto.





Significativo appare anche l'impegno per l'ammmodernamento degli impianti di produzione. Nel 1978 si decide in via sperimentale l'automazione del gruppo da 205 kW (ex Moscardo) della centrale del Fontanone, che risultava fermo dal 1968.



Alla luce di positivi riscontri ottenuti dai primi tentativi di automazione degli impianti, gli amministratori e il direttore Maier discutono dell'opportunità di installare nella centrale di Enfretors un nuovo gruppo in grado di funzionare in esercizio automatico non presidiato.

Nell'assemblea del 1979 il presidente Emilio Di Lena annuncia ai soci che la Camera di commercio di Udine ha concesso alla Secab il diploma di benemerenza con medaglia d'oro per i suoi 67 anni d'attività.



Si premiano i dipendenti e gli amministratori per l'impegno profuso.





Nel 1980 entra in servizio il nuovo gruppo di Enfretors.



Con questo nuovo intervento la produzione della centrale aumenta mediamente del 15 per cento.



Negli anni Ottanta prosegue lo sviluppo della rete a media tensione. Si tratta di interventi complessi e costosi.

Sin dalla costituzione la definizione dei tracciati delle linee di distribuzione presenta notevoli difficoltà connesse alle caratteristiche geomorfologiche dell'area servita.





Il superamento dei corsi d'acqua, dei dirupi, delle zone franose e impervie costringe ad allungare di molto i tracciati per renderli facilmente accessibili ai manutentori e a sovradimensionare i tralicci per evitare continue rotture causate dalle sollecitazioni della neve e del vento.



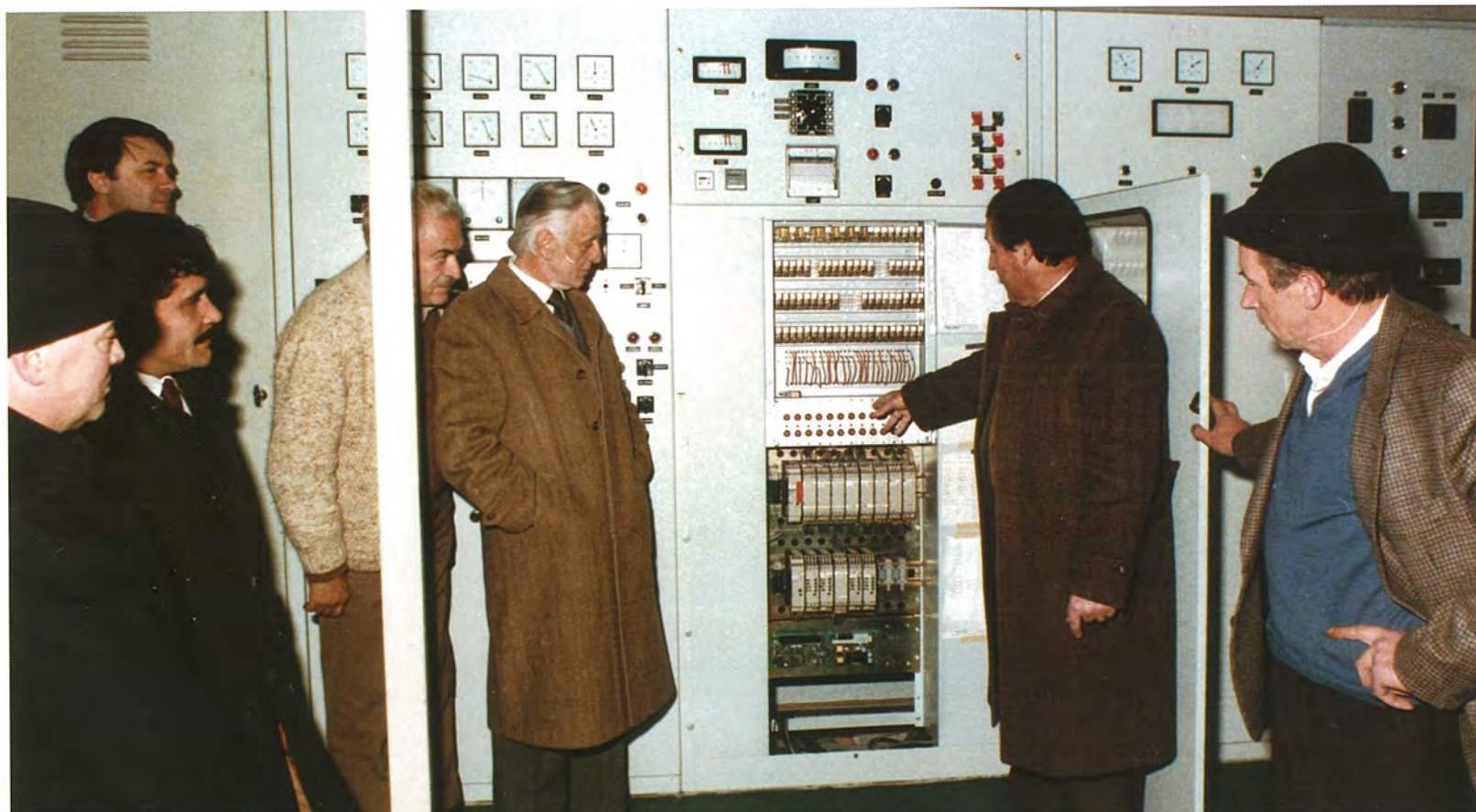
Ciò incide in larga misura sui tempi di realizzazione, creando situazioni di disagio, in quanto la bassa intensità di utenza porterebbe a rigettare richieste di allacciamento le cui spese sarebbero di gran lunga superiori alle entrate nel medio periodo.

La Secab, operando con *spirito di servizio*, svolge un ruolo fondamentale nella fornitura delle aree marginali escluse dagli interessi delle grandi compagnie elettriche, antepo-
nendo la funzione mutualistica agli obiettivi preminentemente economici.

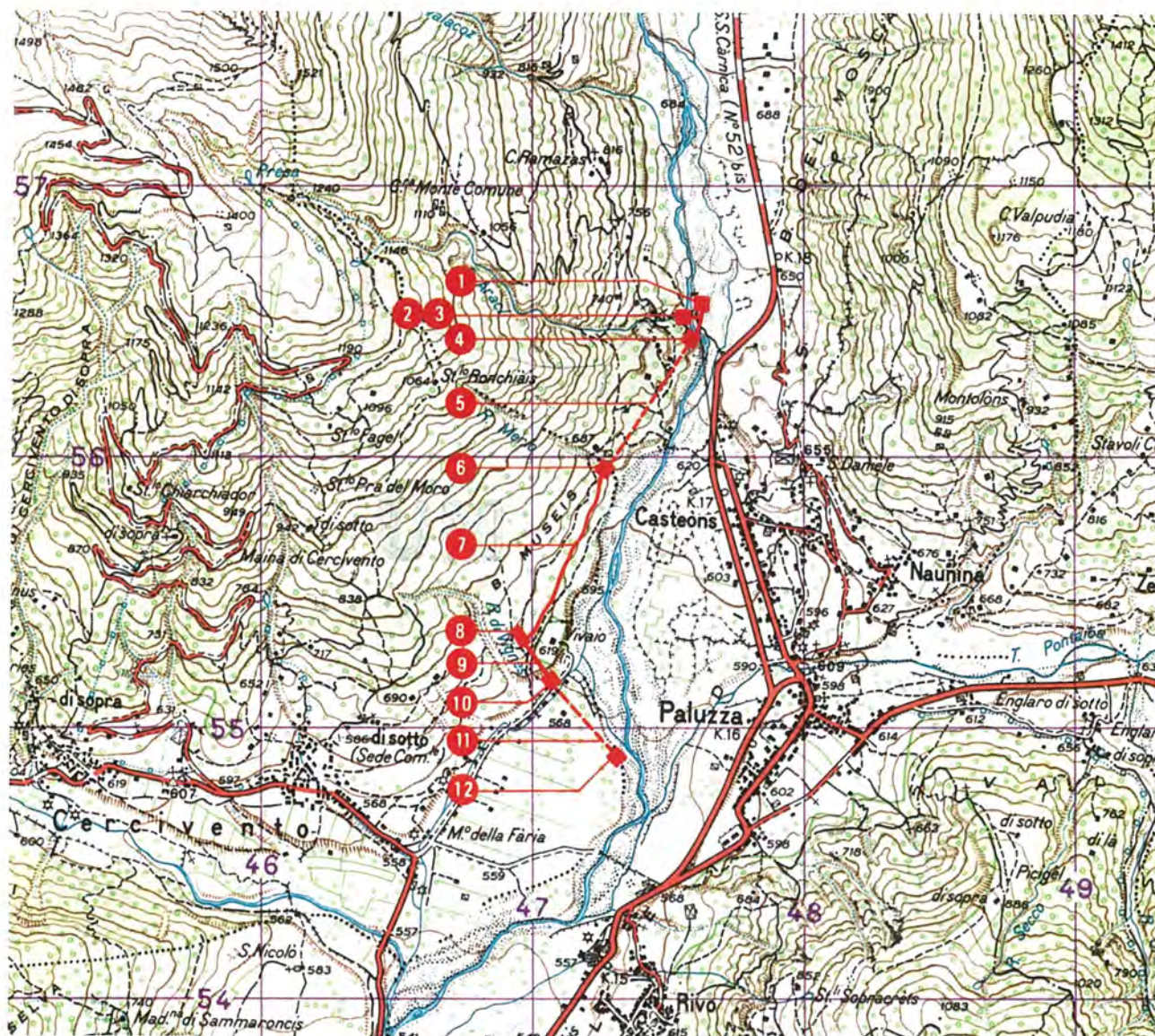




In considerazione degli ottimi risultati ottenuti dall'automazione della centrale del Fontanone, nel 1984 si decide di ammodernare anche il quadro comando dell'impianto di Enfretors, ristrutturando nel contempo la relativa cabina di trasformazione a 20 kV.



In attesa che il legislatore consenta di aumentare il tetto di 15 milioni di kWh annui previsti dalla legge che istituisce l'Enel, la Secab studia la possibilità di una captazione in località Enfretors delle acque del torrente Bût, al fine di utilizzarle per alimentare una nuova centrale in località Museis (Cercivento).



- | | | |
|------------------------------------|---------------------------------------|-------------------------------|
| 1. Opera di presa dal Torrente But | 6. Vasca di carico e camera valvole | 11. Condotta di scarico |
| 2. Opera di presa dal Rio Aracli | 7. Condotta forzata in cemento armato | 12. Manufatto di restituzione |
| 3. Centrale di Enfretors | 8. Pozzo piezometrico | 13. Torrente But |
| 4. Dissabbiatore | 9. Condotta forzata in acciaio | |
| 5. Galleria | 10. Centrale di Museis | |



Le opere di captazione prevedono anche la costruzione di una galleria di adduzione della lunghezza di 582 metri.



Nel 1982 viene inoltrata alla Direzione provinciale dei lavori pubblici la domanda di concessione della derivazione e, grazie anche al sostegno finanziario del Frie, dell'Imi e della Regione, si possono appaltare i lavori per la costruzione del nuovo impianto.



Il 17 febbraio 1986 viene avviato il primo dei gruppi dell'impianto di Museis.
Le tre turbine Francis ad asse orizzontale sono accoppiate ad altrettanti generatori sincroni in grado di sviluppare complessivamente una potenza nominale di 1.800 kW e una produzione media annua di circa 6,5 milioni di kWh.

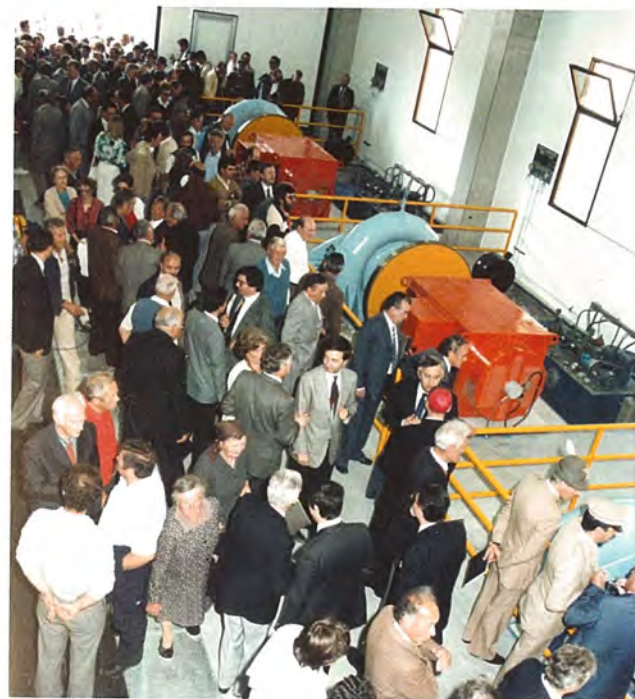


Il nuovo impianto di Museis è il simbolo della nostra rinnovata fiducia nell'avvenire della Carnia e l'apporto concreto a far sì che la nostra gente trovi qui, nella Terra natia, le ragioni e le possibilità di una vita civile e serena.

Emilio Di Lena



Il 14 giugno 1986 viene inaugurato ufficialmente il nuovo impianto. Sono presenti l'arcivescovo di Udine, mons. Alfredo Battisti, e il presidente della Regione, Adriano Biasutti.





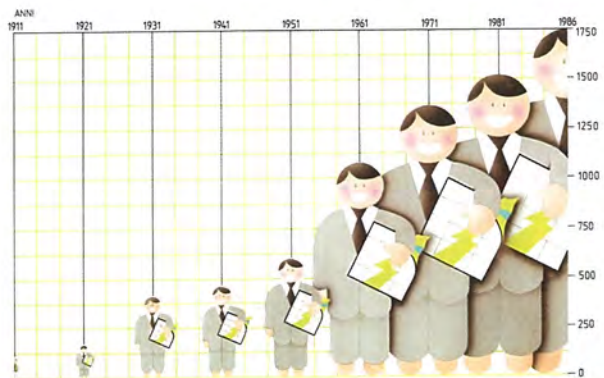
Il 10 ottobre 1986 si celebra il 75° anniversario di fondazione della Secab.
Giorgio Santuz, sottosegretario all'industria, commercio e artigianato del secondo governo Craxi, il presidente Di Lena e il sindaco di Paluzza, Vittorio Carpenedo, accompagnati dai soci raggiungono il monumento ai caduti per un commosso omaggio.



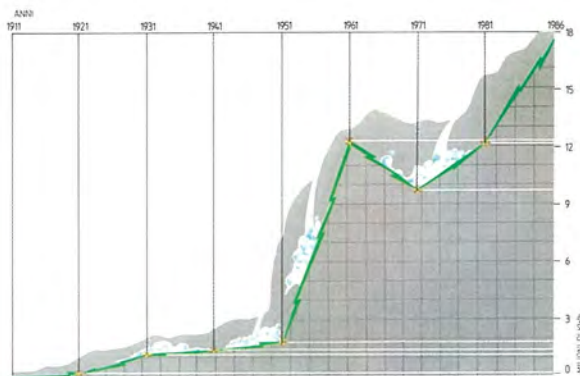
La storia di uomini e fatti della Secab è tutt'uno con il progresso tecnologico della Società. Strutture organizzative e tecniche camminano, infatti, con le gambe degli uomini ed allorché questi, usando i doni della mente loro concessi dal Creatore, con assidue ricerche pervengono a nuove invenzioni, le stesse trovano adatta applicazione nel campo del lavoro se chi è responsabile di un'attività economica ha tempestività, capacità e lungimiranza nel decidere e nell'operare. Settantacinque anni di vita della Secab sono stati caratterizzati da un graduale ma continuo sviluppo dell'organizzazione e degli impianti, più accentuato negli ultimi 15 anni in cui l'elettronica ha permesso innovazioni eccezionali nelle apparecchiature.

Emilio Di Lena

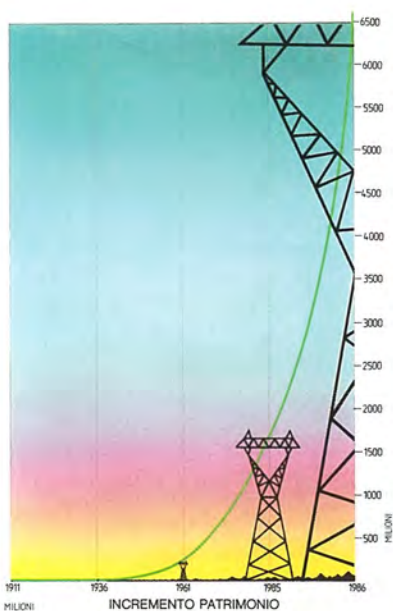




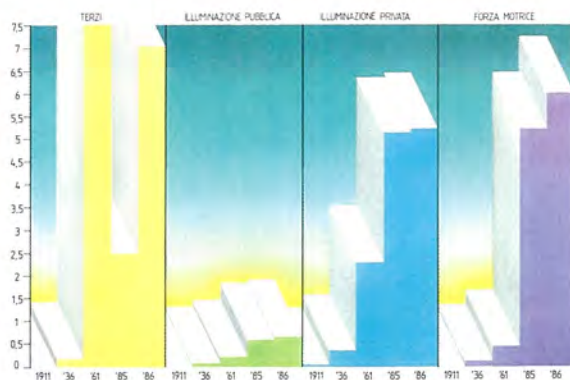
INCREMENTO SOCI



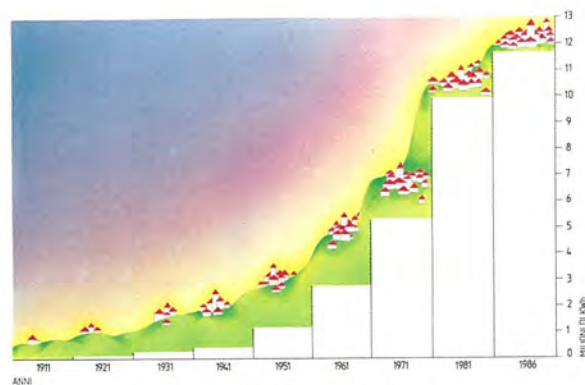
INCREMENTO PRODUZIONE



INCREMENTO PATRIMONIO

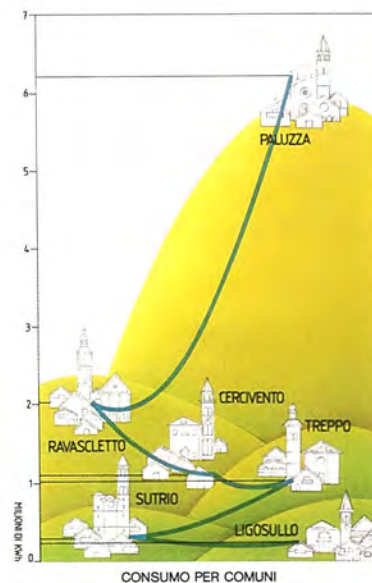


INCREMENTO CONSUMI



INCREMENTO VENDITA ENERGIA NS. UTENZE

Semplici elaborazioni grafiche danno la misura dei risultati ottenuti.



CONSUMO PER COMUNI



A sei anni dall'attivazione della centrale di Museis viene completato l'impianto di Mieli (Comeglians), inaugurato il 24 ottobre 1992 alla presenza dei soci e delle autorità.





Il sindaco di Comeglians, Giovanni Valle, avvia l'impianto di produzione; gli è accanto il presidente Emilio Di Lena.



L'opera è stata realizzata superando notevoli difficoltà amministrative e burocratiche oltre a quelle di carattere idrogeologico che si sono presentate durante i lavori. Un contributo determinante viene offerto dal nuovo direttore Roberto Maier.





L'impianto ha la peculiarità di far confluire in centrale le acque captate dal torrente Vaglina e quelle del Degano, che vanno ad azionare rispettivamente un gruppo con turbina Pelton e tre gruppi con turbine Francis per una potenza di 3.640 kW. L'apporto alla produzione complessiva della Cooperativa è di quasi 14 milioni di kWh l'anno.

Con la presidenza di Duilio Cescutti gli impegni finanziari già assunti e quelli previsti stimolano il consiglio di amministrazione a reperire fonti di finanziamento alternative, non escludendo il contributo dei Soci.

Il 1° febbraio 1996 viene aperta la *Sezione Prestiti Soci* che riscuoterà un significativo interesse, testimoniato dal volume dei conferimenti e dalle lettere di apprezzamento.



Al Sig. Presidente
Cescutti Duilio
c/o SECAB Via Pal Piccolo, 31
33026 - PALUZZA (UD)

Paluzza li 28/12/1996

Spett. SECAB, Suo Dirett. e Presidente;
Effettivamente quello che avete scritto nella lettera ai soci del 24/12/96 prot. 155 consiste nel vero. Difatti attendevo sempre un abbassamento dei tassi durante questi ultimi sei mesi, ma siete stati bravi, ed avete dato un'ennesima dimostrazione ai soci e non, di un buon governo del nostro denaro; ero sicuro di aver fatto una buona scelta. Ora nascono nuove offerte da parte delle Banche locali per convincerVi, ma starà a noi stare attenti e non lasciarci convincere. segue;;;

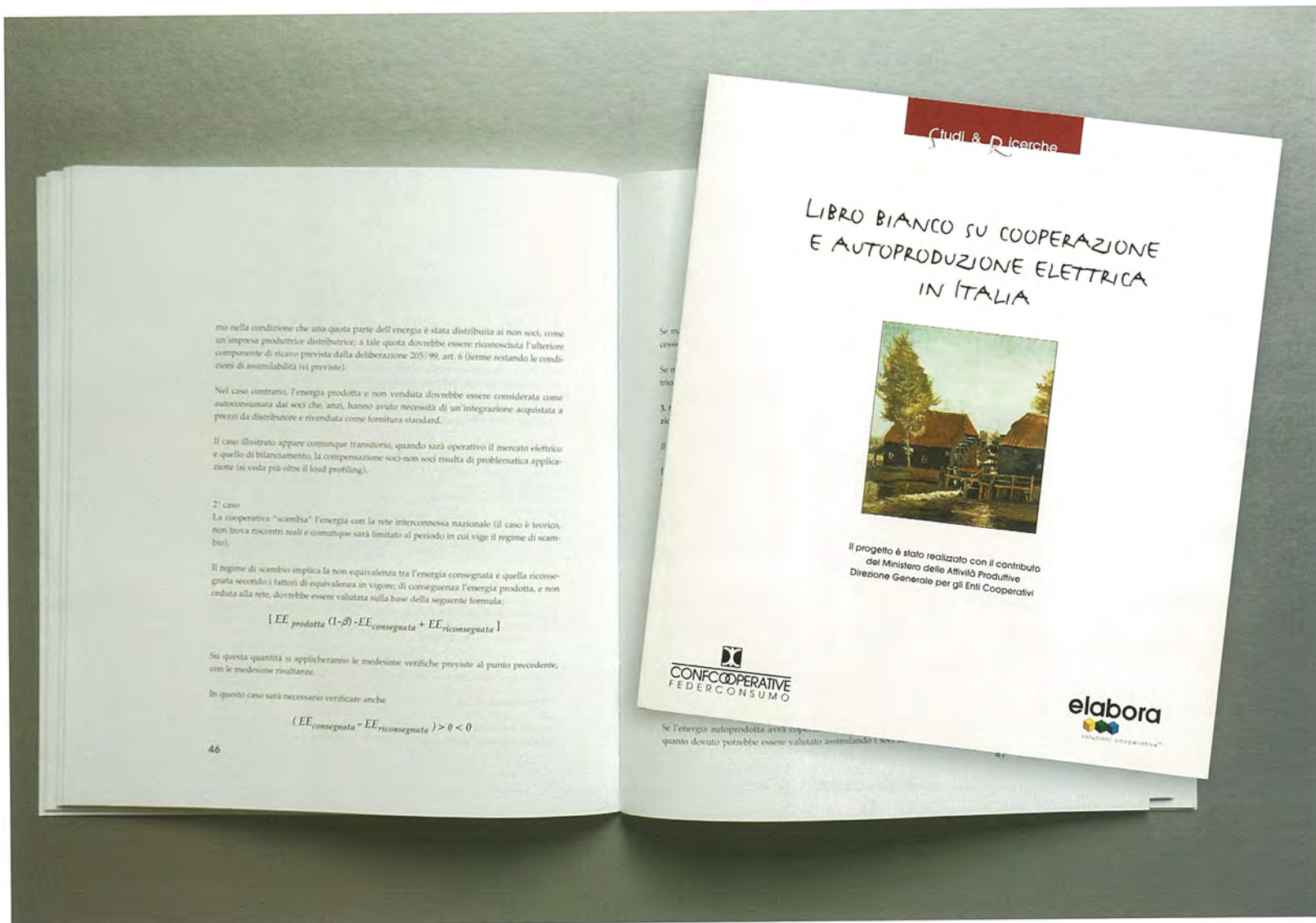


La Cooperativa mantiene un proficuo rapporto con il personale, andando ben oltre la pura relazione contrattuale. Non mancano le occasioni di coinvolgimento delle famiglie e i momenti per le pubbliche attestazioni di riconoscenza.



Alla fine degli anni Novanta l'Italia si appresta a recepire la normativa europea in materia di liberalizzazione del mercato elettrico. Sarà un processo lungo e articolato non privo di insidie per le Cooperative elettriche, che hanno avuto un ruolo fondamentale per lo sviluppo socioeconomico dei territori montani. Nel 1998 a Paluzza si tiene il convegno di tutte le Cooperative dell'Arco alpino.





mo nella condizione che una quota parte dell'energia è stata distribuita ai non soci, come un'impresa produttrice distributrice; a tale quota dovrebbe essere riconosciuta l'ulteriore componente di ricavo prevista dalla deliberazione 205/99, art. 6 (ferme restando le condizioni di assimilabilità ivi previste).

Nel caso contrario, l'energia prodotta e non venduta dovrebbe essere considerata come autoconsumata dai soci che, anzi, hanno avuto necessità di un'integrazione acquistata a prezzi da distributore e rivenduta come fornitura standard.

Il caso illustrato appare comunque transitorio, quando sarà operativo il mercato elettrico e quello di bilanciamento, la compensazione soci-non soci risulta di problematica applicazione (si veda più oltre il load profiling).

2° caso

La cooperativa "scambia" l'energia con la rete interconnessa nazionale (il caso è teorico, non trova riscontri reali e comunque sarà limitato al periodo in cui vige il regime di scambio).

Il regime di scambio implica la non equivalenza tra l'energia consegnata e quella ricevuta secondo i fattori di equivalenza in vigore; di conseguenza l'energia prodotta, e non ceduta alla rete, dovrebbe essere valutata sulla base della seguente formula:

$$[EE_{prodotta} (1-\beta) - EE_{consegnata} + EE_{ricevuta}]$$

Su questa quantità si applicheranno le medesime verifiche previste al punto precedente, con le medesime risultanze.

In questo caso sarà necessario verificare anche

$$(EE_{consegnata} - EE_{ricevuta}) > 0 < 0$$

Studi & Ricerche

LIBRO BIANCO SU COOPERAZIONE E AUTOPRODUZIONE ELETTRICA IN ITALIA



Il progetto è stato realizzato con il contributo
del Ministero delle Attività Produttive
Direzione Generale per gli Enti Cooperativi

CONF COOPERATIVE
FEDERCONSUMO

elabora
soluzioni cooperative

Se l'energia autoprodotta avrà coperto...
quanto dovuto potrebbe essere valutato assimilando i soci...

A Paluzza si pongono inoltre le basi per un sodalizio strutturato tra le Cooperative elettriche italiane, che si daranno appuntamenti semestrali per affrontare problematiche comuni.

Il confronto e l'approfondimento consentono di raggiungere posizioni condivise, illustrate alle istituzioni nel *Libro bianco su cooperazione e autoproduzione elettrica in Italia*.

Lo studio ha l'obiettivo di proporre modelli imprenditoriali per le Cooperative di autoproduzione e distribuzione nel settore elettrico, come pure di approfondire aspetti normativi e tecnici.



Le Cooperative elettriche italiane si riuniscono nuovamente a Paluzza nel 2004 e in occasione del Centenario Secab.





Trentasei anni dopo la nazionalizzazione l'esecutivo decide di aprire il mercato. L'Ente dovrà ridurre la capacità produttiva al 50% del totale. E la privatizzazione? Ciampi: se ne parlerà a tempo debito

La nuova Enel
LE PAROLE PER CAPIRE IL SERVIZIO ELETTRICO

- Generazione**
Sostanziale anionimo di produzione. È la prima fase del ciclo quella della centrale elettrica dove bruciando i combustibili (olio, gas, carbone) o utilizzando la caduta dell'acqua si attivano i generatori che producono la corrente.
- Trasmissione**
È la seconda fase del ciclo. Si svolge sulla rete ad alta tensione. I grandi elettrodi che portano l'elettricità prodotta dalle centrali su e giù per l'Italia e trasportano dall'estero all'Italia l'energia importata (soprattutto dalla Francia).
- Dispacciamento**
È la terza e più delicata fase del ciclo elettrico. Alcuni potenti computer fanno incrociare la richiesta di elettricità proveniente dalla rete di distribuzione con la produzione in corso nelle centrali, e pilotano l'energia dal punto di produzione al punto di consumo. Tutto avviene in tempo reale perché l'elettricità non si può immagazzinare.
- Distribuzione**
È l'ultima fase, quella della rete a bassa tensione che porta la corrente nelle case e nelle aziende, e della gestione dei clienti.
- Clienti idonei (o eleggibili)**
Sono le aziende che consumano più energia e che con la liberalizzazione saranno libere di comprare l'elettricità dai produttori liberi facendo "consegnare" il chilowattora attraverso la rete e il sistema di dispacciamento.

Nel 1999 viene emanato il "Decreto Bersani" con cui le cooperative elettriche ottengono il pieno riconoscimento del ruolo di produttori per autoconsumo e di distributori per tutti i comuni storicamente serviti con proprie reti. Alla Secab è riconosciuta la funzione pubblica di distributore per i comuni di Paluzza, Cercivento, Ligosullo, Ravascletto e Treppo Carnico.

A seguito di queste trasformazioni, la Cooperativa deve farsi carico di ulteriori incombenze e dotarsi di procedure gestionali che implicano l'utilizzo di programmi informatici aggiornati e l'inserimento in organico di nuove figure professionali.

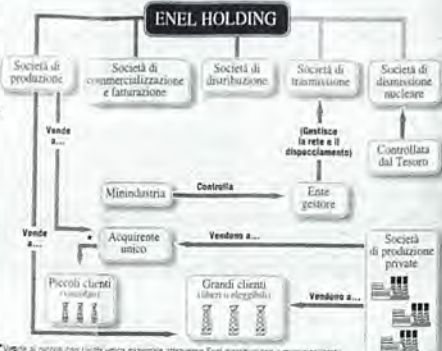
ROMA - «Adesso abbiamo un nuovo modo di fare elettricità, dopo quella del '62 che stabilì la nazionalizzazione. Abbiamo raggiunto la fine del monopolio legale». Il ministro dell'Industria Pierluigi Bersani si butta dietro le spalle le polemiche sulla liberalizzazione «multifaceted» e celebra il successo: il Consiglio dei ministri ha approvato ieri pomeriggio (senza discussioni) una proposta di legge (Franco Bassanini) il decreto legislativo che apre il mercato elettrico alla concorrenza. Un passo necessario per arrivare a quella privatizzazione, ancora bloccata dal veto dei consuntivi ribadito ieri durante la riunione di governo dal ministro di Grazia e Giustizia Oliviero Diliberto. Il ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi ha distribuito il problema: «Ne parleremo a tempo debito».

L'Italia non è all'avanguardia nella liberalizzazione ma non è neppure il fanalino di coda in Europa. Nelle ultime tre ore hanno preceduto il varo del decreto sul mercato elettrico le municipalità di Milano, Torino, Roma, Brescia e Treviso, anche con la pubblica dicitura di «consorzio di Federelco», hanno rivelato sul ministero dell'Industria una serie di proposte e aggiustamenti. Un'attività che sarà sempre di produzione e di distribuzione. In particolare è stata accolta la preoccupazione dei Comuni di trovare una soluzione al problema della distribuzione. È il caso dell'Aem di Milano e Torino e dell'Aem di Roma, che convengono con la presenza dell'Enel. La prima versione del decreto stabiliva la consegna delle municipalizzate terminata nel 2010. Dopo questo termine, se tra i due soggetti non si fosse raggiunto un accordo, sarebbe stato direttamente il ministero dell'Industria a stabilire chi dei due avrebbe continuato l'attività. L'elemento presentato da Federelco suggeriva un'alternativa: la consegna delle locali avrebbero dovuto avanzare al ministero dell'Industria una proposta di liberalizzazione.

Il ministro dell'Industria: siamo più liberisti di quanto ci chiedeva l'Europa

Pierluigi Bersani

derma pubblico sarà trasferito in una holding che controllerà almeno cinque società: produzione, cioè le centrali elettriche che produrranno su un mercato aperto l'energia prodotta; trasmissione, cioè la guida prodotta della rete di trasmissione ad alta tensione; distribuzione, vale a dire la società che gestirà la rete di distribuzione a bassa tensione, quella che porta la corrente ad dettaglio nelle case e nelle aziende, quella che terrà rapporti con i clienti, farà contratti, acquisterà la corrente all'ingrosso e la porterà ai singoli consumatori.



Elettricità, cade il monopolio Enel

Il governo approva il decreto Bersani per la liberalizzazione del settore

I COMUNICAZIONE

I comuni la spuntano su aggregazioni e concessioni

MILANO - Lettere, fax, telex. Un prelievo che ha fatto scandalo. Il varo del decreto sul mercato elettrico, le municipalizzate di Milano, Torino, Roma, Brescia e Treviso, anche con la pubblica dicitura di «consorzio di Federelco», hanno rivelato sul ministero dell'Industria una serie di proposte e aggiustamenti. Un'attività che sarà sempre di produzione e di distribuzione. In particolare è stata accolta la preoccupazione dei Comuni di trovare una soluzione al problema della distribuzione. È il caso dell'Aem di Milano e Torino e dell'Aem di Roma, che convengono con la presenza dell'Enel. La prima versione del decreto stabiliva la consegna delle municipalizzate terminata nel 2010. Dopo questo termine, se tra i due soggetti non si fosse raggiunto un accordo, sarebbe stato direttamente il ministero dell'Industria a stabilire chi dei due avrebbe continuato l'attività. L'elemento presentato da Federelco suggeriva un'alternativa: la consegna delle locali avrebbero dovuto avanzare al ministero dell'Industria una proposta di liberalizzazione.

Il ministro dell'Industria: siamo più liberisti di quanto ci chiedeva l'Europa

Pierluigi Bersani

tura arriverà al 40% nel 2002. «Andiamo oltre le previsioni del Parlamento europeo, che ci chiedeva di aprire per il 30% entro il 2003», ricorda Bersani. Come avviene la pertura? Dal momento dell'entrata in vigore della legge Bersani, attorno al primo gennaio dell'anno prossimo, i grandi consumatori di energia, le aziende che comprano almeno 30 milioni di kilowattora all'anno, saranno liberi di acquistare la corrente dal produttore che preferiscono, contrattando il prezzo. Le medie aziende, con consumi di almeno 10 milioni di kilowattora potranno consociarsi

Inoltre nei Comuni in cui il piano più concorrenziale si stabilisce che venga l'impresa, anche attraverso aggregazioni locali, l'aggregazione. Laddove gli interessi non trovino un accordo, le imprese locali dovranno effettuare un azionamento di capitale riservato all'Enel, che conferirà le proprie reti, che conferirà la distanziata delle quote acquisite nelle aziende locali. L'operazione dovrà avvenire entro due anni. Positivo il primo commento dell'assessore al Bilancio del Comune di Milano, «Mi sembra che la soluzione sia

debutto più agevole e anche efficace il libero mercato dell'elettricità. È il dispacciamento. E l'aspetto più delicato della riforma. L'elettricità, rispetto agli altri prodotti industriali, è caratterizzata dal fatto che non è immagazzinabile e che è tutta uguale. Risultato: la produzione va in rete per il consumo in tempo reale, e una volta che i produttori immettono nella rete energia nella rete di trasmissione comune i kilowattora si mescolano. C'è quindi un complicato sistema di computer che prevede e misura in modo soddisfacente i consumi di tutta Italia in modo da immettere nella rete la corrente necessaria in ogni momento.

In presenza di diversi produttori il dispacciamento è un meccanismo essenziale di garanzia perché, per dicitura brutale, viene il costo dell'elettricità prodotta e consegnata da ciascuno. Per questo la legge affida il cervello della rete elettrica a un ente pubblico neutrale posto sotto il ministero dell'Industria, e chiamato ente gestore, il mercato vincolato. Per chi non consuma milioni di kilowattora all'anno il mercato rimane per ora vincolato. Rimane la scelta unica nazionale (mercato fisso) o, se lo vorrà il Parlamento, per evitare vantaggi al mercato vincolato, la scelta della rete di distribuzione vincolata dall'Authority. Qui chi produce e chi distribuisce, la corrente da produrre e chi distribuisce, la corrente da distribuire. La società proprietaria, controllata dalla holding Enel, eseguirà i lavori di manutenzione e sviluppo ma su specifiche direttive e ordini dell'ente gestore.

GUIDA ALL'UTENTE

Risparmi in azienda. Ma i consumatori dovranno aspettare

- Quando partirà la liberalizzazione?**
Il governo della pubblicazione in Gazzetta ufficiale della versione definitiva del decreto Bersani. Presumibilmente attorno al 1 gennaio '99. In ogni caso non oltre il 19 febbraio dell'anno prossimo, data limite fissata dal Consiglio europeo per l'avvio della liberalizzazione del mercato elettrico. L'apertura alla concorrenza sarà graduale. Ed è previsto che andrà avanti per tappe progressive e successive fino ad almeno il 2002.
- Che cosa cambierà per una grande impresa?**
Potrà acquistare da subito l'elettricità sul mercato libero da qualsiasi produttore a prezzi contrattati se consuma oltre 30 milioni di kilowattora; dai 2000 basterà un consumo di 10 milioni di kilowattora, dal 2002 basteranno 1 milione di kilowattora per essere clienti liberi. A partire dal 2001 la corrente si potrà acquistare alla nuova Borsa dell'elettricità, dove si incontreranno un tempo reale domanda e offerta, rendendo possibile così una ulteriore discesa dei prezzi.
- Che cosa cambierà per una media impresa?**
Se consuma almeno 2 milioni di kilowattora (basterà un milione dal 2002) potrà entrare in un mercato di acquisto. Conoscerà che prezzo si stanzia già formando i contatori avranno accesso al mercato libero come le grandi imprese e non gli stessi vecchi criteri di consumo: 30 milioni di kilowattora all'anno, 20 milioni di kilowattora dal 2001, 1 milione di kilowattora dal 2002. L'Authority per l'energia ha poi previsto anche delle classi di prezzo per società che volessero cambiare fornitore.
- Che cosa cambierà per un'impresa commerciale o artigiana?**
Se consuma meno di un milione di kilowattora all'anno non resterà un cliente «vincolato» come le famiglie. Continuerà ad acquistare la corrente dall'Enel o da un'azienda municipalizzata pagando la tariffa unica nazionale.
- Gli utenti domestici potranno cambiare fornitore di elettricità?**
No. Almeno fino al 2002, data in cui verrà presa in considerazione un ulteriore allargamento del mercato aperto alla concorrenza con l'obiettivo teorico di arrivare a un'apertura al 100%. Attualmente in altri Paesi, che hanno avviato da tempo la liberalizzazione, anche le piccole imprese che sono la possibilità di scelta. In Europa è il caso della Gran Bretagna, la Commissione inglese, infatti, da poche settimane possono scegliere liberamente il proprio fornitore.
- Da chi si acquisterà la corrente dopo la liberalizzazione?**
I piccoli consumatori (famiglie e piccole imprese) della città dove esiste una municipalizzata diventeranno tutti suoi clienti perché da quella città scomparirà l'Enel. Nelle città dove c'è solo l'Enel, la corrente si acquisterà da una nuova società commerciale incorporata dalla holding Enel, che curerà la vendita e la bollettistica.
- Quali saranno i vantaggi della concorrenza sulle tariffe?**
I grandi consumatori potranno scegliere il loro fornitore di elettricità, e quindi spostare prezzi migliori. Va considerato infatti che la liberalizzazione permetterà in futuro anche l'arrivo di società estere, così come è accaduto in Gran Bretagna. Per i piccoli sarà l'acquisto unico a contrapporre la corrente all'asta tra produttori in concorrenza, e questo porterà risparmi (ipotizzabili in un 10-15%).
- Chi vincerà che le nuove imprese non si mettono d'accordo e non facciano un cartello dei prezzi? La vigilanza spetterà all'Authority per l'energia che nel futuro anche l'arrivo di società estere, così come è accaduto in Gran Bretagna, la Commissione inglese, infatti, da poche settimane possono scegliere liberamente il proprio fornitore.**
- Chi vincerà sul fatto che l'accesso alla rete di trasmissione sia libero e garantito per permettere la concorrenza?**
Le reti di trasmissione restano di proprietà dell'Enel ma viene gestita e governata da un ente pubblico neutrale sottoposto alla vigilanza del ministero dell'Industria. La società proprietaria, controllata dalla holding Enel, eseguirà i lavori di manutenzione e sviluppo ma su specifiche direttive e ordini dell'ente gestore.
- Che fine faranno le municipalizzate come Aem di Milano, Aem Torino, Aem Roma?**
Potranno crescere acquistando dall'Enel, che sarà obbligato a cedere la sua parte entro due anni a prezzi di mercato. La gestione della distribuzione nelle loro città e quella dei comuni limitrofi. Dal punto di vista industriale potranno essere i principali attori, assie-



Nel 1999 l'edificio riservato al personale per la conduzione della centrale di Enfretors, inutilizzato dopo l'automazione degli impianti, viene completamente ristrutturato col concorso di fondi europei per il recupero di immobili a finalità ricettive.

La successiva realizzazione da parte del Comune di Paluzza di un ponte pedonale sul Bût permette di accedere comodamente alla centrale e alla attigua foresteria.



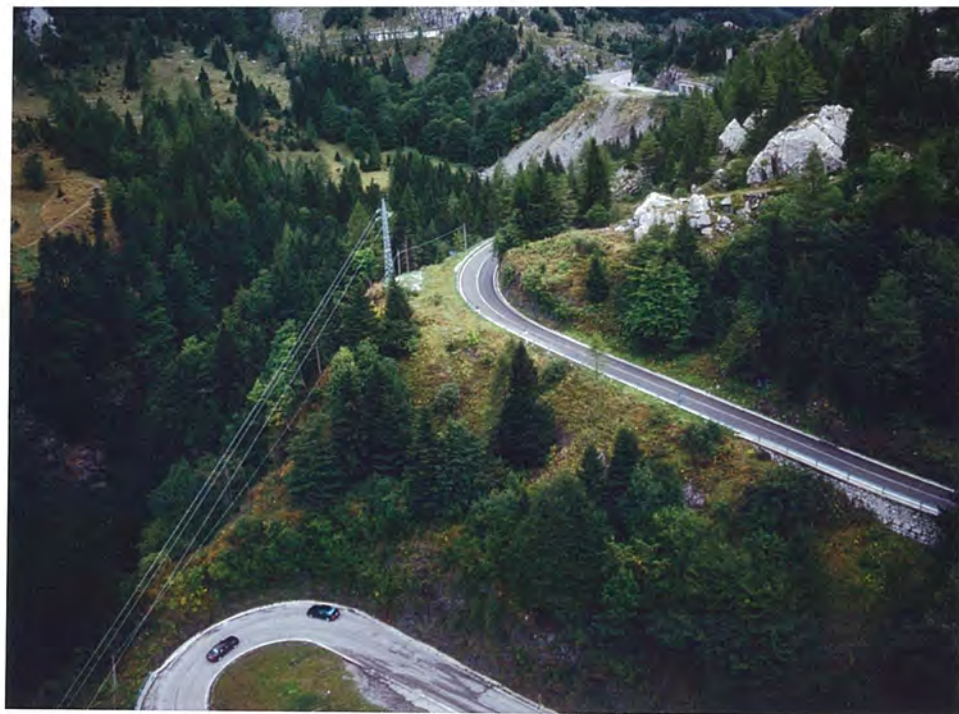


Ai primi di novembre 2000 un violento nubifragio e una tromba d'aria interessano la zona a monte di Timau verso il passo transfrontaliero di Monte Croce Carnico: gravissimi sono i danni alle linee elettriche e telefoniche.





Anziché impegnarsi nel ripristino delle tratte della linea elettrica danneggiate, la Secab, che aveva già avviato la realizzazione di una linea a 20 kV tra la cabina del Fontanone e il valico di Monte Croce Carnico, accelera i lavori per mettere in esercizio il nuovo elettrodotto.



L'elettrodotto in media tensione Fontano-
ne-Monte Croce Carnico entra in servizio nel
2001.



Il sentimento di appartenenza alla comunità viene vissuto intensamente dai soci soprattutto nei momenti più importanti della vita istituzionale della Cooperativa, quali le assemblee annuali e il rinnovo delle cariche. L'esito delle votazioni viene seguito con appassionato interesse.



Nel 2001 ricorre il 90° della fondazione della Secab. È l'occasione per presentare ai soci il nuovo marchio della Società e il sito internet.

Il marchio, costituito da una triplice spirale policroma e dal logotipo Secab, esprime sinteticamente il moto rotatorio alla base dei processi di derivazione di energia da fonti idriche ed eoliche, come pure il più ampio movimento di continuità nel rinnovamento della natura nel suo complesso. Il marchio – qui rappresentato accanto ai marchi storici – si attaglia perfettamente allo spirito e alla attività del sodalizio, esplicitandone il comparto di appartenenza e le aperture verso un nuovo approccio alla questione energetica, affrontata in modo ecologicamente corretto.

L'organizzazione del sito internet si pone sulla stessa lunghezza d'onda, offrendo anche una informazione esauriente sulle varie attività della Cooperativa e sulla sua storia.



SECAB | Centrali | Fontanone

File Modifica Visualizza Preferiti Strumenti ?

Indietro Avanti Termina Aggiorna Cronologia Stampa

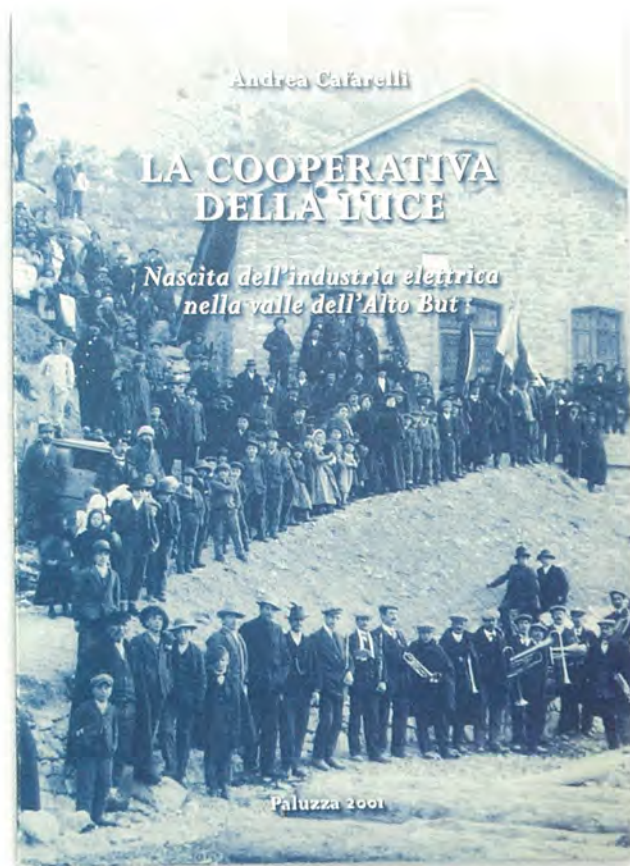
Ingrazzo <http://www.secab.it/centrali/fontanone.html> Val Collegamenti >>

SECAB Attività produttive
Centrali Reti distributive Engineering - Impianti elettrici
Enfretors Fontanon Mieli Museis

La centrale idroelettrica del **Fontanon** risale al **1913**: è la **prima centrale Secab**. L'impianto porta per la prima volta la luce elettrica a Paluzza e dal 1914 nei comuni di Treppo Carnico, Ligosullo e Cercivento, fornendo corrente solo nelle ore notturne. All'indomani della Grande Guerra le acque del Fontanon, che già muovevano il mulino e la segheria di Paluzza, daranno energia alle nascenti attività produttive dell'Alto But. Inaugurata a due anni di distanza dalla fondazione della Società Elettrica Cooperativa Alto But, la centrale ne rappresenterà di fatto il **motore di sviluppo** e il **fattore di identità e appartenenza**. Fontanon è attivo da novanta anni, ampliato e rinnovato:

Panoramica
Produzione e statistiche
Derivazione delle acque
Impianti e apparecchiature
Filmati

La Storia
L'Iniziativa
Attività produttive
Attività commerciali
Attività finanziarie
Programmi di sviluppo
Ambiente e società
Contatti



Viene inoltre presentato il volume di Andrea Cafarelli, *La Cooperativa della luce*, passo iniziale di lavoro di ricerca sulla storia della Cooperativa. Nella ricorrenza viene donato alla Casa di Riposo di Paluzza un automezzo attrezzato per il trasporto delle persone con ridotte capacità motorie: Duilio Cescutti lo consegna al presidente Adriano Cattelan.

Le accresciute esigenze determinate dal nuovo assetto del settore e la necessità di adeguare i luoghi di lavoro alle normative in materia di salute e sicurezza rendono indispensabile l'ammodernamento e l'ampliamento della sede sociale. Il primo lotto prevede la riqualificazione di una parte dell'edificio esistente – uffici amministrativi e negozio – e la realizzazione di due nuovi moduli per gli uffici tecnici, l'officina e il ricovero degli automezzi.





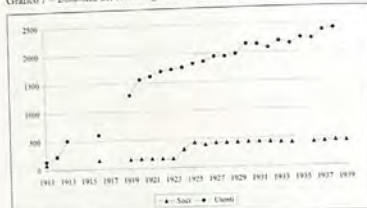
Grazie alla demolizione di vecchie strutture che la nascondevano e a un razionale recupero, *casa Garibaldi* entra a far parte del complesso della sede con locali essenzialmente destinati all'uso del personale e all'archivio storico. L'inaugurazione dei locali nuovi e di quelli ristrutturati avviene il 24 maggio 2003.







Grafico 7 - Dinamica dei soci e degli stenti dal 1911 al 1939



Fonte: APS, dati desunti dai libri soci, dai verbali del consiglio di amministrazione e dalle note statistiche allegate alle relazioni sui bilanci (elaborazione).

decisa flessione, dovuta sia a cause endogene che esogene. Con riferimento alle prime, viene meno la produzione del Moscardo e bisogna fare i conti con le incostanti forniture dei Nigriti: la qualità scadente dell'energia ricevuta nei primi anni d'esercizio della centrale di Enfreiros e le continue interruzioni comportano grosse difficoltà soprattutto nella cessione dell'energia all'impresa Marsilio, distributrice nel comune di Sutrio. Nel 1932 cessa anche la fornitura all'impresa Paladini, che impegnava tutta l'energia prodotta del Fontanone. Quanto alle cause esogene, concorrono indubbiamente alla contrazione dei consumi gli effetti della crisi del 1929¹⁵⁵, soprattutto

¹⁵⁵ Cf. E. CILANI, *La produzione e il consumo di energia in Italia nell'annata 1930*, «L'energia elettrica», 9 (1931), pp. 545-574. Cf. pure *La produzione dell'energia in Italia nell'annata 1932*, «L'energia elettrica», 11 (1933), pp. 619-639. *Gli effetti della crisi mondiale sulla produzione dell'energia elettrica*, «L'elettrotecnica», 21 (1934), pp. 521-522. *Cinque anni di economia italiana. L'elettricità nell'industria*, 14 (1940), pp. 308-309. *Lo sviluppo del reddito e dei consumi dell'energia elettrica*, «L'elettricità nell'industria», 15 (1941), pp. 34-41. Si vedano anche gli effetti della crisi sul consumo negli Stati Uniti: *La crisi dell'industria elettrica negli Stati Uniti*, «L'elettrotecnica», 31 (1934), pp. 178-179.

per quel che riguarda la forza motrice di energia per uso forza motrice, to il dato aggregato appare poco zato dalla fornitura Paladini, di mente quasi 200.000 kWh¹⁵⁶, l'energia relativa ad applicazioni tendenza generale¹⁵⁷ di lungo Trenta si pone in linea con l'or dinamico risulta invece l'andamento illuminazione, sia pubblica che decennio cresce di oltre il 50%.

Più analitici e attendibili trica negli anni Trenta, in q trale di Enfreiros, benché p fait, iniziano in modo sistematica, scorrendo quella co zione ai differenti tipi di st

Al di là delle cause che già illustrate in precedenti domanda di energia elettrica consumo, cresce a un ta

¹⁵⁶ APS, sez. Documenti, 1932.

¹⁵⁷ Mi limito a citare: P. «L'energia elettrica», 6 trica», 13 (1935), p. 13 26 (1939), pp. 201-202 per la caccia e per il L. SERRA, *Aspetti di Storia dell'industria e tativo*, Bari, Scanno 101.

¹⁵⁸ Cf. P. FRASSON, *L'Ind 344*; L. SERRA, *L'«L'elettrotecnica»*.

¹⁵⁹ Sui problemi legittimi dell'industria

I SIGNORI DELLA LUCE

La cooperazione elettrica in Carnia dalle origini alla seconda guerra mondiale



Andrea Cafarelli

FORUM



Approfondendo gli studi sull'archivio storico, accuratamente riordinato e catalogato, il prof. Andrea Cafarelli dell'Università di Udine ha ricostruito le vicende societarie dalle origini alla seconda guerra mondiale nel volume *I Signori della luce* pubblicato dall'editrice universitaria Forum nella prestigiosa collana *Storia, economia e società in Friuli* diretta dal prof. Paolo Pecorari. L'opera, insieme ad altri lavori pubblicati in questi anni, ha permesso di far conoscere la straordinaria esperienza della Cooperativa, di far circolare il nome Secab al di fuori dei confini regionali e, soprattutto, di consegnare ai soci un pezzo della loro storia rispondendo così a uno degli obblighi morali più importanti in capo agli amministratori, ossia l'impegno di conservare e di trasmettere con fierezza alle future generazioni il grande patrimonio di valori di cui sono depositari.

Società Elettrica Coop. Alto Bût - Paluzza

= AVVISO A MANO =

La donna di casa non deve lasciare accese le lampade più del bisogno perchè così conserverà le lampade più a lungo, in buono stato e con minore spesa per il ricambio; avrà luce migliore; farà il proprio e l'interesse degli altri, dimostrando un delicato senso civile ad onore della sua propria casa e del suo paese.

La brava donna di casa infatti sa che anche la forza elettrica è una ricchezza che non va sperperata, principalmente perchè tutti ne abbisognano e sa anche molto bene che colle piccole cose si fanno le grandi fortune e si crea il benessere delle famiglie e dei paesi.

LA DIREZIONE

STAB. TIP. CARNIA - TOLMEZZO

La Secab è una delle più antiche società cooperative del Friuli: le testimonianze conservate nel suo archivio risultano di grande utilità per lo studio dell'economia carnica.

La rilevanza storica della massa documentaria conservata è stata riconosciuta dalla Soprintendenza archivistica regionale.

L'archivio è a disposizione degli studiosi che vorranno approfondire le ricerche.





Il proposito di realizzare un nuovo impianto idroelettrico in cascata a quello di Museis era stato formulato già nel 1988.

Dopo l'assestamento della normativa per il comparto elettrico, l'idea si traduce in atto. L'impianto idroelettrico di Noiaris, portato a termine in soli 16 mesi (dall'ottobre 2002 al febbraio 2004), è frutto delle capacità e dell'impegno organizzativo della Cooperativa, delle competenze dei progettisti e dell'efficienza delle imprese esecutrici. Esso rappresenta un perfetto esempio di impianto moderno e ben integrato nell'ambiente.



La centrale di Noiaris nasce da un progetto innovativo, particolarmente attento al corretto uso del territorio. Profilo architettonico, soluzioni costruttive, materiali e metodologie di lavorazione contribuiscono a realizzare un complesso produttivo funzionale alle esigenze e allo stesso tempo rispettoso dell'ambiente.





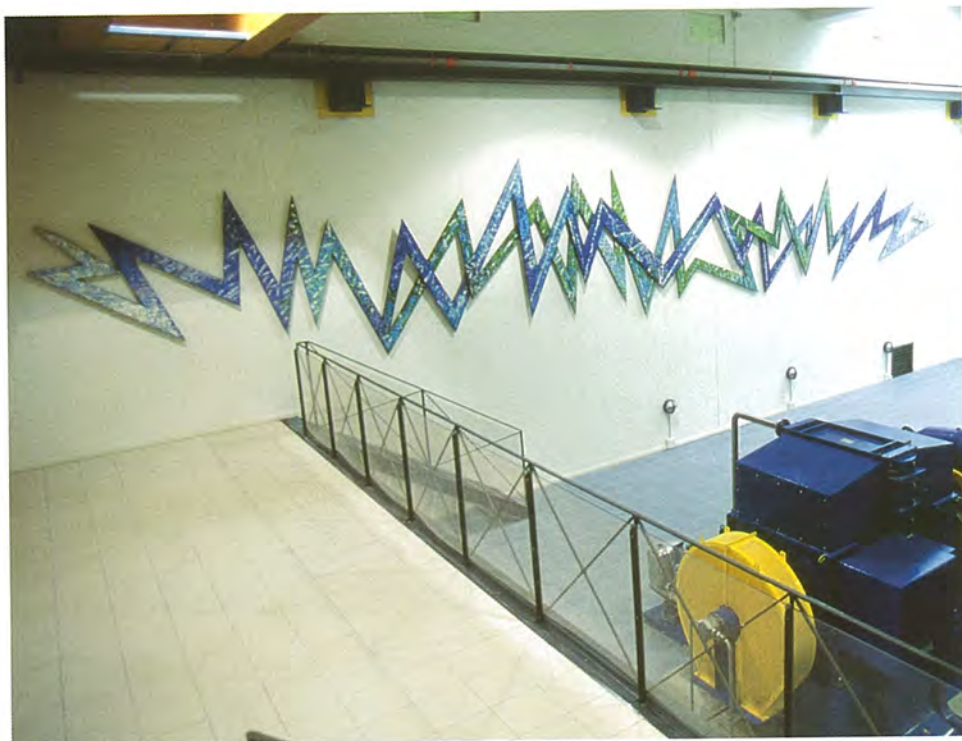
La centrale di Noiaris è alimentata dalle acque in uscita dalla centrale di Museis mediante una condotta forzata, completamente interrata, lunga quattro chilometri e del diametro di 1,6 metri, con un salto di novanta metri.

A conclusione dei lavori, i terreni interessati sono stati restituiti alla loro funzione originale e in molti casi addirittura valorizzati.



L'impianto è composto da due gruppi della potenza di 1.776 e 800 kW, che utilizzano una portata massima di 2.500 e 1.000 litri al secondo. La produzione media annua sfiora i 10 milioni di kWh. La centrale è telegestita mediante un collegamento in fibra ottica con la sede sociale.





I locali tecnici e le aree esterne rispondono ottimamente anche a finalità di carattere didattico-formativo.

Un altro segno evidente dell'attenzione della Secab alla crescita culturale è dato dalla presenza nella sala macchine e nella sala quadri di pregiati pannelli musivi, realizzati dalla Scuola mosaicisti del Friuli di Spilimbergo, con la direzione artistica di Giulio Candussio.

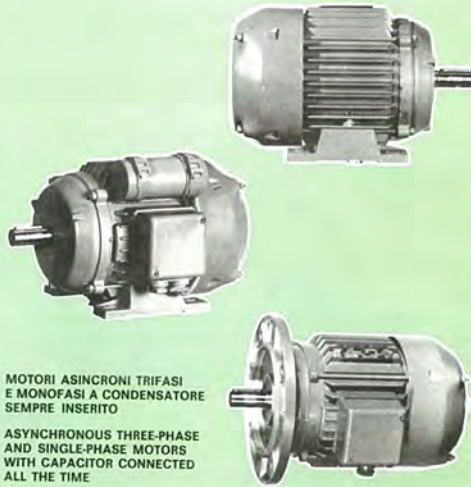


Il 23 ottobre 2004 il presidente Luigi Cortolezzis inaugura l'impianto di Noiaris. È un momento di incontro e di festa per i moltissimi soci e amici della Cooperativa.



Alla presenza dei sindaci della Valle, delle autorità regionali e nazionali, Luigi Cortolezzis e il presidente emerito Duilio Cescutti tagliano il nastro e avviano simbolicamente l'impianto. Il consiglio di amministrazione, il direttore generale, Ferdinando Di Centa, e il collegio sindacale posano per la foto di rito.

Motori elettrici serie CG e CGM
Electric motors series CG and CGM



MOTORI ASINCRONI TRIFASI
E MONOFASI A CONDENSATORE
SEMPRE INSERITO

ASYNCHRONOUS THREE-PHASE
AND SINGLE-PHASE MOTORS
WITH CAPACITOR CONNECTED
ALL THE TIME



ELETTROMECCANICA ALTO BÛT s.r.l.

33026 PALUZZA (UD) ITALY
TELEF. (0433) 77319 - 77173



Nel corso degli anni la Cooperativa, oltre alla produzione e distribuzione di energia elettrica, ha intrapreso alcune iniziative industriali in ambiti collegati.

In quest'ottica si pone il Consorzio Imprese Edilizie Alto Bût, attivo negli anni '80.

Ben più longeva è stata l'Elettromeccanica Alto Bût, fondata nei primi anni '70 con un azionariato composto esclusivamente dai soci e dalla Secab medesima. L'EAB, dopo aver operato nella produzione di motori elettrici e componenti per auto, è stata liquidata nel 2003 e l'attività è passata alla Karlington Motors, costituita da Secab e Saer, azienda specializzata nella produzione di elettropompe. La Cooperativa è uscita dalla compagine sociale dopo aver riscontrato un consolidamento dei livelli occupazionali.



Il negozio di elettrodomestici e materiale elettrico tradizionalmente gestito dalla Secab, dopo la ristrutturazione dei locali, viene condotto da una famiglia di Paluzza la quale opera da anni nel settore. Anche in questo caso i livelli occupazionali sono cresciuti.



La continua formazione del personale è imposta dall'esigenza di mantenersi al passo con l'evoluzione delle tecniche di produzione, degli strumenti di lavoro e delle normative – *in primis* quelle che riguardano la salute e la sicurezza – ma anche dalla necessità di migliorare la qualità del servizio reso all'utenza, come previsto dalla *Carta del servizio elettrico*.





Gli aggiornamenti avvengono mediante corsi teorici e pratici tenuti dal medico aziendale e da docenti interni ed esterni. Si svolgono nei locali della Cooperativa, nelle aule attrezzate anche con il concorso della Secab, negli impianti di produzione e nelle strutture di distribuzione dell'energia.



Il valore dell'esperienza cooperativa e, più in generale, il patrimonio di conoscenza derivante dalle attività in ambito energetico presenti in Carnia, vengono attivamente promossi anche fuori dai confini nazionali. La missione in Kosovo, regione che dopo la guerra è alla ricerca di forme di convivenza e di sviluppo non facili e faticose, è testimonianza di questo impegno.





Nel 2006 si concludono i lavori per il collegamento della rete Secab con quella nazionale a 132 kV. A Casteons di Paluzza, nell'area dell'ex "tiro a segno", viene edificata la Cabinna primaria, centro di gestione di tutti i flussi di energia, nella quale vengono attestate le linee dorsali a 20 kV a servizio degli impianti di produzione e distribuzione.

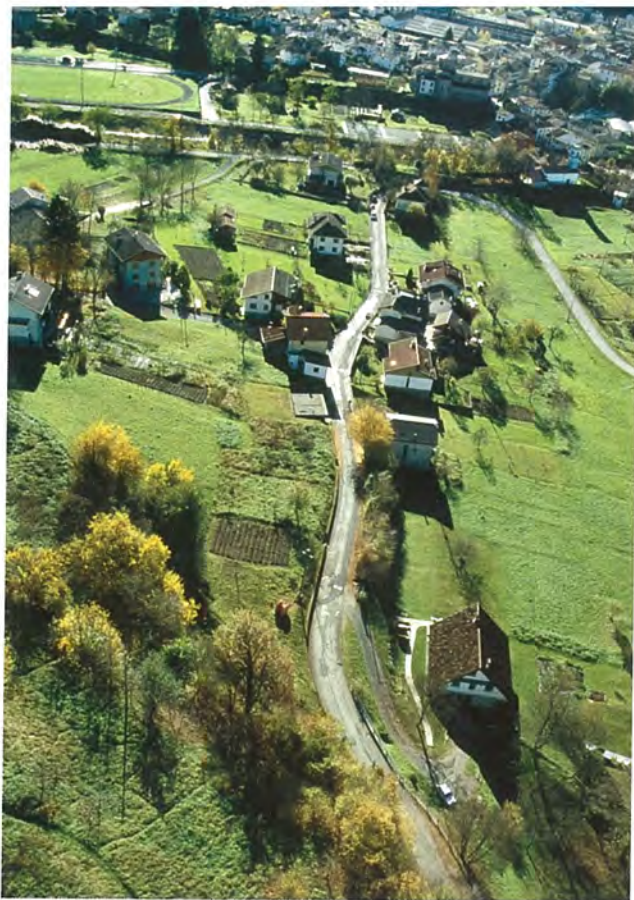


La nuova Cabina primaria risolve le criticità che si registrano nel transito dell'energia in esubero da Secab verso la rete nazionale e, in direzione opposta, dell'energia di integrazione.



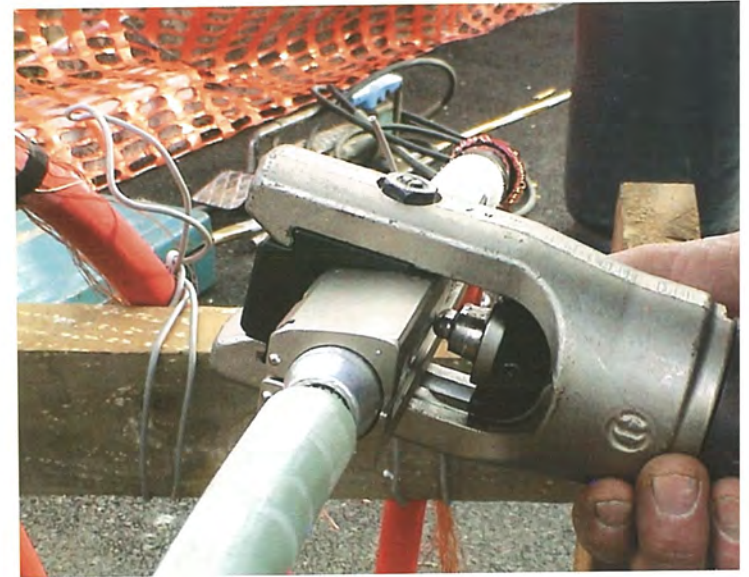


Le esigenze di qualità e continuità di servizio, che hanno assunto sempre maggiore importanza, rendono indifferibile il potenziamento e l'ammodernamento delle strutture distributive di base.



Contemporaneamente al trasferimento delle linee dalla Sede sociale alla nuova infrastruttura viene effettuata una importante azione di bonifica ambientale con l'eliminazione delle reti aeree e l'interramento dei tratti terminali degli elettrodotti per uno sviluppo complessivo di ben 7.000 metri (oltre 21 chilometri di cavi vengono posati sotto terra). I benefici paesaggistici sono evidenti.





Le apparecchiature elettromeccaniche e il software di gestione e monitoraggio degli impianti (collegati mediante la rete a fibra ottica Secab) sono realizzati in modo da assicurare un'elevata affidabilità del sistema. L'opera viene inaugurata in occasione dell'Assemblea dei Soci del 28 maggio 2006.

CAMBIO GESTIONE PER LA DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA NEL COMUNE DI SUTRIO

Con il primo gennaio 2007 la distribuzione di energia elettrica nel Comune di Sutrio passa dall'Enel Distribuzione S.p.A. alla SECAB Società Cooperativa.

Chi desidera entrare a far parte della compagine sociale della Cooperativa per condividerne gli obiettivi e giovare dei vantaggi che ne derivano (minori costi della fornitura di energia elettrica, possibilità di aderire al Prestito Soci, ecc.) deve presentare la domanda di ammissione a Socio fin dai prossimi giorni.

Per facilitare tutte le operazioni a partire da giovedì 14 dicembre e fino a venerdì 29 dicembre un incaricato SECAB raccoglierà le richieste di ammissione a Socio e fornirà ogni utile informazione nell'ufficio temporaneo attivato nella sala consiliare del Municipio di Sutrio grazie alla collaborazione dell'Amministrazione Comunale.

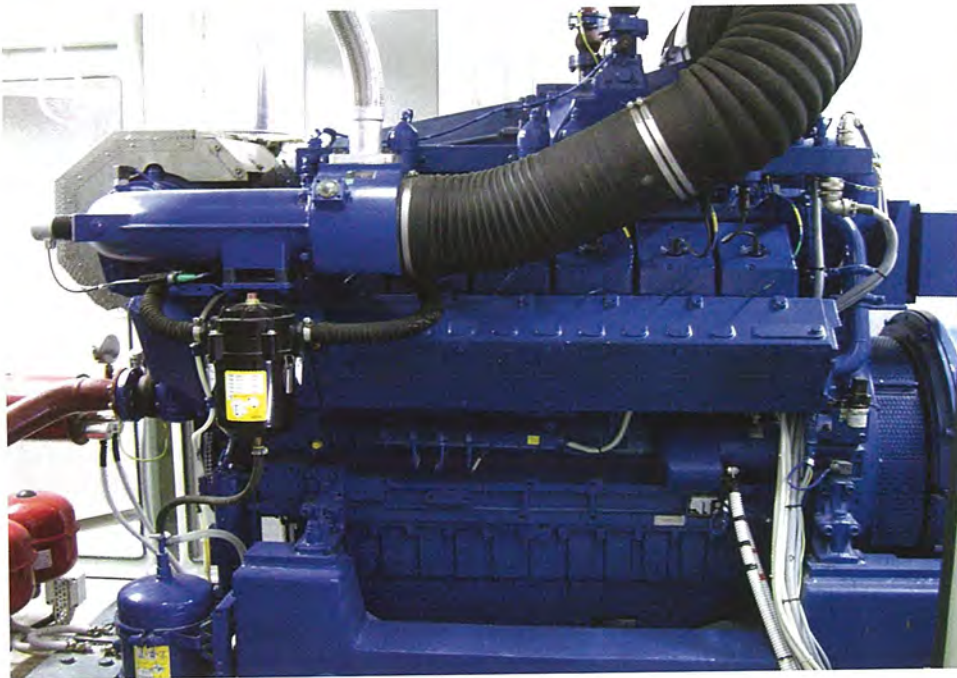


SECAB
energie per lo sviluppo

Orario dello sportello temporaneo
dal lunedì al venerdì ore 10 - 12.30 e 16 - 18.30
sabato 16 e 23 dicembre e venerdì 29 dicembre ore 10 - 12.30

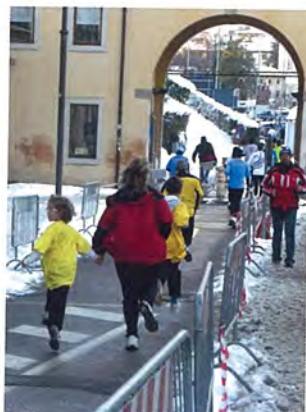
Fino al 2006 nel Comune di Sutrio il servizio di distribuzione dell'energia elettrica alle famiglie era fornito dall'Enel e, per gli insediamenti produttivi e il polo dello Zoncolan, dalla Secab. La nuova normativa prevedeva tuttavia che in ogni Comune la distribuzione fosse effettuata da un solo distributore su concessione ministeriale: la gestione di tutte le utenze sarebbe stata pertanto trasferita all'Enel. La mutata situazione induce la Secab ad aprire un confronto, prima a Venezia e poi a Roma, per giungere a un accordo per l'acquisizione della rete di distribuzione e il trasferimento delle utenze Enel a Secab. Effettuati i lavori per il nuovo assetto distributivo, dal 1° gennaio 2007 si avvia l'erogazione dell'energia elettrica nell'intero Comune di Sutrio.





Per soddisfare le punte di prelievo di energia nei mesi invernali la Secab, congiuntamente alla Comunità Montana della Carnia, realizza un impianto di cogenerazione che impiega un motore alimentato a gas per produrre energia elettrica; il calore generato viene distribuito in teleriscaldamento.

Il progetto prevede l'esecuzione di un primo tronco di rete a servizio della Casa di riposo e della Karlington Motors e di un secondo tronco per l'allacciamento della sede Secab e delle utenze del Comune ubicate nel centro del capoluogo. L'impianto, con potenza elettrica di 570 kW e termica di 1.448 kW, entra in esercizio il 30 dicembre 2008.



Non solo i fondi mutualistici nazionali ma anche enti e associazioni locali beneficiano annualmente del sostegno che la Secab, fedele allo spirito cooperativo, garantisce a iniziative sociali di assistenza, promozione della cultura e dell'arte, come pure delle pratiche sportive.

La Cooperativa sostiene circoli culturali e ricreativi, corali, parrocchie e amministrazioni comunali, associazioni sportive, associazioni dei donatori di sangue e organizzazioni di assistenza agli ammalati e agli anziani.

È entrata nella tradizione la partecipazione, a Udine, alla 24 x 1 ora Telethon con le squadre della Scuola per l'infanzia di Paluzza.



Allo stesso modo, Secab sostiene innovativi progetti finalizzati a offrire una più efficace assistenza sanitaria quali, ad esempio:

- la partecipazione all'acquisto di una ambulanza donata al gruppo di Cercivento dei Volontari della Croce Rossa Italiana;
- la realizzazione di moderni presidi di pronto intervento e primo soccorso, attrezzati con evoluti defibrillatori automatici, dislocati nei punti strategici. Il progetto PAD (*Public Access Defibrillation*) si estende a tutti i Comuni in cui Secab svolge il servizio di distribuzione dell'energia elettrica;
- il sostegno alla formazione del personale sanitario dell'ASS 3 – *Alto Friuli* per interventi di emergenza in casi di infarto anche in assenza di personale medico: è la prima iniziativa italiana di questo genere.

A questi interventi si aggiungono quelli – numerosissimi – per il sostegno di iniziative e manifestazioni specifiche.





Nel 2010 viene ultimata l'installazione dei nuovi contatori elettronici telegestiti. L'iniziativa permette di semplificare la gestione delle utenze ed eliminare le operazioni di lettura sul posto. Ogni contatore è un vero e proprio terminale collegato col server centrale presso la sede sociale, ed è in grado di inviare e ricevere segnali per dati e comandi, sfruttando la linea elettrica. I consumi di ogni utenza sono registrati anche in relazione alle fasce di prelievo. È inoltre possibile effettuare dalla sede gli aumenti di potenza, le attivazioni e le cessazioni delle forniture.





Nell'anno del Centenario la Andritz S.p.A. riporta a Paluzza la prima turbina del Fontanone, costruita nel 1912 dalla ditta Ing. Silvio De Pretto & C. di Schio. La turbina e il regolatore, sostituiti dal nuovo macchinario, erano stati collocati in una vasca ornamentale nei giardini della sede della società di Schio.

I *desiderata* della Secab, tesi a riportare nel sito originario questo repero altamente simbolico, non poterono essere subito esauditi, ma i responsabili della Andritz non li scordarono, non foss'altro perché venivano rinnovati a ogni trattativa commerciale. Grazie alla sensibilità dei dirigenti e all'impegno dei dipendenti in pensione della Andritz, che hanno accuratamente restaurato i macchinari, questa *storica* turbina potrà d'ora in avanti far bella mostra di sé nel parco della sede sociale.





Proseguendo nell'opera di valorizzazione delle testimonianze del suo passato, Secab ha recuperato, grazie a un attento restauro conservativo eseguito da Elena De Sabbata, il primo gonfalone sociale risalente agli anni '30. La presentazione del lavoro è avvenuta il 25 giugno 2010 durante la riunione del consiglio di amministrazione convocata per l'apertura dell'anno del Centenario.

In questa occasione sono stati invitati i sindaci dei Comuni del comprensorio, il parroco di Paluzza, una rappresentanza dei dipendenti e i componenti del Comitato istituito per l'organizzazione degli eventi celebrativi.

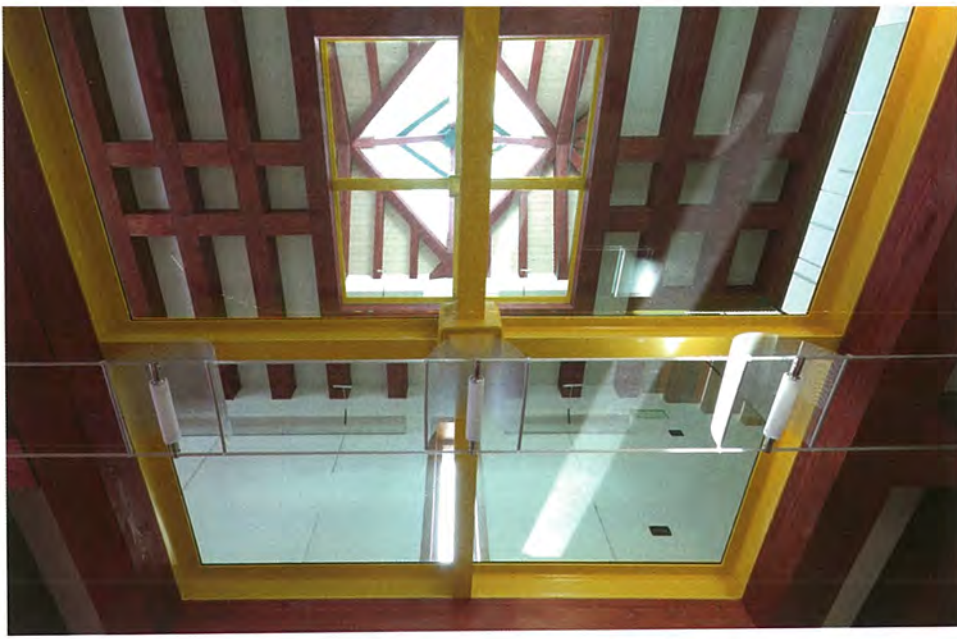


La ristrutturazione e l'ampliamento della sede sociale, realizzati in più fasi, si concludono nel secondo semestre 2011. Il progetto è frutto della creatività e della competenza del compianto architetto Valter Cimenti. La torre, dopo l'ultimo intervento di ammodernamento, ospita al piano terra un locale per l'accoglienza dei clienti e soci, mentre al primo piano si trova la sala riunioni del consiglio di amministrazione.



Interventi conservativi hanno interessato anche la cassaforte utilizzata negli anni tra le due guerre per la conservazione di documenti e valori, nonché la bicicletta aziendale, utilizzata diversi decenni orsono da Costantino Flora (*Costandin*) per effettuare la lettura dei contatori e la distribuzione delle bollette. Il recupero è stato curato dal restauratore Renzo Lizzi.

Questi 'reperti' sono entrati a far parte del piccolo 'museo della tecnica' della Secab.



I piani superiori della torre ristrutturata sono destinati a esposizioni museali. La facciata sud è rivestita con pannelli fotovoltaici, che sostituiscono il preesistente tamponamento in vetrocemento.



Nelle aree verdi della sede sociale, oltre alla girante della turbina Pelton proveniente dall'impianto di Enfretors, è collocata la scultura realizzata nel corso del *Simposio* di Verzegnis (2010) dall'artista Villi Bossi a ricordo dei cento anni della Secab.





Nel corso del 2011 è stato messo in sicurezza il sentiero del Fontanone. Le opere di presa sono oggi raggiungibili attraverso una funzionale e gradevole scalinata in pietra, realizzata in collaborazione con la struttura stabile di Tolmezzo del Servizio gestione territorio rurale e irrigazione della Regione.



Gli Uomini della Secab

*Dalla viva sorgente con forzato corso
l'acqua impetuosa muove le turbine
e per aerei fili l'energia si spande
benefica e innovatrice
a segnare il progresso umano.*

Soci fondatori

Antonio BARBACETTO DI PRUN

Trismenegisto BARBACETTO

Pietro BELTRAME

Marzio BIANCHI

Luigi BROVEDANI

Ferdinando BRUNETTI

Luigi CARNIER

Luigi CORTOLEZZIS

Simone CORTOLEZZIS

Felice CRAIGHERO

Paolino CRAIGHERO

Renzo CRISTOFOLI

Vincenzo DE FRANCESCHI

Giovanni DEL BON

Giuseppe DELLA PIETRA

Pietro DELLI ZOTTI

Albino DI VORA

Pietro ENGLARO

Basilio LAZZARA

Daniele LAZZARA

Giovanni Battista LAZZARA

Romano LAZZARA

Giulio MARTINIS

Emilio MAIERON

Angelo MATIZ

Oswaldo MOROCUTTI

Pietro ORTIS

Vittorio ORTIS

Giacomo PITTINO

Antonio PLAZZOTTA

Floreano PLAZZOTTA

Daniele TASSOTTI


Romano TONIUTTI

Presidenti

Daniele LAZZARA	1911 - 1914
Oswaldo MOROCUTTI	1914 - 1919
Giulio MARTINIS	1919 - 1930
Antonio BARBACETTO	1930 - 1931
Ottavio UNFER	1931 - 1932
Ilario Deodato ZOTTON	1932 - 1944
Angelo MATIZ	1944 - 1945
Vincenzo DE FRANCESCHI	1945 - 1951
Giovanni ZANIER	1951 - 1953
Deodato MORASSI	1953 - 1955
Umberto SALON	1955 - 1956
Elio CORTOLEZZIS	1956 - 1967
Aldo GEREMIA	1967 - 1978
Emilio DI LENA	1978 - 1994
Duilio CESCUTTI	1994 - 2003
Luigi CORTOLEZZIS	2003



Primo Consiglio di amministrazione (25 giugno 1911)



Daniele LAZZARA	Presidente
Antonio BARBACETTO	Vice Presidente
Marzio BIANCHI	Consigliere
Albino DI VORA	Consigliere
Romano LAZZARA	Consigliere
Giulio MARTINIS	Consigliere
Angelo MATIZ	Consigliere
Oswaldo MOROCUTTI	Consigliere
Antonio PLAZZOTTA	Consigliere
Pietro BELTRAME	Sindaco
Luigi CARNIR	Sindaco
Giacomo PITTINO	Sindaco
Ferdinando BRUNETTI	Sindaco supplente
Giovanni Battista LAZZARA	Sindaco supplente
Matteo BRUNETTI	Probiviro
Giacomo CAPELLARI	Probiviro
Oswaldo BARBACETTO	Probiviro
Emidio DI LENA	Segretario

Consiglieri

Antonio BARBACETTO	1911 - 1919 1921 - 1933 1941 - 1941 1949 - 1950	Silvio DELLI ZOTTI	1923 - 1926
Marzio BIANCHI	1911 - 1914	Daniele DELLI ZOTTI	1923 - 1926
Daniele LAZZARA	1911 - 1914 1916 - 1917	Artidoro PITTINO	1926 - 1927 1935 - 1951
Romano LAZZARA	1911 - 1912	Ottavio UNFER	1927 - 1932
Antonio PLAZZOTTA	1911 - 1914	Luigi Giuseppe SCHIAVA	1927 - 1931
Albino DI VORA	1911 - 1914 1925 - 1942	Epifanio DELLA PIETRA	1929 - 1933
Giulio MARTINIS	1911 - 1931	Matteo BRUNETTI	1931 - 1941
Oswaldo MOROCUTTI	1911 - 1919	Domenico MORO	1932 - 1945
Angelo MATIZ	1911 - 1912 1925 - 1945	Giovanni ZANIER	1933 - 1965
Giuseppe DELLA PIETRA	1912 - 1924	Fabio BARBACETTO	1935 - 1939
Giuseppe UNFER	1912 - 1928	Fiorenzo DE FRANCESCHI	1939 - 1944
Antonio PUNTEL TONIZ	1914 - 1917	Lorenzo CRAIGHERO	1939 - 1944
Oswaldo DEL BON	1916 - 1920	Andrea BRUNETTI	1943 - 1944
Oswaldo BRUNETTI	1916 - 1939	Giovanni Battista QUAGLIA	1943 - 1944
Floreano PLAZZOTTA	1919 - 1921	Deodato MORASSI	1944 - 1970
Giovanni Battista LAZZARA	1919 - 1922	Vincenzo DE FRANCESCHI	1945 - 1956
Luigi CARNIR	1919 - 1921	Emidio MAIERON	1945 - 1952
Ilario Deodato ZOTTON	1919 - 1944	Oswaldo BELTRAME	1945 - 1946
Simone CORTOLEZZIS	1921 - 1923	Nicolò UNFER	1945 - 1948
		Elio CORTOLEZZIS	1947 - 1967
		Sindaco di Ligosullo	1947 - 1949
		Sindaco di Ravaschetto	1947 - 1948
		Giovanni UNFER	1949 - 1951
		Ottavio MOROCUTTI	1949 - 1949

Umberto SALON	1950 - 1956	Aldo DI CENTA	1980 - 1987
Mario-Doro DI LENA	1950 - 1953	Mattia GIORGESSI	1981 - 1993
Luigi CORTOLEZZIS	1951 - 1954	Sindaco di Ligosullo	1983 - 1984
Derigi PRIMUS	1951 - 1954	Sergio CRAIGHERO	1985 - 1994
Guerrino URBANO	1952 - 1954	Domenico FUMI	1987 - 1994
Orlando DELLA PIETRA	1952 - 1978	Luigi CORTOLEZZIS	1989 - in carica
Romolo ENGLARO	1954 - 1978	Duilio CESCUTTI	1991 - 2008
Ferdinando BRUNETTI	1955 - 1967	Matteo DE CECCO	1992 - 2006
Osualdo CRAIGHERO	1955 - 1958	Duilio CASANOVA	1993 - 2011
Aldo GEREMIA	1956 - 1978	Candido SILVERIO	1994 - 2000
Gerardo MAIERON	1957 - 1966	Giorgio MAIERON	1994 - 2000
Celestino MOROCUTTI	1958 - 1959	Daniele QUAGLIA	1994 - 2010
Giovanni CRAIGHERO	1961 - 1970	Antonino LAZZARA	1994 - 2006
Emilio DI LENA	1965 - 1994	Alberto ORSARIA	2000 - 2010
Daniele GIORGESSI	1967 - 1981	Sereno PUNTEL	2000 - in carica
Vittorio CARPENEDO	1967 - 1976	Giuliano DASSI	2000 - in carica
Alceo PITTINO	1968 - 1968	Sergio MATIZ	2006 - in carica
Luigi DELLI ZOTTI	1968 - 1992	Fabio CASANOVA	2006 - 2009
Alfredo MATIZ	1970 - 1991	Tiziano DI RONCO	2008 - 2011
Gianfranco SPINELLI	1970 - 1975	Marzio LAZZARA	2009 - in carica
Angelo ORTOBELLI	1975 - 2000	Ivan STRAULINO	2010 - 2011
Dario DELLA PIETRA	1976 - 1994	Edoardo SELENATI	2010 - in carica
Emidio ZANIER	1978 - 1979	Renata MAIER	2011 - in carica
Renato ORTIS	1978 - 1989	Vito STRAULINO	2011 - in carica
Virgilio MOROCUTTI	1978 - 1982	Cleto MALATTIA	2011 - in carica

Sindaci

Pietro BELTRAME	1911 - 1919	Innocente LAZZARA*	1933 - 1974
Ferdinando BRUNETTI	1911 - 1912	Fabio BARBACETTO	1934 - 1935
Luigi CARNIR	1911 - 1912	Venanzio ORTIS	1935 - 1940
Giobatta LAZZARA	1911 - 1912	Ettore DE FRANCESCHI*	1937 - 1944
Giacomo PITTINO	1911 - 1912	Guido SCABBIA	1937 - 1941
Matteo BRUNETTI	1912 - 1923	Paolo DE FRANCESCHI*	1941 - 1957
Lorenzo CRISTOFOLI	1912 - 1914	Umberto SALON	1943 - 1946
Celestino DI RONCO	1912 - 1913	Giobatta VANINO	1945 - 1952
Pietro MUSER	1912 - 1916	Giacomo DI CENTA	1946 - 1951
Pietro DELLI ZOTTI	1914 - 1919	Alceo PITTINO	1952 - 1955
Romano LAZZARA	1916 - 1933	Celestino DE STALES	1952 - 1962
Luigi BROVEDANI	1916 - 1921	Allerino DELLI ZOTTI	1952 - 1953
Giovanni ENGLARO	1919 - 1924	Giovanni DE FRANCESCHI*	1956 - 1961
Luigi CORTOLEZZIS	1919 - 1921	Duilio ENGLARO	1955 - 1979
Angelo MATIZ	1921 - 1923	Gelindo MATIZ	1958 - 1979
Pietro MOROCUTTI	1921 - 1925	Aldo DI CENTA*	1961 - 1979
Vincenzo DE FRANCESCHI	1923 - 1933	Pacifico MORASSI	1964 - 1978
Giovanni Amadio ENGLARO	1924 - 1933	Rinaldo TOCH*	1979 - 2000
Giuseppe BISBINI	1925 - 1927	Giovanni LAZZARA	1979 - 1994
Giuseppe SANTORO*	1927 - 1944	Fabio MATIZ	1979 - 1988
Guido CAUFIN	1927 - 1933	Cleto MALATTIA	1979 - 1985
Lino MUSSINANO	1933 - 1936	Severino PLAZZOTTA	1979 - 1985
	1946 - 1952	Armando BULLIANI	1985 - 1994

Adriano DI CENTA	1985 - 2003	Giacomo PITTINO	1997 - 2003
Candido SILVERIO	1988 - 1994	Daniele DELLI ZOTTI	2000 - in carica
Giancarlo VERITTI*	1994 - in carica	Andrea PAOLONI	2003 - in carica
Franco QUAGLIA	1994 - 1997	Gelindo DE CAMPO	2003 - in carica
Alfio COLUSSI	1995 - in carica		

I sindaci segnati con l'asterisco hanno ricoperto la carica di presidente del collegio sindacale.

Probiviri

Osualdo BARBACETTO	1911 - 1921	Attilio BARBACETTO	1941 - 1944
Giacomo CAPPELLARI	1911 - 1912	Deodato MORASSI	1944 - 1944
Matteo BRUNETTI	1911 - 1912	Osualdo DEL BON	1945 - 1951
Emilio GONANO	1912 - 1914	Giobatta DI CENTA	1945 - 1951
Osualdo DEL BON	1912 - 1913	Aldo GEREMIA	1951 - 1956
Angelo MATIZ	1916 - 1919	Deodato ZOTTON	1951 - 1953
Lodovico MARESCHI	1919 - 1925		1957 - 1961
Antonio DE CILLIA	1919 - 1927	Amerigo PASQUALIS	1953 - 1956
Lorenzo CRAIGHERO	1921 - 1933	Vittore MARPILLERO	1954 - 1959
	1951 - 1952	Giobatta MORO	1957 - 1959
Giuseppe BISBINI	1925 - 1927	Renato VANINO	1960 - 1989
Arturo DE CILLIA	1927 - 1938	Augusto PLAZZOTTA	1960 - 1989
Benigno MORASSI	1927 - 1942	Guido CAUFIN	1972 - 1980
Giuseppe CARPENEDO	1933 - 1936	Martino DEL NEGRO	1981 - 1989
Romano LAZZARA	1939 - 1951		

Segretari

Emidio DI LENA	1911 - 1924	Roberto MAIER	1990 - 1994
Daniele DE FRANCESCHI	1924 - 1949	Ferdinando DI CENTA	1994 - 2010
Dionisio MAIER	1949 - 1990	Alberto ORSARIA	2010 - in carica

Direttori tecnici

Federico RINOLDI	1940 - 1948	Aristide SELENATI	1995 - in carica
Dionisio MAIER	1948 - 1990	Raffaele BASSO	2005 - 2007
Roberto MAIER	1990 - 1999	Walter MOROCUTTI	2001 - in carica
Attilio BUSOLINI	1995 - 2003		

Direttori generali

Dionisio MAIER	1948 - 1990	Ferdinando DI CENTA	1994 - 2010
Roberto MAIER	1990 - 1994	Alberto ORSARIA	2010 - in carica

Dipendenti

Emidio DI LENA	1911 - 1924	Dario DELLA PIETRA	1948 - 1974
Enrico DE MARCO	1911 - 1913	Dionisio MAIER	1948 - 1990
Pietro PRIMUS	1913 - 1914	Guglielmo PLOZNER	1949 - 1963 1967 - 1987
Luigi MATIZ	1914 - 1916	Rodolfo MENTIL	1951 - 1967
Costantino FLORA	1915 - 1954	Lino PLAZZOTTA	1952 - 1988
Giovanni LAICAUF	1916 - 1945	Giovanni PUNTEL	1955 - 1976
Apollonio DE CILLIA	1917 - 1945	Pietro BARBACETTO "Junior"	1956 - 1976
Daniele DE FRANCESCHI	1919 - 1949	Antonio DELLI ZOTTI	in brevi periodi 1956 - 1961
Pietro BARBACETTO	1920 - 1945	Corrado DE CILLIA	1956 - 1977
Rinaldo ENGLARO	1924 - 1932	Gianfranco CRAIGHERO	1956 - 1991
Attilio DI LENA	1924 - 1933	Dante SPANGARO	1959 - 1967
Tildo PRIMUS	1919 - 1933 1951 - 1963	Daniele DELLI ZOTTI	1959 - 1963
Genesio BOSCHETTI	1927 - 1933	Olivo ORTIS	1959 - 1978
Oreste CASANOVA	1927 - 1961	Costantino FLORA	1959 - 1988
Luigi Giuseppe SCHIAVA	1932 - 1944	Giorgio CIMENTI	1960 - 1991
Giusto CRAIGHERO	1932 - 1968	Martino DE CRIGNIS	1961 - 1973
Ermelindo DE FRANCESCHI	1942 - 1963	Ilario DE RIVO	1962 - 1987
Giuseppe MUSER	1945 - 1970	Ado MAIER	1962 - 1998
Giovanni ENGLARO	1947 - 1963		

Vincenzo MENTIL	1963 - 1980	Daniele MORO	1981 - in servizio
Dante LAZZARA	1963 - 1981	Renato ZANIER	1981 - 2001
Amedeo QUAGLIA	1965 - 1972	Marco FLORA	1983 - in servizio
Marco DEL MORO	1965 - 1965	Pierina DE CILLIA	1985 - 2010
Annio MORO	1963 - 1971	Attilio BUSOLINI	1986 - 2003
Roberto ENGLARO	1967 - 1971	Aristide SELENATI	1987 - in servizio
Ilvo PUNTEL	1969 - 1996	Roberto CUCCHIARO	1987 - 2002
Dino PLAZZOTTA	1969 - 2009	Marisa CIMENTI	1988 - 2007
Quirino DE CRIGNIS	1974 - 2007	Pietro BARITUSSIO	1989 - in servizio
Leonardo DEL LINZ	1976 - 2000	Ivan MENTIL	1989 - 2001
Walter NODALE	1976 - 1982	Giulio QUAGLIA	1989 - in servizio
Emidio MENTIL	1977 - 1980	Pierangelo CIMENTI	1987 - in servizio
Roberto MAIER	1977 - 1995	Valentino PUNTEL	1987 - 2003
Ettore DE CRIGNIS	1977 - in servizio	Clara FLORA	1990 - in servizio
Romano PUSTETTO	1977 - 1984	Giuliano MAZZILLIS	1990 - 1992
Renato UNFER	1978 - in servizio	Dino RAINIS	1990 - 2001
Vito DE CRIGNIS	1978 - 1981	Walter MOROCUTTI	1989 - in servizio
Roberto GIULIATTINI	1979 - 1981	Neritan MUSTAFARAJ	1991 - 1992
Luigi MENTIL	1980 - 1991	Remigio PERESSUTTI	1992 - 2003
Emanuele DELLI ZOTTI	1980 - 1986	Michele DE FRANCESCHI	1993 - 1994
Denis DE RIVO	1980 - 1989	Liviano CRAIGHERO	1993 - in servizio
Domenico FUMI	1980 - 1983	Mario PIAZZA	1991 - 2002

Federico ZANIER	1992 - 1997	Raffaele BASSO	2003 - 2007
Casimiro PUNTEL	1992 - 2009	Erico RAINIS	2005 - 2006
Graziano GORTAN	1994 - 2001	Alex PLAZZOTTA	2006 - in servizio
Ferdinando DI CENTA	1994 - 2010	Luigi PASQUALI	2007 - 2009
Samuele DI RONCO	1992 - 1992 1995 - in servizio	Stefano FRUCCO	2007 - in servizio
Pietro MAZZA	1995 - 2004	Sandra MOROCUTTI	2008 - in servizio
Carlo SALON	1995 - in servizio	Federico BATTAIN	2008 - in servizio
Giorgio MOROCUTTI	1988 - 1989 1996 - in servizio	Alberto ORSARIA	2010 - in servizio
Christian SASSU	1998 - 2000	Adriano BARBACETTO	2010 - in servizio
Rudi MAIERON	2002 - in servizio	Manuel MUSER	2010 - in servizio
Oswaldo MAIERON	2003 - in servizio	Lisa MORO	2010 - in servizio





Le celebrazioni del Centenario



La prima delle numerose manifestazioni pubbliche per la celebrazione dei cento anni si è svolta il 13 maggio, nella sala S. Pio X di Timau. Il prof. Corrado Venturini dell'Università di Bologna ha presentato a un pubblico attento il suo volume *Alta Valle del Bût (Alpi Carniche): una storia scandita dalle acque nel tempo*, edito da Secab.

Il professore – che a Timau ha trascorso la sua infanzia – è autore di numerose pubblicazioni scientifiche e membro del comitato per il Centenario.

Nell'appassionante relazione ci si è soffermati sulla storia geologica della zona negli ultimi 500 milioni di anni, e su alcuni aspetti 'critici' dell'uso del territorio e delle risorse naturali.

All'incontro, moderato dal senatore Diego Carpenedo, sono intervenuti il geologo Andrea Mocchiutti e il direttore del Museo di Storia naturale di Udine, dottor Giuseppe Muscio.





Venerdì 27 maggio 2011 presso la Galleria "Enrico De Cillia" di Treppo Carnico è stato presentato il volume di Marco Bovolini, *Fiat Lux - La cooperazione elettrica in Carnia dalla seconda guerra mondiale alla nascita dell'Enel*, pubblicato da Forum con il sostegno della Secab.

Dopo il saluto di Marina Brollo, preside della Facoltà di Economia dell'Università di Udine, sono intervenuti Andrea Cafarelli e il prof. Francesco Dandolo dell'Università 'Federico II' di Napoli.

La ricerca ha impegnato il dottor Bovolini nella sede della Secab per diversi mesi, nel corso dei quali è diventato una presenza familiare per dipendenti e amministratori della Cooperativa. A lui vanno i complimenti e la gratitudine della Secab per la preziosa opera di analisi e valorizzazione della storia societaria.





Sabato 11 giugno presso il cinema Daniel di Paluzza, in un incontro organizzato dalla Secab in collaborazione con Legambiente, sono stati presentati i risultati dello studio *Verso l'autosufficienza energetica dell'Alta Valle del Bût*, realizzato da Nicole Del Linz di Legambiente del Friuli Venezia Giulia. Lo studio analizza in dettaglio i consumi energetici (elettrici, termici, di carburante per autotrazione) dei Comuni in cui opera la Secab, valutando la possibilità di soddisfare il fabbisogno energetico di questa zona con risorse rinnovabili.



Accanto al risparmio conseguibile mediante la razionalizzazione dei consumi, vengono considerate le fonti rinnovabili: idroelettrico, solare termico e fotovoltaico, energia eolica, geotermia, biomasse: tutte queste risorse consentirebbero per il 2020 un grado di autonomia superiore all'80%.

Ma il punto chiave – ha sottolineato la relatrice – è la disponibilità generale ad accettare il cambiamento di "stile di consumo" che la sfida energetica ci propone e a impegnarsi attivamente per conseguire l'autonomia e la sostenibilità energetica.

Alla relazione ha fatto seguito una interessante tavola rotonda moderata dall'ing. Giorgio Cavallo, cui hanno partecipato Verio Solari, Giovanni Battista Somma, Antonio Zambon e Matteo Mazzolini.





Sabato 17 giugno 2011 presso il Palazzo della Provincia di Udine si è tenuto il convegno *Energia e sostenibilità - Gli impegni del Friuli Venezia Giulia per il 2020*.

Ha aperto i lavori Costantino Giacomolli, coordinatore delle Cooperative elettriche italiane.

Dopo Alessandro Ortis, già Presidente dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, sono intervenuti gli ingegneri Tullio Fanelli, Dirigente ENEA, e Luca Lo Schiavo, Staff Direzione Generale AEEG.

Gianni Comini, Direttore del Dipartimento Energia e Ambiente del CISM, ha infine tracciato un quadro complessivo della sostenibilità energetica in Friuli Venezia Giulia.



È seguita una tavola rotonda con la partecipazione di rappresentanti della pubblica amministrazione e delle realtà produttive e di servizi, i quali hanno illustrato orientamenti di politica energetica, situazione attuale e prospettive a breve e a medio termine.

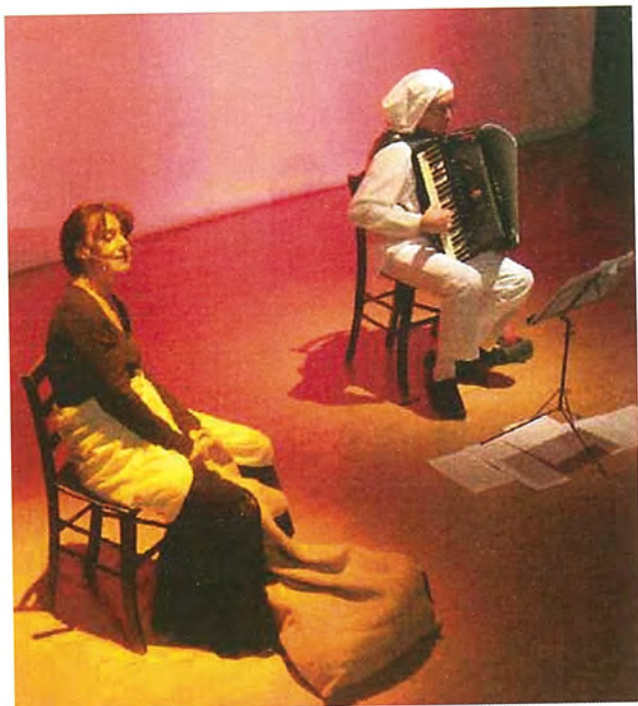




Venerdì 24 giugno si è tenuto a Ravascletto il Convegno delle Cooperative elettriche italiane: un incontro di studio e approfondimento dei problemi operativi e amministrativi dei produttori e distributori indipendenti di energia, ma anche un momento per far festa insieme a vecchi amici.

Nell'ambito delle manifestazioni per il Centenario la Secab ha coinvolto tutti i Comuni serviti organizzando una serie di eventi musicali e culturali che hanno riscosso largo consenso.







Sabato 25 giugno 2011, anniversario di fondazione, il presidente, Luigi Cortolezzis, il vicepresidente, Renata Maier, il consiglio di amministrazione e il direttore generale, Alberto Orsaria, hanno accolto i rappresentanti delle Istituzioni nazionali e locali, gli esponenti della cooperazione e dell'imprenditoria, gli ospiti ed i soci.

Dopo l'indirizzo di saluto del presidente, ha preso la parola il sindaco di Paluzza Elia Vezzi, che ha portato il saluto delle amministrazioni comunali del territorio operativo della Cooperativa.

Sono seguiti i messaggi delle altre autorità e l'intervento conclusivo del governatore, Renzo Tondo, che, ringraziando la Secab per l'impegno profuso durante i cento anni di attività, ha auspicato che nuove iniziative imprenditoriali traggano ispirazione ed esempio dalla storia e dalle prospettive della Cooperativa.

Il presidente Cortolezzis ha quindi tenuto il discorso ufficiale, seguito dal pubblico con viva attenzione.





Il consiglio di amministrazione e i componenti del comitato per il Centenario posano per la foto di rito.





All'incontro ufficiale e alla formalità dei discorsi ha fatto seguito il pranzo sociale, servito nel tendone allestito in prossimità della sede. Al festoso incontro hanno partecipato 800 soci e amici.









Alle quattro del pomeriggio, a ricordo della sottoscrizione dell'atto costitutivo avvenuta alla stessa ora del 25 giugno 1911, l'Accademia Sperimentale dello Spettacolo Carnia ha presentato l'opera teatrale *La Società Elettriche*, diretta da Alessandro Mistichelli: una narrazione drammatizzata delle incertezze, delle discussioni e delle riflessioni che hanno portato alla fondazione della Società in forma cooperativa.

Si ringrazia tutti coloro che hanno collaborato alla ricerca iconografica, autorizzando la pubblicazione delle immagini; in particolare:

Associazione Amici delle Alpi Carniche – Timau
Marco Bovolini – Gemona
Famiglia Cortolezzis – Treppo Carnico
Famiglia Di Lena – Paluzza
Famiglia Monai-Lazzara – Paluzza
Ferdinando Di Centa – Paluzza
Manuela Di Centa – Paluzza
Fabrizio Englaro – Paluzza
Dionisio Maier – Paluzza
Valentino Troi – Rocca Pietore
Corrado Venturini – Bologna

SECAB rimane a disposizione degli aventi diritto per le fonti iconografiche non individuate.



Stampato a Paluzza
dalla Tipografia Cortolezzis
nel dicembre 2011
per conto della
SECAB Società Cooperativa
Paluzza (UD)



Stampato su carta ecologica e riciclata della Fedrigoni SpA

